

# BILANCIO

# 2012



---

**BANCA  
DI CREDITO COOPERATIVO  
DI FORNACETTE**

---

**TESTA E CUORE NELL'AREA DI PISA.**

[www.bccfornacette.it](http://www.bccfornacette.it)



## **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FORNACETTE**

**TESTA E CUORE NELL'AREA DI PISA.**

Soc. Coop. P.A. - Reg. Soc. Trib. Pisa n. 2880  
C.C.I.A.A. PI 32860 - Cod.ABI 8562-I  
Part. IVA 00179660501  
Patrimonio al 31/12/2012 Euro 134.001.888,47  
Sede: Fornacette (PI)  
Via Tosco Romagnola 101/a  
Tel. 0587 281111  
Fax 0587 281242

Swift address BCCFIT33  
www.bccfornacette.it  
bccfornacette@bccfornacette.it  
Swift address BCCFIT33  
Banca iscritta all'Albo art. 13 Decr. Lgs. 385/93  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti  
del Credito Cooperativo ed al Fondo Nazionale di Garanzia.  
Banca iscritta all'Albo dei Gruppi art. 64 Decr. Lgs. 385/93

### **Filiali**

#### **FORNACETTE**

Via T. Romagnola, 101/A  
Tel. 0587.281111

#### **BCCFORWEB**

via Tosco Romagnola, 101/a  
Tel 800.279392

#### **FORNACETTE centro**

Via Tosco Romagnola, 206  
Tel. / Fax 0587 420436

#### **CASCINA**

Via C. Cattaneo, 66  
Tel. 050.711161

#### **ULIVETO TERME**

Via C. Colombo, 5/R  
Tel. 050.788034

#### **CALCINAIA**

Via V. Emanuele, 12  
Tel. 0587.489880

#### **PONSACCO**

Via Togliatti, 43/C  
Tel. 0587.733180

#### **BIENTINA**

Via Largo Roma 53  
Tel. 0587.758086

#### **PONTEDERA**

Via Galimberti, 2  
Tel. 0587.271011

#### **PONTEDERA centro**

Piazza Martiri della libertà, 9  
Tel. 0587.274601

#### **MARTI**

Piazza Fantozzi, 5  
Tel. 0571.461037

#### **FORCOLI**

Corso Garibaldi, 7  
Tel. 0587.6296A08

#### **SAN ROMANO**

Via T. Romagnola Ovest,  
125/129 - Tel. 0571.450869

#### **LA FONTINA**

Via Carducci, 22  
Tel. 050.8754511

#### **RIGLIONE**

Via Marsala, 19  
Tel. 050.974018

#### **PISA 1**

Via G. B. Niccolini, 2  
Tel. 050.563434

#### **PISA 2**

P.zza Vittorio Emanuele II, 14  
Tel. 050.24371

#### **PISA 3**

Via San Martino n. 10  
Tel. 050.500381 2204328

#### **MARINA DI PISA**

Via Maiorca, 101  
Tel. 050.35057 34273

#### **VECCHIANO**

Via Argine Vecchio n. 178  
Tel. 050.860056

## **Indice**

Esponenti Aziendali	Pag. 4
Relazione degli Amministratori sulla gestione	Pag. 6
Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 24
Relazione di Certificazione	Pag. 27
Bilancio:	Pag. 29
- Stato Patrimoniale	Pag. 30
- Conto Economico	Pag. 31
- Nota Integrativa	Pag. 37
Versione in inglese	Pag. 166
Grafici Statistici	Pag. 215

## **Esponenti aziendali**

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	<i>Carlo Paoli</i>
Vice Presidente	<i>Piero Fassorra</i>
Consiglieri	<i>Francesco Pieracci</i> <i>Piero Catarsi</i> <i>Francesco Pardi</i> <i>Mario Federighi</i>

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente	<i>Gianfranco Malacarne</i>
Sindaci effettivi	<i>Alessandro Curini</i> <i>Andrea Meazzini</i>

### DIREZIONE

Direttore Generale	<i>Mauro Benigni</i>
--------------------	----------------------

# **BILANCIO AL 31/12/2012**

# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

## PREMESSA

Signori Soci,

*anche il 2012 è stato un anno particolarmente difficile per operatori economici e famiglie: il quadro economico internazionale, dopo il tracollo del 2008-2009 e la successiva parziale ripresa del 2010, ha mostrato nuove difficoltà sin dal 2011 e, per certi aspetti, ancor più nell'anno appena concluso. Al centro della scena c'è stata la crisi del debito sovrano di alcuni paesi europei e, nel giudizio di molti commentatori, la sopravvivenza stessa dell'Euro. Solo il risoluto intervento della Banca Centrale Europea ha allontanato gli scenari peggiori, riportando una qualche stabilità sui mercati. Alcuni Stati, in primis l'Italia, hanno così potuto beneficiare di un significativo calo del differenziale di rendimento fra i propri titoli pubblici e quelli tedeschi.*

*In tale contesto, la Banca di Fornacette ha tuttavia conseguito risultati di sicura soddisfazione ed ha continuato a svolgere a pieno il proprio ruolo, grazie anche alla fiducia e all'apprezzamento della clientela, che ha continuato ad affidare ad essa i propri risparmi, come testimoniano i dati della raccolta, ancora in crescita. Abbiamo così potuto mantenere l'impegno a favore dell'economia reale, il che ha voluto dire poter garantire credito e servizi alle famiglie e alle piccole e medie imprese del territorio. In ogni caso, la qualità dell'erogato, che pure ha dovuto fare i conti con una congiuntura generale davvero pesante, è stata mantenuta su livelli soddisfacenti con una attenta, quanto opportuna selezione delle concessioni di affidamento.*

## 1 - SITUAZIONE DELLA BANCA

Rassegniamo quindi in sintesi i dati di bilancio, che rappresentano la più chiara dimostrazione della situazione della Banca e che consentono di esprimere, pur nell'ambito di una dovuta prudenza, sicura soddisfazione.

Il totale dell'attivo di bilancio è ammontato a 1.855 milioni; raccolta e impieghi da clientela si sono rispettivamente portati a 1.099 milioni, + 21,5%, e a 1.044 milioni, + 3,2%.

La redditività ha beneficiato sia della dinamica del margine d'interesse, come pure del risultato dell'attività finanziaria, in particolare grazie al recupero dei corsi dei titoli di Stato italiani. D'altro canto, su di essa non ha mancato di riverberarsi la volontà (sulla scorta anche di quanto suggerito dall'Organo di Vigilanza all'intero ceto bancario) di effettuare consistenti accantonamenti prudenziali a fronte del generalizzato incremento dei crediti deteriorati.

L'utile d'esercizio si è così attestato a 6,25 milioni di euro (+28 %).

Il patrimonio netto, dato dalla somma del capitale sociale e delle riserve accantonate negli scorsi periodi, ha superato i 128 milioni di euro, ed è rappresentato dal capitale sociale per 44,9 milioni di euro, dalla riserva per sovrapprezzo azioni per 3,2 milioni di euro, dalla riserva da valutazione per 13,8 milioni di euro e dalle riserve indivisibili per 66,3 milioni di euro.

La situazione fiscale della Banca è regolare; infatti risultano pagate le imposte a carico dell'esercizio ed effettuati gli accantonamenti previsti. Le risultanze contabili dimostrano inoltre il regolare pagamento di Iva, ritenute ed altre imposte e tasse.

## 2 - SCENARIO MACROECONOMICO

### 2.1 – NEL MONDO

Nel 2012 il progresso economico mondiale si è attestato poco sopra il 3%, quale risultante del +1% delle aree maggiormente industrializzate – tra cui l'Europa si è peraltro distinta in negativo – e di una progressiva perdita di vigore dei Paesi in via di sviluppo, comunque ancora cresciuti del 5%.

Nella seconda metà del 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole. I flussi commerciali hanno ristagnato. Nonostante i segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti nei mesi finali dell'anno, le prospettive di crescita globale rimangono soggette a considerevole incertezza. Quest'ultima è legata soprattutto all'evoluzione della crisi nell'area dell'euro e alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti, dove restano rischi, sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno (fiscal cliff). Secondo gli indicatori più recenti, nel quarto trimestre il quadro congiunturale nei maggiori paesi avanzati esterni all'area dell'euro è rimasto fragile e caratterizzato da andamenti diversificati.

Nel corso del 2013 la ripresa dovrebbe rimanere fragile e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi; l'attività è infatti attesa espandersi a ritmi diversi nelle varie economie: del 2 per cento negli Stati Uniti e poco meno di un punto percentuale in Giappone e nel Regno Unito, a fronte di un nuovo ristagno nell'area dell'euro.

L'attività economica nelle principali economie emergenti ha continuato a rallentare riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, in alcuni casi parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna. In Cina la crescita si è attestata al 7,4 per cento sul periodo corrispondente; in India la decelerazione

dell'attività è stata più marcata (al 2,8 per cento, dal 3,9); in Brasile l'espansione del prodotto è rimasta contenuta, seppure in rafforzamento (allo 0,9 per cento, dallo 0,5).

Tuttavia, in questi paesi la dinamica del prodotto per il 2013 è attesa essere più vivace ed in rafforzamento rispetto all'anno precedente.

Nel terzo trimestre del 2012 i flussi di commercio internazionale hanno ristagnato, risentendo del netto calo della domanda in Europa; le informazioni disponibili indicano che la dinamica degli scambi è rimasta debole anche negli ultimi mesi dell'anno.

L'inflazione si è mantenuta su livelli moderati nei principali paesi avanzati, riflettendo la debolezza della fase ciclica. In Giappone continuano a prevalere tendenze deflattive. Le pressioni inflazionistiche si sono intensificate in Cina e soprattutto in Brasile; si sono ridotte, pur rimanendo elevate, in India.

Nelle maggiori economie avanzate l'intonazione della politica monetaria continua a essere fortemente espansiva e le autorità monetarie dei principali paesi emergenti hanno lasciato immutati i rispettivi orientamenti di politica monetaria nella parte finale del 2012.

## 2.2 – NELL'AREA EURO

Nell'area Euro l'attività economica ha continuato a perdere vigore nell'ultimo trimestre del 2012 e le conseguenze delle tensioni finanziarie che hanno colpito, nel corso dell'anno, alcuni paesi dell'area e gli effetti del necessario consolidamento dei bilanci pubblici si sono trasmessi anche alle economie finora ritenute più solide. In tale contesto, l'Eurosistema ha rivisto significativamente al ribasso le previsioni di crescita per l'anno in corso.

Il PIL dell'area dell'euro ha registrato nel trimestre estivo la seconda flessione consecutiva, anche se più lieve rispetto alle attese, per continuare a ridursi nella parte finale dell'anno riflettendo la debolezza della domanda interna, con carattere generalizzato e riferibile anche ai maggiori paesi.

Tuttavia, segnali meno negativi emergono dalle più recenti inchieste qualitative presso le imprese: il clima di fiducia nel comparto industriale e l'indicatore PMI del settore dei servizi hanno segnato un lieve recupero. Le difficoltà della fase congiunturale investono anche le economie ritenute più solide; in Francia e in Germania la produzione industriale è calata, nella media del bimestre ottobre-novembre, rispettivamente dell'1,7 e del 2,7 per cento.

Per il 2013 i più accreditati centri studi stimano una riduzione media del PIL dello 0,1 per cento, in attenuazione rispetto al 2012 (-0,4).

Dopo gli annunci delle operazioni monetarie da parte della BCE nel corso dell'estate e i progressi a livello europeo nella gestione degli squilibri e nella definizione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, le tensioni sul debito sovrano si sono decisamente allentate, contribuendo a condizioni monetarie più distese. Nei mesi recenti, l'inflazione al consumo dell'area dell'euro è scesa, collocandosi al 2,2 per cento in dicembre; vi ha contribuito soprattutto la forte decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici. Recenti proiezioni degli esperti dell'Eurosistema anticipano una decelerazione dei prezzi al consumo nell'anno in corso: l'inflazione si collocherebbe in media tra l'1,1 e il 2,1 per cento.

L'andamento del credito risente della debolezza della domanda, ma anche di condizioni di offerta ancora relativamente tese, con criteri di concessione dei prestiti a famiglie e imprese nel terzo trimestre del 2012, condizionati in larga parte dal pessimismo sulle prospettive economiche e riportato in particolare dagli intermediari nei Paesi Bassi, in Italia e, in misura minore, in Germania.



## 2.3 – IN ITALIA

La fase recessiva dell'economia italiana è proseguita nella seconda metà dello scorso anno, attenuandosi, anche se non emergono segnali di un'inversione ciclica nei mesi iniziali del 2013; un ritorno a ritmi modesti di crescita potrebbe osservarsi nel secondo semestre.

Nel terzo trimestre del 2012 il PIL dell'Italia è diminuito a un ritmo nettamente più contenuto (-0,2 per cento) rispetto a quello, prossimo al punto percentuale in termini congiunturali, osservato nei tre periodi precedenti. Vi ha contribuito la domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali. La domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. La fase ciclica è rimasta negativa anche nel quarto trimestre. Gli indicatori congiunturali segnalano infatti un nuovo calo del PIL, il sesto consecutivo, nell'ordine di mezzo punto percentuale.

La produzione industriale è caduta nuovamente e secondo le informazioni disponibili l'attività economica rimarrà debole anche nel primo semestre del 2013. Essa ha continuato a contrarsi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012 e le valutazioni degli imprenditori non indicano ancora un ritorno alla crescita nella parte iniziale di quest'anno; vi incide la persistente fragilità della domanda interna. Nell'autunno l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), è progressivamente calata, attestandosi al 2,3 per cento in dicembre. L'allentamento delle pressioni inflazionistiche è il risultato sia della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia del venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere ha interrotto la sua caduta da alcuni mesi, ma si attesta su livelli modesti. Nell'indagine trimestrale svolta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, i giudizi degli operatori sulle prospettive a breve termine sono in lieve peggioramento rispetto alla rilevazione di settembre, ma restano migliori di quelli formulati all'inizio dell'estate; poco meno di un terzo delle imprese si attende un calo della domanda per i propri prodotti nei primi mesi di quest'anno, contro circa il 10 per cento che ne anticipa un aumento.

I consumi delle famiglie continuano a contrarsi, riflettendo il prolungato calo del reddito disponibile e la forte incertezza e gli indicatori congiunturali ne delineano una flessione anche nei mesi più recenti. Le decisioni di consumo hanno riflesso la protratta debolezza del potere d'acquisto; nella media dei primi tre trimestri del 2012 il reddito disponibile reale delle famiglie si è ridotto del 4,3 per cento rispetto a un anno prima. Nello stesso periodo la propensione al risparmio è scesa all'8,6 per cento.

L'indice del clima di fiducia dei consumatori si è stabilizzato su livelli storicamente bassi; sui giudizi delle famiglie pesa il pessimismo sull'evoluzione del quadro economico generale e personale e il deterioramento delle attese sull'andamento del mercato del lavoro. Sulla base delle informazioni più recenti, i comportamenti di consumo rimarranno depressi anche nei prossimi mesi.

## 3 – IL MERCATO FINANZIARIO ED I TASSI

Le condizioni dei mercati finanziari hanno continuato a migliorare nella parte finale del 2012 a seguito delle misure dell'Eurosistema, dei nuovi accordi in ambito europeo e degli sviluppi internazionali.

Nell'area dell'euro i rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno segnato, dall'inizio del quarto trimestre del 2012, una flessione media di 33 punti base, derivante soprattutto dall'ampio calo osservato nei paesi più esposti alla crisi del debito sovrano. I tassi a lungo termine del Regno Unito, degli Stati Uniti e della Germania sono aumentati, rispettivamente di 30, 20 e 11 punti base, riflettendo la rinnovata preferenza degli investitori per attività finanziarie più rischiose; sono rimasti invariati in Giappone.

La riduzione delle tensioni sui titoli di Stato ha favorito l'ulteriore miglioramento delle condizioni di finanziamento delle banche. Dalla fine di settembre i premi sui credit default swap (CDS) a cinque anni di un campione di banche di grandi dimensioni si sono ridotti di 113 punti base nell'area dell'euro e di 47 negli Stati Uniti. L'euro si è rafforzato nei confronti delle principali valute, riflettendo il rapido attenuarsi dell'incertezza sulla solidità della UEM e l'intonazione più espansiva della politica monetaria negli Stati Uniti. Tra l'inizio dello scorso ottobre e la metà di gennaio si è apprezzato del 3,2 per cento nei confronti del dollaro e del 17,6 nei confronti dello yen. In termini effettivi nominali l'apprezzamento è stato del 3,2 per cento.

A livello nazionale, tra la fine di settembre e la metà di gennaio il differenziale di rendimento fra il BTP decennale e il corrispondente titolo tedesco è sceso da 365 a 271 punti base; diminuzioni significative si sono registrate anche sulle scadenze più brevi. Vi hanno inciso soprattutto gli interventi della BCE e le nuove decisioni prese in ambito europeo riguardo agli aiuti alla Grecia; il mercato calo in gennaio ha beneficiato dell'accordo sul fiscal cliff negli Stati Uniti.

## 4 – LA BANCA

### 4.1 – ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

A fine esercizio la rete territoriale era costituita da 22 sportelli (ivi compresi quelli abilitati al solo servizio di tesoreria di Enti), in linea con il passato esercizio. Come per altro deciso anche nel Piano Strategico, la congiuntura economica ha suggerito di non procedere a nuove aperture di sportelli bancari, rimandando ad un prossimo futuro la ripresa del piano di espansione. In quest'ottica, è stata infatti procrastinata al 2013 l'apertura della filiale di Santa Croce sull'Arno, i cui lavori di allestimento sono in corso e che si conta di inaugurare nella seconda metà dell'anno. Del resto, è indubbio che il consolidamento del legame con il territorio passa soprattutto attraverso la valorizzazione e la razionalizzazione della rete delle filiali, piuttosto che attraverso la semplice espansione territoriale.

In tale contesto, assume particolare rilievo il progetto (già in fase di realizzazione) di recupero e valorizzazione dell'immobile di Lungarno Pacinotti a Pisa. Esso ospiterà, al piano terra, la filiale (adesso in Via San Martino) e, al piano primo, ampi e prestigiosi spazi destinati ad uffici al servizio della filiale stessa e/o di rappresentanza e che un domani potrebbero anche accogliere la sede legale della Banca.

Anche per il futuro, gli sportelli sono destinati a mantenere un ruolo centrale nel nostro modo di fare banca, essendo il naturale luogo di incontro e di contatto con la clientela, alla quale vogliamo offrire un'assistenza personalizzata e qualificata. Siamo e vogliamo continuare a essere banca locale, viviamo perciò del diretto contatto con il territorio e con quanti vi risiedono ed è proprio grazie alle filiali che la banca è percepita come una presenza affidabile e costante, come un punto di riferimento, su cui poter contare per dare vita a rapporti di lavoro destinati a durare nel tempo ed improntati a fiducia e collaborazione.

Tale impostazione ci ha consentito, anche nel passato esercizio, da un lato di acquisire la fiducia dei depositanti, dall'altro di svolgere un'attenta e professionale attività di erogazione del credito, incrementando e consolidando i rapporti con le famiglie, con gli imprenditori e con una pluralità di soggetti economici ed istituzionali. Sul fronte della raccolta, continuiamo a presentarci quale istituto solido ed affidabile, interessato a lavorare in un'ottica di medio lungo termine e in grado di soddisfare, grazie anche alle sinergie con le strutture specializzate del gruppo Cabel, le esigenze di ogni tipologia di controparte. Nell'attività di erogazione del credito ci contraddistingue la precisa volontà di sostenere le economie locali, sempre però nell'ambito di una sana e prudente gestione, in un'ottica di solidità patrimoniale e, dunque, di continuità aziendale.

## 4.2 – RISORSE UMANE

Professionalità e stile del personale sono condizioni indispensabili per l'affermazione di una banca qual'è la nostra, marcatamente caratterizzata da rapporti di stretta relazione con una pluralità di soggetti. Spetta infatti ai nostri collaboratori farsi portatori e interpreti dei principi aziendali e darvi pratica attuazione nei rapporti con i soci, la clientela ed il territorio.

Attaccamento all'azienda e spirito di squadra, attenzione ai principi deontologici e rigoroso rispetto delle norme, spirito di servizio nei confronti della clientela e preparazione professionale sono i principali elementi che contraddistinguono l'azione del nostro personale, con l'obiettivo finale di relazioni di lungo periodo con la clientela, improntate a trasparenza e correttezza.

A fine 2012 l'organico era composto da 164 unità, con un incremento nell'anno di 7. In media l'età del personale è di 38 anni.

Una politica aziendale di espansione prevalentemente per linee interne ha impegnato il servizio del personale nella delicata attività di selezione, svolta con rigore e professionalità, attraverso un processo articolato su più livelli e fondato su criteri ispirati al merito e alle capacità di relazione, attraverso processi di valutazione sempre più coerenti con i requisiti professionali ed attitudinali che il mercato richiede oramai con sempre maggior evidenza.

Contribuisce alla crescita professionale un'intensa attività formativa, attuata sia con l'apprendimento sul campo, in affiancamento a colleghi più esperti, sia con la partecipazione a corsi di formazione su argomenti tecnico-normativi e commerciali, d'aula e multimediali. Al riguardo, le sinergie con il Gruppo CABEL hanno come sempre costituito un significativo punto di riferimento anche per la pianificazione dell'attività di formazione, che ha riguardato i principali settori operativi.

Nel 2012 le attività d'aula hanno interessato 155 collaboratori, per un totale di 5.258 ore uomo; i corsi multimediali sono stati frequentati da 67 partecipanti, per un totale di 3.343 ore uomo.

Preme sottolineare che, nell'ambito della formazione d'aula, è stata dedicata particolare attenzione ai corsi attinenti specifiche normative di settore, in primis quelle in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo, come pure in tema di trasparenza dei servizi bancari.

Altrettanta importanza è stata assegnata a corsi d'aula su aspetti operativi riguardanti il comparto crediti, relativamente sia all'istruttoria degli affidamenti che al monitoraggio della qualità dell'erogato, in un momento, quale l'attuale, di particolare criticità degli attivi.

Infine, adeguata attenzione è stata confermata all'affinamento della comunicazione tra il personale e la clientela, nella consapevolezza che il patrimonio di relazioni con i propri clienti rappresenta per la Banca un asset strategico fondamentale.

## 4.3 – BASE SOCIALE E "MISSION" AZIENDALE

La consistenza della compagine sociale è senz'altro il segno della vitalità della Banca e del suo oramai profondo e consolidato radicamento territoriale, ma al tempo stesso rappresenta una ricchezza socio-economica che essa intende valorizzare. La Banca infatti, pur ispirando la propria gestione a rigorose logiche imprenditoriali, non ha mai distolto l'attenzione dalla sua missione istituzionale, nel rispetto della sua natura di società cooperativa a mutualità prevalente.

Del resto, accanto all'autofinanziamento, canale cui la Banca annette primaria rilevanza per aumentare il patrimonio aziendale, anche lo sviluppo della base societaria rappresenta un'ulteriore via per l'incremento dei mezzi propri, con particolare attenzione anche all'obiettivo della stabilità del patrimonio stesso. Un adegua-

to livello di patrimonializzazione è infatti presupposto indispensabile per il corretto ed armonico sviluppo della Banca e ne determina la capacità di far fronte a possibili eventi negativi di gestione; tanto più nell'attuale situazione di perdurante crisi economica, nella quale le difficoltà e i rischi si sono moltiplicati.

Quando si parla di "mission" aziendale, intendiamo dire che pure in questa difficile fase storica, sicuramente impegnativa per tutti gli operatori, la Banca di Fornacette ha sentito tutta la responsabilità del proprio ruolo a sostegno dello sviluppo socioeconomico del territorio, restando al servizio delle famiglie, delle piccole e medie imprese e delle istituzioni locali, nella convinzione che proprio in questa funzione risieda la sua più vera ragion d'essere.

Attraverso la costante partecipazione della Banca e grazie al suo incisivo contributo economico, hanno potuto così concretizzarsi importanti progetti di sviluppo di associazioni del volontariato sociale e prendere forma e significato manifestazioni di vario genere. Si fa riferimento ad interventi che vanno dalla sfera culturale, sportiva e ricreativa al più impegnativo processo della ricerca scientifica, in un clima di stretta collaborazione con Università, Enti locali, Istituzioni ed Associazioni. Il tutto salvaguardando però sempre l'autonomia decisionale della Banca, che si vuole libera da qualsivoglia condizionamento o interferenza.

Ricordiamo che durante l'esercizio scorso si è celebrato il 50° anniversario della fondazione della Banca, un traguardo sicuramente importante, ma che al tempo stesso deve essere vissuto come stimolo per continuare a svolgere a pieno il nostro ruolo di banca di riferimento per il territorio. In particolare, si fa sempre più marcato il radicamento della Banca in tutta l'area pisana, in virtù dell'attività che diffusamente ivi svolge e delle sempre più significative relazioni che intrattiene.

Anche per dare concretezza a tale ruolo su Pisa, sin dallo scorso anno si è cominciato a studiare l'ipotesi del cambio del nome, per adottarne uno che immediatamente potesse testimoniare e rappresentare il proposito di porsi come banca di riferimento per tutti i pisani. La scelta ha una forte valenza, oltre che simbolica, anche commerciale e la Banca si è dunque affidata a qualificate agenzie di branding, nella convinzione che tale passaggio debba sì avvenire, ma a seguito di un percorso ben definito.

Non mancheranno tuttavia le difficoltà, poiché il nuovo nome dovrà, da un lato, possedere appunto quei requisiti di tipo commerciale e simbolico, dall'altro, rispettare ovviamente le prescrizioni della normativa di vigilanza in tema di forma e contenuto del nome.

Per ciò che riguarda l'evoluzione della compagine sociale, vale la tabella che segue:

	<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>VARIAZ %</b>
<b>CAPITALE SOCIALE (migliaia di euro)</b>	44.861	41.732	+7,5
<b>SOCI (numero)</b>	7.833	7.000	+11,9

Preme dare atto che nel luglio 2012 la Banca è stata sottoposta, come prevede la normativa vigente, al periodico processo di revisione teso ad accertare il possesso dei requisiti cooperativi. La revisione ha coperto il biennio 2011/2012 ed ha accertato il possesso dei requisiti richiesti alle società cooperative a mutualità prevalente. Infine, è stato regolarmente assolto l'obbligo di contribuzione ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

## 4.4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nei prospetti che seguono viene presentata ed analizzata l'evoluzione dei principali aggregati dell'esercizio 2012, raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

### 4.4.1 - LA RACCOLTA

Nell'esercizio in commento l'attività di raccolta è stata anzi tutto condizionata dall'inasprirsi della crisi economica generale, che ha accresciuto le difficoltà di molti ad accantonare risorse. Le turbolenze sui mercati finanziari hanno inoltre messo i risparmiatori di fronte a evenienze, quali la crisi dell'euro, difficilmente ponderabili. Diffusamente, la capacità di risparmio si è via via affievolita, fino a riguardare una parte sempre più ristretta delle famiglie italiane. Inoltre, i timori derivanti dalla crisi dei debiti sovrani hanno certamente contribuito a diffondere incertezza e preoccupazione, unitamente alla consapevolezza che non esistono scelte di investimento affrancate dal rischio.

D'altro canto, la concorrenza dei titoli di Stato, che al culmine della crisi hanno dovuto garantire ai sottoscrittori tassi di interesse a dir poco elevati, ha penalizzato non poco il sistema bancario nazionale.

Nel complesso una situazione molto difficile, sia per chi ha dovuto compiere le proprie scelte di investimento e sia per il sistema creditizio, che, di fronte all'inaridirsi del mercato interbancario, ha tuttavia potuto accedere agli interventi di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

La Banca di Fornacette ha affrontato questa situazione, forte della fiducia di cui gode nel proprio territorio. Relazioni di lavoro consolidate nel corso degli anni hanno consentito infatti, grazie pure ad un elevato grado di personalizzazione, la soddisfazione nel tempo della clientela e, pertanto, hanno irrobustito i rapporti e la stabilità degli stessi, assicurando così alla Banca i mezzi necessari per la propria attività.

Inoltre, avvalendosi delle molteplici opportunità offerte dal canale internet, la Banca, coerentemente a quanto a suo tempo tratteggiato nel Piano Strategico, ha attivato (e reso pienamente operativo nella seconda metà dell'anno) un canale di raccolta via web; al riguardo, sono stati ideati appositi prodotti e servizi, che hanno consentito alla Banca di raccogliere su tale canale poco meno di 190 milioni di euro e, più recentemente, sono anche state stipulate convenzioni con partners di valenza nazionale.

Tutto ciò ha altresì consentito di perseguire con efficacia un'adeguata diversificazione del rischio. Anche la gamma in genere dei prodotti (a prescindere dalle modalità di collocamento utilizzate) è stata aggiornata nel continuo, per tenere il passo, in termini di competitività e varietà, con i mutevoli andamenti del mercato. In ogni caso ci hanno contraddistinto la franchezza e la semplicità nelle relazioni, come pure la semplicità e la trasparenza delle proposte commerciali. Siamo rimasti al fianco della clientela in modo costante e continuativo, per ricercare le soluzioni più idonee a soddisfare le specifiche esigenze individuali, pure in termini di propensione al rischio.

I nostri sforzi sono stati premiati dall'ampliata fiducia accordataci dalle controparti, che trova espressione nei dati di bilancio.

In dettaglio, la raccolta diretta da clientela ammonta a 1,099 miliardi di euro, con un incremento del 21% rispetto al passato esercizio, nonostante le disponibilità dei soggetti "istituzionali" (Enti Pubblici etc) siano passate da 93,3 milioni a 38,2 milioni, con un decremento di circa 55 milioni a causa del provvedimento normativo di inizio anno che ha comportato l'accentramento delle giacenze degli Enti in Banca d'Italia.

Le diverse componenti della raccolta da clientela sono rappresentate nella tabella che segue:

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>2012 €/000</b>	<b>QUOTA %</b>	<b>2011 €/000</b>	<b>QUOTA %</b>	<b>VARIAZ %</b>
<b>CONTI CORRENTI</b>	550.389	50,1	465.322	51,5	+18,3
<b>OBBLIGAZIONI</b>	297.298	27,1	298.808	33,0	-0,5
<b>LIBRETTI DEPOSITO</b>	21.091	1,9	20.839	2,3	+1,2
<b>CERTIFICATI DEPOSITO</b>	13.944	1,3	22.980	2,5	-39,3
<b>DEPOSITI A TERMINE</b>	197.214	17,9	18.286	2,0	+978,5
<b>PRONTI TERMINE</b>	18.928	1,7	78.219	8,7	-75,8
<b>TOTALI</b>	1.098.864	100,0	904.454	100,0	+21,5

A questi dati sono da aggiungere componenti di raccolta, rappresentati in bilancio nelle voci 20 (Debiti verso clientela) e 30 (Titoli in circolazione) del passivo, che non sono riconducibili alla attività con la clientela ordinaria. Più in particolare esse sono rappresentate dalla tabella che segue:

<b>DEBITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>2012 €/000</b>	<b>2011 €/000</b>
Debito verso società veicolo Pontormo Funding	33.386	40.261
Finanziamento da Cassa Depositi e Prestiti	25.410	20.203
Altre componenti varie	381	5.173
Finanziamento Cassa Compensazione e Garanzia	0	10.000
<b>TOTALI</b>	59.177	75.637
<b>TITOLI IN CIRCOLAZIONE</b>	<b>2012 €/000</b>	<b>2011 €/000</b>
Obbligazioni collocate a banche	27.967	54.561

Per quanto riguarda poi la raccolta indiretta, dopo un 2011 nel quale i mercati finanziari avevano espresso rilevanti turbolenze, il 2012 è stato caratterizzato da significative riprese, seppure in un contesto altalenante, condizionato, nella fase negativa di metà anno, dalle difficoltà attinenti al debito sovrano degli Stati «periferici» dell'area dell'euro. Il deciso sostegno assicurato a luglio dalla BCE, anche per la riduzione del differenziale di rendimento fra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi, ha favorito un cambiamento del contesto di mercato e del "sentiment", sia degli operatori, sia del pubblico. Tuttavia, il miglioramento del quadro generale non si è riflesso, nel breve termine, sui risparmiatori, ancora condizionati dalle recenti notevoli criticità di mercato e dal clima di incertezza che continua a sussistere. Inoltre, ha pesato anche la concorrenza di prodotti alternativi, quali i depositi vincolati. In tale contesto, le strutture della Banca hanno prestato alla clientela la dovuta assistenza, finalizzata a favorire, con trasparenza e professionalità, scelte consapevoli e quanto più aderenti sia alla propensione al rischio che agli obiettivi di investimento. A livello aggregato, è rimasta pressoché invariata la raccolta indiretta da clientela (da 83,1 a 81,2 milioni di euro), mentre è diminuita quella presso gli Enti.

<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>2012 €/000</b>	<b>2011 €/000</b>	<b>VARIAZ %</b>
<b>DA CLIENTELA</b>	81.201	83.170	-2,3
<b>DA ENTI</b>	14.788	23.096	-35,9
<b>TOTALI</b>	95.989	106.203	-9,6

#### 4.4.2 – GLI IMPIEGHI

La difficile situazione economica nazionale ha condizionato l'attività di impiego delle banche da un duplice punto di vista. Anzitutto si è avuto un generale rallentamento della dinamica del credito, sia dal lato dell'offerta, causa la necessaria maggior cautela negli affidamenti, e sia dal lato della domanda, in relazione ai minori investimenti delle aziende e ai consumi calanti delle famiglie. In secondo luogo, è continuato il preoccupante decadimento della qualità dell'erogato, con rilevanti ripercussioni reddituali.

La Banca di Fornacette, pur ispirando la propria attività creditizia a prudenza e responsabilità, ha comunque continuato ad assicurare appoggio finanziario all'economia locale, senza attuare indiscriminate misure di restrizione del credito. Lo abbiamo voluto e potuto fare forti di un'adeguata dotazione patrimoniale, che ci ha permesso di non abdicare al ruolo di banca di riferimento per famiglie e piccole e medie imprese della provincia di Pisa.

Cifre alla mano, il nostro impegno a favore di famiglie e imprese è cresciuto. Un fatto importante e tutt'altro che scontato, in considerazione della difficile congiuntura in atto; in particolare, gli impieghi complessivi si sono attestati ad oltre 1 miliardo, con un incremento del 3,2%.

Soprattutto è aumentato il quotidiano e duro lavoro per salvaguardare la qualità dell'erogato, che effettivamente si è mantenuta su livelli migliori di quelli medi del sistema. È questo un irrinunciabile punto di forza del nostro modo di operare sul territorio e costituisce la miglior garanzia per i depositanti.

Alla dinamica degli impieghi, le diverse forme tecniche hanno contribuito in varia misura (dette voci sono riportate in maniera più articolata nella Nota Integrativa):

<b>IMPIEGHI ECONOMICI</b>	<b>2012 €/000</b>	<b>QUOTA %</b>	<b>2011 €/000</b>	<b>QUOTA %</b>	<b>VARIAZ %</b>
<b>CONTI CORRENTI</b>	295.590	28,2	278.645	27,5	+6,1
<b>PRESTITI CHIROGRAFARI</b>	113.354	10,9	101.687	10,1	+11,5
<b>MUTUI IPOTECARI</b>	535.500	51,3	540.898	53,5	-1,0
<b>SCONTO EFFETTI</b>	5.530	0,5	5.436	0,5	+1,7
<b>FINANZIAMENTI ESTERO</b>	21.774	2,1	20.929	2,1	+4,0
<b>SOFFERENZE NETTE</b>	36.305	3,5	27.290	2,7	+33,0
<b>SOCIETA' VEICOLO (cartolarizzazioni) E VARIE</b>	36.889	3,5	36.877	3,6	+0,1
<b>TOTALI</b>	1.044.942	100,0	1.011.762	100,00	+3,3

#### 4.4.3 – FINANZA E ESTERO

Archivate le rilevanti turbolenze registrate nell'esercizio precedente, nel 2012 i mercati finanziari hanno mostrato un trend di crescita, seppure con una certa discontinuità in ragione delle difficoltà attinenti al debito sovrano degli Stati cosiddetti periferici dell'area dell'Euro. Hanno inoltre pesato le perduranti criticità della congiuntura economica internazionale. Al riguardo, ha segnato un vero e proprio spartiacque – anche per la riduzione del differenziale di rendimento fra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi – il deciso sostegno all'euro assicurato a luglio dalla Banca Centrale Europea, come pure ha contribuito l'insediamento in Grecia della nuova coalizione governativa pro Euro.

I listini azionari, che in Europa avevano manifestato impulsi positivi già nel primo trimestre dell'anno (pure a motivo della politica monetaria espansiva della BCE), hanno quindi segnato a fine 2012 buoni risultati. Quanto ai mercati obbligazionari, i decisi interventi della BCE - oltre ai predetti, l'ulteriore rilevante immissione di

liquidità (LTRO-Long Term Refinancing Operation) – e gli impegni in tema di bilanci statali hanno favorito, soprattutto nella seconda parte dell'anno, l'allentamento delle tensioni.

La stabilizzazione del contesto internazionale ha avuto impatti positivi sulla valutazione dei titoli di Stato italiani. Sul mercato obbligazionario interno si sono registrati rilevanti recuperi, con il rendimento del BTP decennale sceso dal 6,95% di fine 2011 al 4,49% di dodici mesi dopo (parimenti il differenziale di rendimento del titolo stesso rispetto al Bund decennale si è contratto nell'anno da oltre 500 a 318 punti base, per poi ridursi ancora a inizio 2013). Ciò ha consentito alla Banca di contabilizzare notevoli riprese di valore ed utili da negoziazione sulle attività finanziarie in portafoglio. Si ritengono rilevanti i seguenti comparti dell'attività finanziaria della Banca: mercato interbancario e liquidità aziendale; portafoglio titoli di proprietà.

Quanto al primo, nel 2012 è proseguita, sul mercato interbancario dei depositi, la tendenza alla rarefazione delle operazioni e alla riduzione delle scadenze (sostanzialmente assenti quelle oltre il mese), a motivo della persistente sensibilità degli operatori nei confronti del rischio di controparte, nonostante gli interventi di stimolo della BCE, realizzati con le operazioni straordinarie di rifinanziamento.

A fine anno la Banca aveva in essere due operazioni di finanziamento LTRO con la Banca Centrale Europea per complessivi 469 milioni, durata triennale e possibilità di rimborso anticipato. Nel quadro di tali operazioni, la Banca aveva emesso a gennaio 2012 un'obbligazione di 125 milioni di euro con scadenza 31 gennaio 2015, coperta da garanzia dello Stato ai sensi dell'articolo 8 del Decreto legge 6 dicembre 2011 n. 2011 e destinata a costituire collaterale presso la BCE.

La posizione interbancaria netta evidenziava, a fine anno, un saldo positivo di 39 milioni, rispetto ad uno negativo per 15 milioni al 31 dicembre 2011. Grazie ai consistenti flussi di raccolta, in specie quella sul canale web e a due operazioni di cartolarizzazione, la Banca ha beneficiato di una situazione di liquidità pienamente adeguata alla propria operatività; il monitoraggio, con cadenza giornaliera non ha pertanto evidenziato criticità. Attenzione particolare è sempre stata riservata al mantenimento di un consistente stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea.

L'intensa operatività della nostra tesoreria ha visto prevalere nettamente – a motivo della cennata situazione di liquidità aziendale – le operazioni di impiego, in rilevante crescita, rispetto a quelle di raccolta, chiaramente diminuite, ciò sia sul Mercato Telematico dei Depositi (e-MID) e sia sul Mercato Interbancario Collateralizzato (New MIC).

Per ciò che riguarda invece il secondo aspetto, concernente il portafoglio della Banca, gli impieghi finanziari ammontavano a fine esercizio a 714 milioni.

L'attenuazione del rischio sovrano e la ripresa dei mercati finanziari hanno, come detto, influito positivamente sulla valorizzazione del portafoglio, consentendo la contabilizzazione di plusvalenze per 11,5 milioni, mentre nel 2011 si erano registrate minusvalenze per 6,2 milioni.

Per quanto concerne infine l'operatività Estero, l'attività di intermediazione svolta dal servizio deputato è stata complessivamente pari a 321 milioni di euro, in aumento del 10,2 % rispetto all'esercizio precedente. Il buon andamento dei volumi di transazioni, oltre che del numero delle stesse, da e per l'estero, dimostra, da un lato il buon inserimento commerciale e la preferenza accordataci dagli operatori del settore, dall'altro, l'efficienza delle strutture della Banca.

#### 4.4.4 – LE PARTECIPAZIONI

Il portafoglio delle partecipazioni ha mantenuto nell'esercizio in rassegna la consolidata configurazione, con interessi in soggetti economici e giuridici di particolare valenza strategica attivi sul territorio.



I possessi maggiormente significativi riguardano tuttavia le società del “Gruppo Cabel”, fornitrici di prodotti e servizi che, da un lato, completano l’offerta commerciale della Banca e, dall’altro, rappresentano un valido complemento ai processi decisionali direttivi.

Grazie all’articolata gamma di servizi di alto valore operativo disponibili presso le società del Gruppo, la Banca è in grado di sviluppare e valorizzare con efficienza ed economicità le proprie peculiarità, nel rispetto della sua “mission” di banca focalizzata sul servizio e sulla vicinanza al cliente.

Al di là comunque della valenza strategica, le partecipazioni della Banca esprimono anche un valore patrimoniale di rilievo e le più significative sono le seguenti:

Cabel Holding srl 9,2 milioni di euro;

Cabel Leasing spa 2,3 milioni di euro;

Cabel Industry srl 0,2 milioni di euro;

Merita infine un cenno la partecipazione totalitaria nella Sigest srl (25,5 milioni di euro), società immobiliare unipersonale, che “raccolge” l’attività immobiliare della Banca. Nel passato esercizio, si è provveduto ad un aumento di capitale a pagamento per 5 milioni, in modo da dotare la società di adeguate risorse finanziarie, in considerazione anche degli oneri rivenienti dalla costruzione della nuova sede a Fornacette.

#### 4.4.5 – CONTO ECONOMICO ED UTILE D’ESERCIZIO

Mentre nel secondo semestre dell’anno dai mercati finanziari, lo si è detto, sono arrivati segnali di miglioramento, in ambito più prettamente economico la crisi ha continuato a produrre i suoi effetti, che anzi si sono fatti via via più evidenti e drammatici. In un contesto assai difficile, tutto il sistema bancario si è trovato a fronteggiare un costo della raccolta mantenutosi, nonostante la flessione dei tassi di riferimento, assai elevato e soprattutto un generalizzato deterioramento della qualità del credito.

Tutto ciò trova inevitabilmente riflesso anche nel conto economico della nostra banca, che, nonostante un risultato di assoluta soddisfazione, risulta quindi penalizzato dall’aumento dei crediti deteriorati e dalla correlata decisione di procedere a rilevanti accantonamenti prudenziali, anche in ragione delle indicazioni fornite dall’Organo di vigilanza.

L’utile d’esercizio si è infatti attestato a 6,2 milioni, +27,8% rispetto a quello dell’esercizio precedente.

Il margine d’interesse è passato da 20,7 a 24,6 milioni, +19%, beneficiando della crescita dei volumi intermediati. Ha contribuito pure l’azione volta a perseguire la corretta remunerazione dei rischi assunti, azione che, oltre a rispondere a principi di sana e corretta gestione, si è resa ancor più necessaria per il persistere dell’elevato costo della raccolta.

Le commissioni nette sono diminuite da 7,9 a 6,8 milioni, -13,6%. Tale dinamica, pur in presenza di un discreto andamento delle commissioni attive, è legata al consistente incremento delle commissioni passive, al cui interno incide quella pagata allo Stato a fronte della garanzia rilasciata dallo stesso sull’obbligazione di 125 milioni emessa e sottoscritta dalla Banca a gennaio ed utilizzata come attivo stanziabile presso la BCE.

Il risultato dell’attività finanziaria, positivo per 8,9 milioni, a fronte di quello negativo per 0,8 milioni dell’anno precedente, ha goduto della ripresa dei corsi dei titoli del cosiddetto debito sovrano. Ciò ha permesso di evidenziare consistenti plusvalenze e di contabilizzare utili da negoziazione di rilievo.

Il margine d’intermediazione è passato pertanto da 27,9 milioni a 40,4 milioni +45%.

Il perdurare di uno scenario economico recessivo, che già negli anni scorsi aveva portato ad un incremento dei crediti deteriorati e alla conseguente necessità di effettuare consistenti accantonamenti prudenziali, ha

comportato nell'esercizio in rassegna l'esigenza, lo si è detto, di effettuare rettifiche in misura ancora maggiore, a fronte di un ulteriore peggioramento della qualità del credito. Al riguardo, sono stati utilizzati criteri di valutazione estremamente prudentiali, tenendo conto, come anticipato, anche delle indicazioni fornite, anche di recente, dall'Organo di vigilanza. Le rettifiche nette su crediti ammontano così a fine esercizio a 12,3 milioni (ex 2,8 milioni).

Nonostante tali considerevoli accantonamenti, il risultato netto della gestione finanziaria si è assestato a 28 milioni, da 25 milioni dell'anno scorso (+11,9%).

Attenta ed efficace è stata la sorveglianza sulle spese in genere, con un valore dei costi operativi che a fine esercizio valeva 20 milioni, rispetto ai 19,3 milioni dello scorso anno (+3,5%).

Il risultato dell'operatività corrente, tenuto conto della voce utile su partecipazioni di 242 mila euro, ha pertanto segnato 8,3 milioni (+32%).

L'esercizio 2012 si è infine chiuso, come si è accennato in apertura, con un utile netto di 6.2 milioni di euro, che consente di incrementare il patrimonio di 5,8 milioni di euro, portandolo a 134 milioni di euro, secondo la ripartizione che si propone:

<b>RIPARTIZIONE UTILE</b>	
<b>RISERVA DA RIVALUTAZIONE</b>	242.248,31
<b>RISERVA LEGALE</b>	4.205.589,57
<b>FONDO MUTUALISTICO (AGCI)</b>	187.507,00
<b>RIVALUTAZIONE AZIONI (2,00 € PER AZIONE)</b>	1.339.132,00
<b>DIVIDENDO SOCI</b>	209.929,89
<b>BENEFICIENZA</b>	60.000,00
<b>RISERVA STATUTARIA</b>	5.826,64
<b>TOTALE</b>	6.250.233,41

Con questa ripartizione, il valore delle azioni della Banca salirà quindi a 69,00 euro e ai Soci andrà una remunerazione complessiva (rivalutazione e dividendo) del 3,50% lordo (2,80% netto).

## **5 - GESTIONE DEI RISCHI**

La Banca di Fornacette si è da tempo dotata di un sistema dei controlli interni che, integrando l'informativa fornita alle Autorità di vigilanza con quella interna, si presenta efficiente ed affidabile, oltre che fruibile per un'effettiva gestione aziendale dei rischi, nella consapevolezza che la stessa costituisce il presidio più efficace per la stabilità della Banca medesima.

In linea con quanto previsto dalla normativa, si è cioè definito un processo di gestione dei rischi, che risulta parte integrante del processo di gestione aziendale ed è idoneo a contribuire e a determinare le strategie e l'operatività corrente.

In particolare, per ciò che attiene al rischio di liquidità, la Banca, secondo le indicazioni degli organismi competenti e le direttive della Banca d'Italia, ha aggiornato e affinato gli strumenti di monitoraggio. Ad oggi essa provvede giornalmente a rilevare la posizione di liquidità attesa a breve termine attraverso uno scadenziere di

flussi di cassa chiamato Maturity ladder, in cui sono esposti i saldi di liquidità attesi sulla base delle operazioni in essere o previste. Le attività di monitoraggio consentono pure di produrre una dettagliata informativa, a vantaggio della Vigilanza e ad uso interno, su aspetti della situazione di liquidità quali: la disponibilità di riserva rappresentata dai titoli liberi; le posizioni interbancarie in essere; i principali finanziatori; l'andamento di definiti indicatori di mercato.

Anche nel 2012 la Revisione interna, nell'ambito della gestione dei rischi, ha svolto con puntualità la propria attività, con riferimento a tutte le tipologie di rischio, attraverso un'attenta analisi dei processi, volta all'individuazione dei rischi, alla valutazione dei controlli e all'eventuale proposta di miglioramenti organizzativi. Un approccio che viene condiviso con le funzioni di Risk Management, Conformità ed Antiriciclaggio, al fine di operare su una base comune dei processi aziendali. Il modello si integra con i risultati delle verifiche svolte su filiali e uffici centrali e con gli indicatori di anomalia di un articolato sistema dei controlli a distanza, di cui fa parte l'applicativo "GO" (in uso già da tempo presso la Banca e che sta dimostrando la sua efficacia). Il tutto, assieme ai controlli di terzo livello – vale a dire gli audit eseguiti sulle altre strutture di controllo – concorre al conseguimento dell'obiettivo finale di una valutazione complessiva del sistema dei controlli interni.

In tema di conflitti di interesse, una specifica disciplina impone l'esigenza di monitorare i processi di assunzione di rischio nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi, costituenti nel loro insieme il novero dei cosiddetti "soggetti collegati", cioè a dire le controparti in grado di condizionare operazioni a proprio beneficio.

In armonia quindi con il nuovo intervento normativo, entrato pienamente in vigore dal 31 dicembre 2012, nel passato esercizio è stato avviato un progetto, con il coinvolgimento di strutture Cabel appositamente dedicate, finalizzato ad attuare – in modo integrato – sia gli interventi di natura organizzativa sia quelli per dotarsi di apposite procedure informatiche, le cui risultanze siano fruibili dalle funzioni interessate.

Al riguardo, si è approntato un organico sistema dei presidi (limiti, procedure, controlli), volto ad assicurare l'attenuazione dei rischi e l'integrità delle decisioni relative alle transazioni con i citati soggetti.

L'intera articolazione degli assetti è difatti orientata alla prevenzione e alla corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse che afferiscono ai rapporti con soggetti che, per il ruolo ricoperto ovvero in forza di legami di controllo o di influenza notevole attinenti a società terze, potrebbero condizionare l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni della Banca relative ai rapporti stessi.

Per quanto riguarda le prove tecniche di «disaster recovery», nel corso dell'anno sono stati effettuati con successo test di ripristino dei dati e di verifica della funzionalità riferita alle diverse componenti del sistema informativo della Banca: elaboratore centrale, postazioni locali e reti di trasmissione dati.

Con riguardo infine alla facoltà di utilizzare, per le segnalazioni all'Organo di Vigilanza, propri modelli interni per la misurazione dei rischi in alternativa a quelli standardizzati, la

Banca ha deciso per ora di utilizzare, a fini di vigilanza, questi ultimi ed i risultati sono così rappresentati:

		IMPORTO IN EURO (31/12/2011)	IMPORTO IN EURO (31/12/2012)
<b>Capitale interno 1° Pilastro</b>	Rischio di Credito	75.703.970	77.209.968
	Rischio di Mercato	825.553	555.912
	Rischio Operativo	4.007.686	4.768.175
	<b>Totale</b>	<b>80.537.209</b>	<b>82.534.055</b>
	Riduzione dei requisiti patrimoniali per banche appartenenti a gruppi bancari	20.134.302	20.633.514
	Requisiti patrimoniali totali	<b>60.402.907</b>	<b>61.900.541</b>
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	Patrimonio di base	104.145.984	116.038.433
	Patrimonio supplementare	21.990.013	23.664.525
	Deduzioni		
	Patrimonio di terzo livello		
	<b>Totale (Patrimonio di Vigilanza complessivo)</b>	<b>126.135.997</b>	<b>139.702.958</b>
<b>Eccedenza Primo Pilastro</b>	Eccedenza Primo Pilastro	65.733.090	77.802.417
<b>Indici patrimoniali regolamentari</b>	Total Risk Ratio	13,79	14,99
	Tier I Risk Ratio	16,70	18,05

## 6 - ALTRE INFORMAZIONI

### 6.1 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti intrattenuti con le società controllate e con le società partecipate in misura rilevante ovvero correlate hanno avuto un andamento del tutto regolare e corretto. Esse attengono ad operazioni di norma riconducibili all'ordinaria attività bancaria (gestione del credito e prestazioni di servizi).

Per informazioni di dettaglio sulle entità suddette, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

I rapporti con parti correlate, individuate secondo il disposto dello IAS 24, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti. Detti rapporti sono percentualmente irrilevanti sia sull'ammontare totale dei crediti, sia sull'ammontare totale della raccolta.

Non si segnalano, nell'esercizio 2012 e in quello in corso, posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela dei Soci.

Relativamente ai compensi corrisposti, dalla Banca agli Amministratori, ai Sindaci ed al Direttore generale, si rinvia al Documento sulle Politiche di Remunerazione.

La nota integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate, riporta i crediti e le garanzie rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Direttore generale, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 136 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

## 6.2 - CONFORMITA'

Parte integrante del sistema dei controlli interni, la Funzione di Conformità, operando in stretto contatto, fra gli altri, con l'Ufficio Legale, verifica nel continuo il recepimento e la puntuale attuazione della normativa pro tempore vigente, al fine anche di rafforzare e diffondere una cultura interna ispirata a principi di chiarezza, correttezza ed onestà nei comportamenti.

Essa svolge un'importante azione di controllo ex ante relativamente a determinate previsioni normative, con l'obiettivo di accertare preventivamente e, per quanto possibile, mitigare rischi potenziali.

## 6.3 - ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio ottempera al delicato compito di presidiare il corretto rispetto della disciplina in tema di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale, così da assicurare l'efficace governo dello specifico rischio, pure in relazione ai potenziali riflessi reputazionali.

Oltre alla quotidiana assistenza alle filiali, la funzione provvede all'attenta applicazione della normativa di riferimento, valutandone i riflessi su processi e procedure aziendali. Inoltre, monitora lo svolgimento, ai diversi livelli, dei controlli, intervenendo direttamente nelle situazioni di potenziale maggiore rischiosità. In merito, collabora all'individuazione e allo sviluppo dei sistemi, delle procedure, delle regole e delle metodologie idonee all'efficace espletamento delle verifiche. Svolge infine un ruolo centrale, per gli argomenti di sua competenza, nella formazione del personale e nell'aggiornamento dei supporti documentali a beneficio degli operatori, cui viene altresì prestata adeguata assistenza.

## 6.4 - DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Ancorché non più obbligatorio, viene mantenuto aggiornato il DPS previsto dal D.Lgs 196/03 (Testo Unico sulla Privacy).

Il documento in oggetto comprende anche il regolamento EDP, anch'esso aggiornato, che contempla fra l'altro misure di prevenzione e riduzione del rischio a fronte degli eventi previsti nel piano di continuità operativa.

Il DPS aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso la Segreteria della Direzione Generale.

## 6.5 - RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

La Banca ha da tempo adottato il proprio modello organizzativo, ai sensi del D.Lgs 231/01, allo scopo di prevenire gli eventuali reati che potrebbero essere commessi nell'esercizio dell'attività sociale.

Il Collegio Sindacale è incaricato di svolgere i compiti previsti dalla normativa per l'Organismo di Vigilanza.

## 6.6 - SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO

Nel corso del 2012 sono state regolarmente svolte le attività pianificate in merito agli adempimenti relativi alla legge 626/94 e successive modificazioni e/o integrazioni.

## 6.7 - RELAZIONI CON IL PERSONALE E SINDACALI

Anche nel 2012 le modalità di confronto e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali hanno confermato un sistema di relazioni sindacali corretto e basato sul confronto costruttivo fra le parti.

In ottemperanza al nuovo Dlgs 32/2007 e in attuazione della Direttiva Comunitaria 2003/51/CE si precisa che la Banca, nel corso del 2012, non ha subito decessi sul luogo di lavoro, né infortuni gravi, malattie professionali e/o casi di mobbing.

## 6.8 - RELAZIONI CON L'AMBIENTE

L'organo amministrativo ritiene di poter omettere le informazioni di cui trattasi, in quanto non sono significative in ragione dell'attività svolta.

## 6.9 - ARBITRO BANCARIO FINANZIARIO

Con riferimento alle Disposizioni di Banca d'Italia sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie relative ad operazioni e servizi bancari e finanziari, la Banca, al fine di prevenire l'insorgere di controversie e di risolvere, già nella fase preliminare, le situazioni di potenziale insoddisfazione del cliente, ha a suo tempo istituito l'Ufficio Reclami presso l'Ufficio Legale e aderisce all'Arbitro Bancario Finanziario.

Conforta la contenuta quantità di reclami in materia di servizi di investimento e di trasparenza dei servizi bancari, tutti prontamente riscontrati.

## 6.10 – FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI

La Banca, assieme ad altre banche del gruppo “Cabel” ed assistita da primari studi di consulenza legale, ha promosso istanza di adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e contestuale recesso dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Le ragioni risiedono nel fatto che l'adesione al Fondo di Garanzia delle BCC si sta rivelando particolarmente onerosa, in considerazione degli interventi che detto Fondo effettua e che quasi mai riguardano la tutela dei depositanti, essendo invece per lo più destinati a porre rimedio alle conseguenze di gestioni bancarie non efficienti. L'adesione invece al Fondo Interbancario risulterebbe meno gravosa e più rispondente alla funzione stessa di un fondo di tutela dei depositanti.

Tuttavia la questione presenta profili di particolare complessità ed incontra forti resistenze da parte del Fondo delle BCC, al quale la Banca è dunque tuttora aderente. Delle istanze della Banca e dei loro sviluppi (ancora in corso) sono state ovviamente interessate l'Autorità Garante della Concorrenza e la Banca d'Italia.

## 7 - FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA

Non si rilevano fatti di rilievo che abbiano inciso modificando e/o rettificando i risultati di questo bilancio. In ogni caso si citano i seguenti eventi sul portafoglio mutui e prestiti: nel corso del mese di febbraio 2013 la Banca ha estinto l'auto-cartolarizzazione denominata “Pontormo Mortgages”, ha effettuato un ulteriore apporto (cessione di mutui ipotecari “residenziali”) nell'operazione di auto-cartolarizzazione già avviata nel 2012 e denominata “Pontormo RMBS” ed ha avviato una nuova operazione di auto-cartolarizzazione con cessione di mutui ipotecari e prestiti chirografari “commerciali” denominata “Pontormo SME”.

## 8 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario generale non lascia intravedere a breve segnali di miglioramento del quadro economico, anzi

appaiono fondati i timori di un perdurare della fase recessiva. Per il sistema bancario nel suo complesso sono pertanto da mettere nel conto da un lato la ridotta dinamica del credito, dall'altro l'ulteriore peggioramento della qualità dell'erogato.

In tale problematico contesto, per la nostra banca è atteso un andamento dei tassi che dovrebbe consentire un lieve miglioramento del margine d'interesse.

La qualità del credito, e pertanto l'entità delle svalutazioni e degli accantonamenti, sarà inevitabilmente legata al persistere dello sfavorevole andamento della congiuntura nazionale.

Ancora una volta, il risultato dell'attività finanziaria risulterà condizionato dall'andamento dei mercati, sensibili a fattori imponderabili, quale l'evoluzione della situazione politica. In ogni caso, come indicato anche nel documento dello scorso gennaio di revisione del Piano Strategico, l'apporto della finanza sarà, per vari motivi (anche di opportuno contenimento del rischio), molto meno determinante rispetto al passato esercizio. Da ciò discende, fra l'altro, che la salvaguardia della redditività della Banca dovrà necessariamente passare per un miglioramento della forbice, pur con tutte le difficoltà ed incertezze del caso, viste le modeste variazioni attese nel livello dei tassi.

I costi operativi sono attesi in contenuta crescita, ma con un'incidenza costante sul margine d'intermediazione. Si proseguirà, in ogni caso, nell'applicazione di criteri gestionali autenticamente imprenditoriali e riferiti ad obiettivi di produttività, stabilità ed efficienza. Sopra ogni cosa infine, a garanzia della nostra identità localistica, la tutela rigorosa dell'autonomia.

## 9 – CONCLUSIONI

Signori Soci,

per il consenso e la condivisione che in questi anni ci avete offerto, consentendo risultati e crescita aziendali, va a voi un ringraziamento particolare, con la certezza che il vostro sostegno ed il vostro apporto continueranno ad accompagnare e facilitare il nostro progetto industriale. L'apprezzamento per l'operato della Banca e la fedeltà che Soci e clienti riservano ad essa è motivo di forte stimolo, per proseguire con crescente dedizione nel lavoro sin qui svolto.

Esprimiamo inoltre un sincero riconoscimento a tutto il personale per il suo importante ruolo nel conseguimento del risultato, confermando il principio della sua centralità nella politica e nei progetti della Banca.

In questa sede ci preme ricordare anche il prezioso contributo del gruppo Cabel, in tutte le sue articolazioni operative e nella sua identità istituzionale, che da sempre rappresenta un valido punto di riferimento per l'implementazione dei processi organizzativi e strutturali.

Alla Banca d'Italia infine, importante riferimento etico ed istituzionale, vogliamo esprimere la nostra stima e la nostra gratitudine per l'insostituibile supporto alle scelte e alla gestione aziendale, certi di trovare sempre in quell'Istituto valido e costruttivo sostegno per il progetto di crescita e stabile sviluppo che intendiamo perseguire.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

Signori Soci,

nell'espletamento del mandato conferitoci, Vi assicuriamo di avere puntualmente svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nonché dalle disposizioni di vigilanza.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto.
- abbiamo verificato la regolare tenuta della contabilità.
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato su quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; questo anche mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali e dei risultati dei reports della società Meta srl, alla quale è stata affidata la funzione di internal audit.

Il Collegio Sindacale è sempre stato rappresentato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, convocate e tenute nel pieno rispetto delle disposizioni di Legge. In queste occasioni abbiamo potuto constatare che le scelte di gestione sono state improntate a criteri di regolarità sotto il profilo formale e di sana e prudente gestione sul piano sostanziale.

Con specifico riferimento al disposto di cui alle leggi 1/91 e 197/91 se ne è verificata la corretta applicazione e si dà atto che la relazione degli amministratori è adeguata ed indica specificamente i criteri, condivisi dal Collegio Sindacale, che sono stati seguiti nella gestione, per il perseguimento degli scopi istituzionali conformi al carattere cooperativo della Società, così come richiesto dalla legge 59/92.

I Sindaci attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2403 del codice civile, nel corso delle quali si è proceduto anche al controllo dei valori di cassa e degli altri titoli e valori posseduti dalla società, come anche si è potuto verificare il corretto e tempestivo adempimento di tutti gli obblighi amministrativi, fiscali e previdenziali.

Sulla base dei controlli svolti, è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze materiali e la situazione contabile e non sono state riscontrate violazioni di obblighi o adempimenti di carattere civilistico o statutario.

Si è riscontrato che gli Amministratori hanno sempre agito nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, con competenza e prudenza.

La struttura preposta ai controlli risulta adeguata a presidiare l'operatività della Banca. E' presente, come previsto dalla normativa, la specifica Funzione Antiriciclaggio. Essa è inserita nell'ambito del sistema dei controlli interni ed ha organicamente condotto ad unità il processo aziendale di gestione e mitigazione dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

La struttura, nell'assolvere ai compiti di indirizzo, coordinamento e verifica in relazione alle politiche di gestione dei rischi di riciclaggio, ha riservato la dovuta attenzione, insieme naturalmente all'efficacia degli indispensabili strumenti informatici ed organizzativi, alla formazione del personale e all'aggiornamento dei supporti documentali.



Ai fini dell'individuazione di operazioni sospette di riciclaggio si sono avuti nel corso dell'esercizio in esame incontri con il Responsabile Antiriciclaggio, con lo scopo di verificare la funzionalità e l'efficienza dei programmi e delle procedure di accertamento, l'osservanza della normativa antiriciclaggio e degli obblighi di segnalazione delle operazioni sospette.

L'Archivio Unico è stato sempre correttamente alimentato e tutti gli strumenti hanno sempre compiutamente funzionato, senza alcuna personalizzazione dei parametri, ma facendo riferimento alle procedure in uso presso tutte le banche del network Cabel. Le operazioni segnalate da GIANOS 3D, hanno avuto sempre adeguata attenzione ai fini dell'archiviazione ovvero della segnalazione.

La Funzione di Conformità è sostenuta da un quadro regolamentare ben definito e supportata da una procedura informatica integrata con tutte le unità operative, che consente un presidio costante ed aggiornato di tutti gli eventi di rischio.

In relazione alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs 231/01, il Collegio Sindacale svolge i compiti assegnati dalla normativa all'Organismo di Vigilanza.

Si dà atto che, pur essendo cessata l'obbligatorietà, il "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati" (DPS), redatto ai sensi del D.Lgs. 196/03, viene ugualmente mantenuto aggiornato, come pure il regolamento EDP, allegato al DPS e che contempla fra l'altro misure di prevenzione e riduzione del rischio a fronte degli eventi previsti nel piano di continuità operativa.

L'Ufficio Organizzazione presiede all'elaborazione dei dati gestionali e sviluppa una serie di analisi dell'attività aziendale, predisponendo utili indicazioni per il governo della Banca.

L'Ufficio Controlli Crediti si dedica al controllo dei crediti che necessitano di interventi cautelativi o di sistemazione. Al riguardo, la percentuale di sofferenze lorde rispetto agli impieghi continua a mantenersi a livelli accettabili, a dimostrazione della costante linea di prudenza ed oculatezza seguita dagli amministratori e dagli organi preposti all'erogazione del credito ed al suo controllo.

L'Ufficio Tesoreria segue l'esecuzione delle numerose operazioni collegate ai servizi di tesoreria e cassa per conto di vari Enti.

L'Ufficio Ispettorato svolge con competenza e cura le previste ispezioni presso le filiali e i vari uffici di Sede, attenendosi alle prescrizioni della normativa vigente e dei regolamenti ed avvalendosi anche della collaborazione della sopra citata società di auditing Meta.

L'attività di controllo sull'operato e sui comportamenti aziendali è stata esercitata con visite sindacali a numerose unità operative e presso la Sede, eseguite sempre alla presenza dell'organo ispettivo interno.

Il Bilancio, redatto in applicazione di principi contabili internazionali (IAS), secondo quanto previsto dal D.Lgs. 38/05, e la Relazione di gestione che gli Amministratori ci hanno messo a disposizione nei termini previsti dal Codice Civile sono stati predisposti nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, in recepimento delle relative direttive comunitarie e contengono le spiegazioni e delucidazioni sulle scritture contabili.

Peraltro gli Amministratori, a partire dall'esercizio 1996, ancorché non vincolati da alcun obbligo di legge, hanno ritenuto opportuno richiedere la certificazione del bilancio; anche in questo esercizio, la Bompani Audit srl di Firenze, ne ha accertato la piena regolarità.

Il contenuto del Bilancio può essere espresso nelle seguenti risultanze riepilogative:

STATO PATRIMONIALE	
• Attività	€ 1.854.986.458
• Passività	€ 1.720.527.133
• Patrimonio netto	€ 128.209.092
• Utile netto	€ 6.250.233
CONTO ECONOMICO	
• Margine di interesse	€ 24.651.440
• Margine d'intermediazione	€ 40.413.797
• Risultato netto gestione finanziaria	€ 28.058.038
• Utile operatività corrente al lordo delle imposte	€ 8.270.464
• Imposte sul reddito	€ 2.020.231
• Utile operatività corrente al netto delle imposte	€ 6.250.233

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio relativo all'esercizio 2012 nella sua interezza costituita dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, nei termini in cui Vi è stato presentato, nonché la proposta di ripartizione dell'utile netto d'esercizio, peraltro attuata nel pieno rispetto della legge, per la quale condividiamo ed apprezziamo l'ipotesi di rivalutazione delle azioni come prevista dall'art. 7 della legge 59/92.

## **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FORNACETTE**

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39  
del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2012

Ai Soci della  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DI FORNACETTE  
Via Tosco Romagnola, 101/A  
56012 FORNACETTE (PI)

Firenze, 4 aprile 2013

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri previsti per la revisione contabile e in conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2012. La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta

# BOMPANI AUDIT SRL

---

in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 00 I emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette al 31 dicembre 2012.

BOMPANI AUDIT S.r.l.  
Un Amministratore

Bruno Dei



**BILANCIO ANNO 2012**

<b>STATO PATRIMONIALE</b>				
Voci dell'attivo		31.12.2012		31.12.2011
10	Cassa e disponibilità liquide		8.271.558	5.586.349
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		21.581.285	44.437.205
30	Attività finanziarie valutate al fair value			-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		611.357.034	127.392.652
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-
60	Crediti verso banche		82.360.635	28.181.310
70	Crediti verso clientela		1.044.275.032	1.011.762.278
80	Derivati di copertura		5.583.194	3.657.077
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			-
100	Partecipazioni		37.208.135	31.946.798
110	Attività materiali		8.877.841	10.299.882
120	Attività immateriali di cui avviamento		2.889.205	3.111.291
130	Attività fiscali		3.134.516	4.529.072
	a) correnti	44.424		
	b) anticipate	3.090.092		
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-
150	Altre attività		29.448.023	15.694.091
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>			<b>1.854.986.458</b>	<b>1.286.598.005</b>

**BILANCIO ANNO 2012**

<b>STATO PATRIMONIALE</b>				
		31.12.2012		31.12.2011
	Voci del passivo e del patrimonio netto			
10	Debiti verso banche		510.023.177	125.756.194
20	Debiti verso clientela		846.798.978	658.302.956
30	Titoli in circolazione		339.208.646	376.349.176
40	Passività finanziarie di negoziazione			-
50	Passività finanziarie valutate al fair value			-
60	Derivati di copertura		87.528	117.236
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			-
80	Passività fiscali		769.745	142.721
	a) correnti			
	b) differite	769.745		142.721
90	Passività associate ad attività in via di dismissione			-
100	Altre passività		22.330.977	8.771.875
110	Trattamento di fine rapporto del personale		1.308.082	1.226.172
120	Fondi per rischi e oneri			-
	a) quiescenza e obblighi simili			-
	b) altri fondi			-
130	Riserve da valutazione		13.820.163	3.971.032
140	Azioni rimborsabili			-
150	Strumenti di capitale			-
160	Riserve		66.326.553	62.654.231
170	Sovrapprezzi di emissione		3.201.454	2.685.314
180	Capitale		44.860.922	41.731.272
190	Azioni proprie (-)			-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		6.250.233	4.889.826
	<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.854.986.458</b>	<b>1.286.598.005</b>

**CONTO ECONOMICO**

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	55.782.768	43.360.692
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-31.131.328	-22.643.757
30	Margine di interesse	24.651.440	20.716.935
40	Commissioni attive	9.754.260	9.133.954
50	Commissioni passive	-2.914.830	-1.213.190
60	Commissioni nette	6.839.430	7.920.764
70	Dividendi e proventi simili	57.573	96.393
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.668.561	-964.794
90	Risultato netto dell'attività di copertura	86.383	101.745
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di	5.110.410	-9.053
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.110.410	-9.053
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120	Margine di intermediazione	40.413.797	27.861.990
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di	-12.355.759	-2.788.772
	a) crediti	-12.355.759	-2.788.772
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
140	Risultato netto della gestione finanziaria	28.058.038	25.073.218
150	Spese amministrative	-22.616.738	-21.276.623
	a) spese per il personale	-10.824.373	-10.429.728
	b) altre spese amministrative	-11.792.365	-10.846.895
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.258.706	-1.233.403
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-297.293	-294.373
190	Altri oneri/proventi di gestione	4.142.915	3.457.987
200	Costi operativi	-20.029.822	-19.346.412
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	242.248	549.003
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.270.464	6.275.809
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.020.231	1.385.983
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.250.233	4.889.826
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290	Utile (Perdita) d'esercizio	6.250.233	4.889.826

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Anno 2012

VOCI	
10. Utile (perdita) d'esercizio	6.250.233
<b>Altre componenti reddituali al netto imposte</b>	
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.682.993
30. Attività materiali	
40. Attività immateriali	
50. Copertura di investimenti esteri	
60. Copertura di flussi finanziari	
70. Differenze di cambio	
80. Attività non correnti in via di dismissione	
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	18.826
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.701.819
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	15.952.052

Anno 2011

VOCI	
10. Utile (perdita) d'esercizio	4.889.826
<b>Altre componenti reddituali al netto imposte</b>	
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.929.918
30. Attività materiali	-
40. Attività immateriali	-
50. Copertura di investimenti esteri	-
60. Copertura di flussi finanziari	-
70. Differenze di cambio	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	282.352
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-2.647.566
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	2.242.260



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

ANNO 2012

	ESISTENZE AL 12/31/2011	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1/1/2012	ALLOCAZIONE ESERCIZIO RISERVE	RISULTATO PRECEDENTE DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:	41.731.272	0	41.731.272	632.223	0
a) azioni ordinarie	41.731.272	0	41.731.272	632.223	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	2.685.314	0	2.685.314	0	0
Riserve:	62.654.231	0	62.654.231	3.675.803	0
a) di utili	63.448.415	0	63.448.415	3.135.298	0
b) altre	-794.184	0	-794.184	540.506	0
Riserva FTA IAS	-416.084	0	-416.084	0	0
Risultato IAS 2005	-898.402	0	-898.402	0	0
Avanzi esercizi precedenti	0	0	0	0	0
Utili portati a nuovo	122.154	0	122.154	0	0
Ris. Da valut.partec.ex art.6 DL 38/05	398.148	0	398.148	540.506	0
Riserve da valutazione:	3.971.032	0	3.971.032	0	0
a) disponibili per la vendita	-3.461.890	0	-3.461.890	0	0
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0
c) altre	7.432.922	0	7.432.922	0	0
Rivalut. immobili I <sup>^</sup> adozione IAS	756.715	0	756.715	0	0
Saldi riv.monetaria L. 575/76	3.486	0	3.486	0	0
Saldi riv.monetaria L. 72/83	104.592	0	104.592	0	0
Riserva da Valutazione Partecipazioni	6.568.129		6.568.129	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	4.889.826	0	4.889.826	-4.308.026	-581.800
Patrimonio netto	115.931.675	0	115.931.675	0	-581.800

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

ANNO 2012

**VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO**
**OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO**

	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	Redditività complessiva esercizio 2012
capitale:		6.776.313	-4.278.886					
a) azioni ordinarie		6.776.313	-4.278.886					
b) altre azioni		0						
Sovraprezzi di emissione		809.112	-292.972					
Riserve:	-3.481							
a) di utili	0							
b) altre	-3.481							
Riserva FTA IAS	0							
Risultato IAS 2005	0							
Avanzi esercizi precedenti	0							
Utili portati a nuovo	0							
Ris. Da valut.partec. ex art.6 DL 38/05	-3.481							
Riserve da valutazione:	9.849.131							
a) disponibili per la vendita	9.682.993							
b) copertura flussi finanziari	0							
c) altre	166.137							
Rivalut. immobili IAS	147.312							
Saldi riv.monetaria L. 575/76	0							
Saldi riv.monetaria L. 72/83	0							
Ris. Da valut.partec. ex art.6 DL 38/05	18.825							
Strumenti di capitale					0			
Azioni proprie			0					
Utile (Perdita) di esercizio	0							6.250.233
Patrimonio netto	9.845.650	7.585.425	-4.571.858	0	0	0	0	6.250.233

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2012**

	PATRIMONIO NETTO AL 12/31/2012
Capitale:	<b>44.860.922</b>
a) azioni ordinarie	44.860.922
b) altre azioni	0
Sovrapprezzi di emissione	<b>3.201.454</b>
Riserve:	<b>66.326.553</b>
a) di utili	66.583.713
b) altre	-257.160
Riserva FTA IAS	-416.084
Risultato IAS 2005	-898.402
Avanzi esercizi precedenti	0
Utili portati a nuovo	122.154
Ris. Da valut.partec.ex art.6 DL 38/05	935.173
Riserve da valutazione:	<b>13.820.163</b>
a) disponibili per la vendita	6.221.103
b) copertura flussi finanziari	0
c) altre	7.599.059
Rivalut. immobili IAS	904.027
Saldi riv.monetaria L. 575/76	3.486
Saldi riv.monetaria L. 72/83	104.592
Riserva da Valutazione Partecipazioni	6.586.954
Strumenti di capitale	0
Azioni proprie	0
Utile (Perdita) di esercizio	<b>6.250.233</b>
Patrimonio netto	134.459.325

**RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO**

ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	2012	2011
<b>I. GESTIONE</b>	<b>20.689.149</b>	11.867.776
* risultato d'esercizio (+/-)	6.250.233	4.889.826
* plus/minusvalenze su attivita' finanziarie detenute per la negoziazione e su attivita'/passivita' finanziarie valutate al fair value (+/-)	-1.252.126	1.763.049
* plus/minusvalenze su attivita' di copertura (+/-)	-86.383	-101.745
* rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.443.445	2.951.891
* rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.555.998	1.527.775
* accantonamento netto ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
* imposte e tasse non liquidate	2.020.230	1.385.983
* rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attivita' in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
* altri aggiustamenti	-242.248	-549.003
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>-546.382.986</b>	-119.148.994
* attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	25.613.807	41.237.696
* attivita' finanziarie valutate al fair value	0	0
* attivita' finanziarie disponibili per la vendita	-468.695.602	-46.917.908
* crediti verso banche: a vista	-55.448.272	1.158.467
* crediti verso banche: altri crediti	1.268.948	1.216.216
* crediti verso clientela	-42.367.936	-117.977.679
* altre attivita'	-6.753.931	2.134.214
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>530.111.314</b>	119.398.776
* debiti verso banche: a vista	10.346.700	0
* debiti verso banche: altri debiti	373.920.283	65.093.288
* debiti verso la clientela	188.496.021	38.165.179
* titoli in circolazione	-37.140.529	30.501.313
* passivita' finanziarie di negoziazione	0	0
* passivita' finanziarie valutate al fair value	0	0
* altre passivita'	-5.511.161	-14.361.004
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>4.417.477</b>	12.117.558
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DA</b>	<b>700.000</b>	1.032.320
* vendite di partecipazioni	0	532.320
* dividendi incassati su partecipazioni	0	0
* vendite di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
* vendite di attivita' materiali	700.000	500.000
* vendite di attivita' immateriali		0
* vendite di rami d'azienda		0
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA</b>	<b>-5.492.399</b>	-18.116.057
* acquisti di partecipazioni	-5.000.000	-15.432.322
* acquisti di attivita' finanziarie detenute sino alla scadenza		0
* acquisti di attivita' materiali	-365.625	-1.914.318
* acquisti di attivita' immateriali	-126.774	-769.417
* acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>-4.792.399</b>	-17.083.737
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
* emissioni/acquisti di azioni proprie	3.129.650	5.172.542
* emissioni/acquisti di strumenti di capitale	516.139	666.836
* distribuzione dividendi e altre finalita'	-585.658	-710.430
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA</b>	<b>3.060.131</b>	5.128.948
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.685.209</b>	162.769
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>	
	<b>2012</b>	2011
Cassa e disponibilita' liquide all'inizio dell'esercizio	5.586.349	5.423.580
Liquidita' totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.685.209	162.769
Cassa e disponibilita' liquide: effetto della variazione cambi	0	0
Cassa e disponibilita' liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>8.271.558</b>	5.586.349

# **NOTA INTEGRATIVA**

---

**PARTE A**  
**POLITICHE CONTABILI**

---

## A.1 PARTE GENERALE

### SEZIONE 1

#### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Società Cooperativa per Azioni dichiara che il presente bilancio relativo all'esercizio 2012 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio stesso.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", comprese le successive modifiche, e si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

### SEZIONE 2

#### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Società Cooperativa per Azioni è costituito dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), della nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla certificazione della società di revisione.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: in particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro (i valori contenuti nelle due informative sulle operazioni di cartolarizzazione, presenti in nota integrativa, sono espressi in unità di euro); le tabelle che non presentano importi, in quanto non attinenti con l'operatività della Banca, non sono riportate.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS n. 1:

a) Secondo il principio della continuità aziendale le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

b) Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica in quanto i costi ed i ricavi d'esercizio sono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

c) La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni in ottemperanza al principio della coerenza di presentazione del bilancio stesso, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato si danno indicazioni sulla natura ed i motivi della variazione e delle voci interessate riportando i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono; il nuovo criterio adottato, nei limiti del possibile, viene applicato retroattivamente.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

d) Secondo il principio della rilevanza e aggregazione tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura

simile sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo nel caso in cui gli stessi siano irrilevanti.

e) Le compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua interpretazione, ovvero dalle regole emanate dalla Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

f) Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate in tutti i prospetti contabili, salvo diverse disposizioni previste da un Principio Contabile o da una interpretazione. Vengono ulteriormente inserite delle informazioni descrittive e/o di commento, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di Legge, quando esse siano significative ed utili per la comprensione dei dati esposti e comunque siano finalizzate a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

### SEZIONE 3

#### EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla redazione ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 non si sono verificati fatti di particolare rilevanza da indurre ad una modifica o ad una rettifica dei risultati riepilogati in questo documento. In ogni caso si riportano i seguenti eventi, degni di nota, sulle cartolarizzazioni:

nel corso del mese di febbraio 2013 la Banca ha estinto l'auto-cartolarizzazione denominata "Pontormo Mortgages", ha effettuato un ulteriore apporto (cessione di mutui "residenziali") nell'operazione di auto-cartolarizzazione già avviata nel 2012 e denominata "Pontormo RMBS" ed ha avviato una nuova operazione di auto-cartolarizzazione con cessione di mutui ipotecari e prestiti chirografari "commerciali" denominata "Pontormo SME". Per i dettagli si rimanda alle note della Sezione 3 "Rischio di liquidità".

### SEZIONE 4

#### ALTRI ASPETTI

Revisione contabile: il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile a cura della società Bompani Audit srl di Firenze in esecuzione del contratto stipulato il 4 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per gli anni dal 2011 al 2019 compresi.

Prospetto della redditività complessiva: il prospetto della redditività complessiva, predisposto alla luce delle modifiche allo IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, come richiesto o consentito dagli IAS/lfrs, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La redditività complessiva esprime la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile/perdita d'esercizio che da altre operazioni imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

Ricorso a deroghe: nel presente bilancio l'azienda non ha fatto ricorso a deroghe eccezionali.

Deroghe che in particolari casi potrebbero essere applicate qualora disposizioni previste dai Principi Contabili Internazionali risultassero incompatibili per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'azienda: nella Nota Integrativa dovrebbero comunque essere specificati i motivi di dette deroghe e le relative influenze sul bilancio.

Ricorso a stime e valutazioni: nell'ambito della stesura del bilancio sono state applicate stime valutative che in applicazione della normativa vigente hanno contribuito a determinare i valori iscritti nel bilancio stesso. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.



Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione Aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

Trattandosi di stime va rilevato che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Dette valutazioni e stime, riviste periodicamente, producono variazioni che vengono puntualmente contabilizzate nel relativo esercizio di competenza.

Partecipata Sigest srl (società strumentale): i dati della situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della partecipata Sigest srl, sono ritenuti irrilevanti ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. La Banca Capogruppo, anche per l'esercizio 2012, non ha redatto il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Banca, in quanto la partecipata Sigest srl non influenza in alcun modo gli aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico, risultando del tutto irrilevanti sia per dimensioni patrimoniali che economiche.

Per la redazione del presente bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per il bilancio dell'esercizio 2011.

## A.2

### PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

#### SEZIONE 1

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

##### Criteria d'iscrizione e di cancellazione:

l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di contrattazione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Queste attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

##### Criteria di classificazione e di valutazione:

in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operazione. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali:

gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli interessi attivi vengono rilevati per competenza ed allocati nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre i dividendi vengono rilevati secondo il principio di "cassa" nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

## SEZIONE 2

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

#### Criteria d'iscrizione e di cancellazione:

l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di contrattazione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

#### Criteria di classificazione e di valutazione:

gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo come le partecipazioni di minoranza.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali:

gli interessi attivi ed i dividendi vengono rispettivamente allocati alla voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" ed alla voce 70 "dividendi e proventi simili" del conto economico. Gli utili e le perdite da negoziazione vengono allocati alla voce 100 "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita" del conto economico. Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 "riserve da valutazione" del passivo e trasferite a conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.

## SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## SEZIONE 4 CREDITI

### 4.1 - Crediti per cassa

#### Criteri di iscrizione e di cancellazione:

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Questi crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### Criteri di classificazione e di valutazione:

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano, quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti diversi da quelli a breve termine (per la durata fino a 12 mesi si ritiene trascurabile l'effetto dell'applicazione dell'attualizzazione e quindi detti crediti vengono valutati al costo storico) e da quelli a revoca sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento (calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, comprendente i costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di difficoltà nel rimborso.

L'obiettiva evidenza di difficoltà nel rimborso comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto del contratto come ad esempio default o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività.

In primo luogo si procede alla individuazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti non performing) classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

Sofferenze - crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

Esposizioni incagliate - crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

Esposizioni ristrutturatae - crediti per i quali la banca (o un “pool” di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;

Esposizioni scadute - esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

In secondo luogo si effettua una valutazione specifica ed individuale (per ogni singola posizione) dei crediti classificati a sofferenza con l'obiettivo di evidenziare eventuali perdite di valore: l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi). La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Infine, con riferimento alle svalutazioni collettive i crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita e per i quali non è stata effettuata un'analisi individuale e specifica, tenuto conto dei parametri di rischio stimati su base storico-statistica (riferimento triennio precedente) ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD), sono stati determinati i coefficienti di svalutazione del portafoglio per stimare la componente di rischio implicito su questi crediti.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in maniera differenziata, ma sempre con riferimento all'intero portafoglio di crediti diversi dalle sofferenze. Detta “svalutazione collettiva” va a rettificare direttamente i crediti verso clientela iscritti alla voce 70 dell'attivo.

#### criterio di rilevazione delle componenti reddituali:

in caso di rettifica di valore (per i crediti classificati a sofferenza), il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Se successivamente (negli esercizi successivi) detto credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso sarà azzerato utilizzando lo specifico fondo precedentemente costituito e appostando a conto economico l'eventuale eccedenza.

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti”.

Anche la componente relativa alle svalutazioni “collettive” (determinata come sopra descritto) confluisce nella voce 130 del conto economico.

Gli interessi su crediti sono classificati negli “Interessi attivi e proventi assimilati” derivanti da “crediti verso banche e clientela” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Relativamente ai crediti a breve termine (come sopra già definiti) i costi/proventi riferibili agli stessi sono imputati direttamente a conto economico.

#### **4.2 - Crediti di firma**

##### Criteri di classificazione:

nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

##### Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione:

sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

##### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali:

le commissioni che maturano periodicamente sono riportate nella voce 40 “commissioni attive” del conto economico.

## SEZIONE 5

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Attualmente la Banca non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

## SEZIONE 6

### OPERAZIONI DI COPERTURA

##### Criteri di iscrizione e di cancellazione:

i contratti derivati di copertura sono rilevati per “data di contrattazione” e devono essere corredati da formale documentazione che identifichi gli strumenti di copertura e gli elementi coperti descrivendo il tipo e la configurazione della copertura, la natura del rischio coperto, le posizioni coperte nonché la strategia del rischio coperto.

L’operazione è quindi considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

I contratti di copertura si ritengono cancellati quando giungono a scadenza, quando vengono chiusi anticipatamente e quando vengono “revocati” a seguito del mancato superamento dei test di efficacia della copertura.

##### Criteri di classificazione e valutazione:

le operazioni di copertura hanno l’obiettivo di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette esclusivamente a realizzare coperture del rischio di tasso d’interesse a fronte di emissioni obbligazionarie ordinarie o strutturate. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alle voci “Derivati di copertura” dell’attivo (voce 80) o del passivo (voce 60), a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo. Le voci “Derivati di Copertura”, sia dell’attivo che del passivo, hanno come contropartita il portafoglio coperto: andranno quindi a rettificare direttamente la posta dell’attivo e/o del passivo coperta.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

##### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali:

i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso d’interesse vengono allocati

nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico (dipendentemente dallo sbilancio attivo o passivo), unitamente agli interessi maturati sulle posizioni coperte. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti di copertura “parzialmente” non efficaci (ma comunque “positivi” e rientranti nel concetto di copertura efficace) vengono allocate alla voce 80 del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. I costi ed i ricavi derivanti da eventuali dismissioni anticipate degli strumenti derivati di copertura vengono allocati alla voce 80 “risultato netto dell’attività di negoziazione” del conto economico.

## SEZIONE 7 PARTECIPAZIONI

### Criteria d’iscrizione e di cancellazione:

l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di contrattazione. Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando vengono trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad esse connesse.

### Criteria di classificazione e di valutazione:

con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo. In particolare si definisce “impresa controllata” quell’impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del patrimonio netto.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali:

le rettifiche di valore delle partecipazioni rivenienti dall’aggiornamento del suddetto patrimonio netto sono iscritte nel conto economico alla voce 210 “Utile (Perdite) delle partecipazioni” per la parte “transitata” dal conto economico della partecipata ed alla voce 130 “riserve da valutazione” del passivo per gli incrementi/decrementi diretti del patrimonio della stessa partecipata. In caso di cessione gli utili/perdite sono anch’essi allocati alla voce 210 “Utile (Perdite) delle partecipazioni” del conto economico. I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70 “Dividendi e proventi simili”.

## SEZIONE 8 ATTIVITÀ MATERIALI

### Criteria d’iscrizione e di cancellazione:

le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell’attività o contabilizzate come attività separata, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l’impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### Criteria di classificazione e di valutazione:

la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono trattati separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali:

la Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- . Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- . Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- . Impianti e miglurie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## SEZIONE 9 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di iscrizione e di cancellazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di classificazione e di valutazione:

Le attività immateriali includono il software ad utilizzazione pluriennale, gli usufrutti acquisiti per gli immobili dove sono dislocate alcune filiali.

Software: le licenze di software, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico software è iscritto in bilancio nella voce "Software".

Usufrutti: per alcune filiali è stato acquisito l'usufrutto ventennale dell'immobile. Detti usufrutti sono iscritti alla voce "attività immateriali" e vengono ammortizzati in quote annuali.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali:

l'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita

utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

## SEZIONE 10 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## SEZIONE 11 FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

### Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione:

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di norma sempre contabilizzate. Le attività e le passività fiscali correnti sono rilevate in base alle partite a debito e/o a credito con l'Amministrazione Finanziaria. La stessa fiscalità (corrente e differita) viene cancellata dal bilancio nel momento del regolamento delle poste attive e passive con l'Amministrazione Finanziaria.

### Criteria di classificazione:

Le poste della fiscalità corrente comprendono eccedenze di pagamenti e debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza. Le poste della fiscalità differita rappresentano imposte sul reddito recuperabili in periodo futuri in connessione con differenze temporanee deducibili e imposte sul reddito pagabili in periodo futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento.

### Criteria di rilevazioni delle componenti reddituali:

Le attività e le passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" in base al criterio di competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

## SEZIONE 12 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella voce "fondi per rischi ed oneri" la banca non ha rilevato alcun valore.

## SEZIONE 13 DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

### Criteria di iscrizione e di cancellazione:

la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività. I riacquisti di proprie passività sono



considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteria di classificazione e di valutazione:

i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, ricondotti alla voce "Altre passività". I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi dalla banca (inclusi i certificati di deposito ed i titoli subordinati) e da terzi (società veicolo per operazioni di cartolarizzazione) al netto dei titoli riacquistati. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine (durata fino a 12 mesi).

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali:

il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati."

## SEZIONE 14

### PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In questa voce la Banca non ha classificato alcuna passività.

## SEZIONE 15

### PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

In questa voce la Banca non ha classificato alcuna passività non avendo esercitato l'opzione del fair value.

## SEZIONE 16

### OPERAZIONI IN VALUTA

Criteria di iscrizione e di cancellazione:

le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. In caso di dismissione si applica invece il cambio in vigore alla data di estinzione.

Criteria di classificazione e di valutazione:

tra le attività e le passività in valuta figurano elementi denominati esplicitamente in una valuta diversa dall'euro. Gli elementi consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Ad ogni chiusura del bilancio gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali:

le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

## SEZIONE 17 ALTRE INFORMAZIONI

a) Trattamento di fine rapporto del personale: in applicazione dello las n. 19 “Benefici ai dipendenti”, il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31.12.2006 era considerato un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti”. Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Protezione Unitaria del Credito”. A seguito dell’entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all’1.1.2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5.12.2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dall’1.1.2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest’ultima ad un apposito fondo gestito dall’Inps. L’entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31.12.2006, sia con riferimento alle quote maturande dall’1.1.2007. In particolare:

- Le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall’1.1.2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l’Inps. L’importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- Il fondo di trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31.12.2006 continua ad essere considerato come “piano a benefici definiti” con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31.12.2006, non comporta più l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall’1.1.2007.

In conseguenza della intervenuta modifica normativa è stato necessario pertanto procedere al ricalcolo del fondo di trattamento di fine rapporto del personale al 31.12.2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano, in applicazione del principio contabile n. 19, sono imputati a conto economico.

b) Come previsto dall’articolo n.5, comma 2 del D.M. 23.6.2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente. A tal fine ai sensi degli articoli n. 2512 del codice civile e dell’articolo n. 35 del D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell’anno 2012 le attività di rischio verso soci o a ponderazione zero sono state superiori al 50% delle attività di rischio complessive.

c) Gli acconti versati per le imposte ed i relativi fondi sono stati compensati per evidenziare il relativo credito e/o debito e non contabilizzati a saldi aperti.

d) Le partite del “portafoglio effetti” della clientela, presenti nell’attivo (effetti all’incasso) e nel passivo (cedenti effetti all’incasso) sono stati compensati e non contabilizzati a saldi aperti.

e) I costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono stati allocati alla voce 150 “altre attività” non ricorrendo le condizioni per essere iscritti tra le “attività materiali” così come previsto dalla normativa della Banca d’Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce 190 del conto economico “altri oneri/proventi di gestione”.

f) I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle stesse attività e passività a cui si riferiscono.

g) Le riserve da valutazione comprendono quelle relative alle attività disponibili per la vendita, quelle iscritte in applicazioni di Norme e Leggi speciali e quelle a fronte delle partecipazioni.

h) Come meglio precisato dall'Organo di Vigilanza le Commissioni di Istruttoria Veloce (CIV) sono state classificate nel presente bilancio nella voce "altri proventi", mentre nel bilancio precedente erano state incluse nella voce "commissioni attive".

## A.3

### INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.1

##### TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca non ha effettuato alcun trasferimento e/o riclassificazione del proprio portafoglio.

Le attività finanziarie, riclassificate nel corso dell'esercizio 2008 in applicazione della deroga prevista dallo IASB in data 13.10.2008 a parziale modifica dello las n. 39, sono state dismesse e/o giunte a scadenza.

#### A.3.2

##### GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività o una passività può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della transazione. Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi su strumenti finanziari equivalenti.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o

passività oggetto di valutazione (livello 1, Effective Market Quotes) dove sono rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda e di offerta;

b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi)

sul mercato (livello 2, Comparable Approach) con l'utilizzo di modelli valutativi che fanno prevalentemente uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata direttamente su quotazioni dello strumento finanziario, ma su prezzi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, ricercando transazioni presenti sui mercati attivi relative a strumenti che sono comparabili con strumento oggetto di valutazione;

c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3, Mark-to-Model Approach) e quindi la valutazione è basata su stime oggettive effettuate con modelli interni.

### A.3.2.1

#### PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2011	Dic. 2011	Dic. 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.581	0	0	44.437	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	595.370	0	15.987	87.096	0	40.297
4. Derivati di copertura	0	0	5.583	0	0	3.657
<b>Totale</b>	<b>616.951</b>	<b>0</b>	<b>21.570</b>	<b>131.533</b>	<b>0</b>	<b>43.954</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	88	0	0	117
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>88</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>117</b>

### A.3.2.2

#### VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

	Attività Finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
1. Esistenze iniziali	0	0	40.297	3.657
2. Aumenti				
2.1 Acquisti	0	0	3.518	0
2.2 Profitti imputati a:	0	0	0	0
2.2.1 Conto Economico	0	0	0	0
- di cui: Plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2 Patrimonio netto	0	0	317	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento		0		1.926
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite	0	0	28.145	0
3.2 Rimborsi	0	0	0	0
3.3 Perdite imputate a:	0	0	0	0
3.3.1 Conto Economico	0	0	0	0
- di cui Minusvalenze	0	0	0	0
3.3.2 Patrimonio netto	0	0	0	0
3.4 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0		0
4. Rimanenze finali	0	0	15.987	5.583

## A.3.2.3

## VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE (LIVELLO 3)

	Passività Finanziarie		
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
1. Esistenze iniziali	0	0	117
2. Aumenti			
2.1 Emissioni	0	0	0
2.2 Perdite imputate a:	0	0	0
2.2.1 Conto Economico	0	0	0
- di cui Minusvalenze	0	0	0
2.2.2 Patrimonio netto	0	0	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi	0	0	0
3.2 Riacquisti	0	0	0
3.3 Profitti imputati a:	0	0	0
3.3.1 Conto Economico	0	0	0
- di cui Plusvalenze	0	0	0
3.3.2 Patrimonio netto	0	0	0
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	29
4. Rimanenze finali	0	0	88

---

**PARTE B**  
**INFORMAZIONI SULLO**  
**STATO PATRIMONIALE**

---

## ATTIVO

### SEZIONE 1

#### CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate valute avente corso legale, comprese le banconote e le monete in divise estere.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione.

	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
a) Cassa	8.272	5.586
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	0	0
totale	8.272	5.586

Sono oggetto di rilevazione nella sottovoce “cassa” le giacenze di moneta metallica e di banconote presso le casse delle Filiali, i Bancomat e la cassa centralizzata. Le banconote in divisa estera ammontano ad euro 318 mila. Non ci sono depositi liberi presso la Banca d'Italia e la Riserva Obbligatoria è appostata alla voce 60 “crediti verso banche”.

### SEZIONE 2

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR) utilizzate per la negoziazione con l'obiettivo di generare profitti dalla variazione dei relativi prezzi o di disporre di liquidità nel breve termine.

Voci/valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2011	Dic. 2011	Dic. 2011
a Attività Per Cassa						
1 Titoli di debito	21.241	0	0	44.212	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	212	0	0
1.2 Altri titoli di debito	21.241	0	0	44.000	0	0
2 Titoli di capitale	309	0	0	142	0	0
3 Quote di O.i.c.r.	31	0	0	83	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale (a)	21.581	0	0	44.437	0	0
b Strumenti Derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	0	0	0	0
1.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale (b)	0	0	0	0	0	0
Totale (a+b)	21.581	0	0	44.437	0	0

Il termine “livello”, in testa alle diverse colonne, rappresenta la diversa modalità di valutazione delle attività finanziarie: livello 1 uguale valori di mercato; livello 2 uguale fonti esterne dirette e indirette; livello 3 uguale valutazione interna o costo.

Complessivamente la voce 20 passa da 44.437 a 21.581 per una progressiva dismissione delle attività finanziare detenute per la negoziazione, causa una diversa impostazione della politica degli investimenti finanziari (acquisti indirizzati prevalentemente nel comparto “disponibili per la vendita”).

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/ emittenti.

Voci/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
a Attività Per Cassa		
1 Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	9.209	33.474
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	11.829	9.241
d) Altri emittenti	203	1.497
2 Titoli di capitale		
a) Banche	275	128
b) Altri emittenti:	34	14
- Imprese di assicurazione	0	0
- Società finanziarie	0	0
- Imprese non finanziarie	34	14
- Altri	0	0
3 Quote di O.i.c.r.	31	83
4 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale (a)	21.581	44.437
b Strumenti Derivati		
a) Banche	0	0
fair value	0	0
b) Clientela	0	0
fair value	0	0
Totale(b)	0	0
Totale (a+b)	21.581	44.437

La progressiva dismissione dei titoli di questo comparto, come meglio descritto nella precedente tabella 2.1, ha decisamente ridotto quelli Governativi che passano da 33.474 a 9.209, mentre quelli emessi da banche registrano un lieve incremento da 9.241 a 11.829.



## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	
a Esistenze iniziali	44.212	142	83	0	44.437	
b Aumenti						
b1.Acquisti	420.815	1.968	481	0	423.264	
b2.Variazione positive di fair value	1.292	3	0	0	1.295	
b3.Altre variazioni	1.972	75	14	0	2.061	
c Diminuzioni						
c1.Vendite	441.673	1.826	544	0	444.043	
c2.Rimborsi	5.346	0	0	0	5.346	
c3.Variazione negative di fair value	1	42	0	0	43	
c4.Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0	
c5.Altre variazioni	30	11	3	0	44	0
d Rimanenze finali	21.241	309	31	0	21.581	21.581

Le 'Altre variazioni' in aumento e diminuzione sono formate dagli utili/ perdite derivanti dalla valutazione.

## SEZIONE 4

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, di capitale, quote di O.I.C.R., ecc..) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita” e valutate in contropartita alle riserve di valutazione del patrimonio netto. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese anche le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica.

Voci/valori	Totale					
	Livello 1		Livello 2		Livello 3	
	Dic. 2012	Dic. 2011	Dic. 2012	Dic. 2011	Dic. 2012	Dic. 2011
1.Titoli di debito	595.365	87.090	0	0	12.865	38.375
1.1 Titoli strutturati	11.183	0	0	0	2.175	0
1.2 Altri titoli di debito	584.181	87.090	0	0	10.690	38.375
2.Titoli di capitale	5	6	0	0	3.064	1.922
2.1 Valutati al fair value	5	6	0	0	0	772
2.2 Valutati al costo	0	0	0	0	3.064	1.150
3. Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0	58	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	595.370	87.096	0	0	15.987	40.297

Il comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita passa dai complessivi 127.393 del 2011 a 611.357 del 2012 per l'inserimento di titoli utilizzati per ottenere finanziamenti presso la Banca Centrale Europea o presso il New Mic (Cassa di Compensazione e Garanzia). Il principale incremento si registra nei titoli di debito “altri” che in larga parte è composto da Titoli di Stato italiani. Il livello “3”, più che dimezzato, passa da 40.297 a 15.987 per una progressiva dismissione delle obbligazioni emesse da banche “locali”, precedentemente utilizzate come “sottostante” per le operazioni di Pronti Contro Termine con la clientela.

La voce titoli strutturati è composta da titoli obbligazionari il cui rendimento è agganciato (strutturato) ad indici del mercato europeo o ad un tasso minimo cedolare (floor).

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti.

Voci/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
I Titoli di debito	608.230	125.465
a) Governi e Banche Centrali	471.306	30.725
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	134.531	94.740
d) Altri emittenti	2.393	0
2 Titoli di capitale	3.069	1.928
a) Banche	1.289	551
b) Altri emittenti:	1.780	1.377
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	1.780	1.377
- altri	1	0
3 Quote di O.i.c.r.	58	0
4 Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	611.357	127.393

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli Emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Per i motivi già commentati nella precedente tabella 4.1 i maggiori incrementi si registrano nei titoli emessi da banche che passano da 94.740 a 134.531 e nei titoli Governativi che passano da 30.725 a 471.306.

Nella voce 'Altri emittenti' confluiscono titoli di debito di importanti società private con adeguato rating.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
a Esistenze iniziali	125.465	1.928	-	-	127.393
b Aumenti					
B1 Acquisti	861.486	1.796	120	-	863.402
B2 Variazioni positive di Fv	10.727	-	58	-	10.785
B3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5 Altre variazioni	9.920	-	-	-	9.920
c Diminuzioni					
C1 Vendite	375.829	601	60	-	376.490
C2 Rimborsi	22.418	-	-	-	22.418
C3 Variazioni negative di Fv	479	-	-	-	479
C4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C6 Altre variazioni	642	54	60	-	756
d Rimanzanze finali	608.230	3.069	58	-	611.357

Le “Altre variazioni” in aumento ed in diminuzione sono formate rispettivamente dagli utili e dalle perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, unitamente al rigiro a conto economico delle relative riserve da valutazione, nonché dai ratei di interessi maturati.

## SEZIONE 6

### CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie verso banche, incluso il deposito presso la Banca d'Italia per la Riserva Obbligatoria.

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica.

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
<b>a Crediti verso Banche centrali</b>		
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	38.582	6.780
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>b Crediti verso banche</b>		
1. Conti correnti e depositi liberi	40.444	16.795
2. Depositi vincolati	-	1
3. Altri Finanziamenti:	3.335	4.605
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	3.335	4.605
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	82.361	28.181
Totale (fair Value)	82.361	28.181

I crediti verso Banche sono notevolmente cresciuti (da 28.181 a 82.361) a causa dell'abbondante liquidità riveniente dai finanziamenti accesi con la Banca Centrale Europea. Altri finanziamenti (3.3 Altri) sono costituiti da depositi cauzionali a fronte delle operazioni di cartolarizzazione in essere.

## SEZIONE 7

### CREDITI VERSO LA CLIENTELA – VOCE 70

Nella presente voce figurano i crediti verso la clientela nelle diverse forme tecniche ed i crediti (mutui) ceduti nelle operazioni di cartolarizzazione.

#### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica.

Tipologia operazioni/valori	Totale			Totale		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2011	Dic. 2011	Dic. 2011
1 Conti correnti	240.330	-	26.433	224.931	-	22.102
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	506.029	-	49.876	520.597	-	31.428
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.984	-	157	3.152	-	2
5 Leasing finanziario	13.716	-	-	10.222	-	-
6 Factoring	-	-	-	-	-	-
7 Altri finanziamenti	186.174	-	15.577	184.929	-	14.399
8 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	952.233	-	92.043	943.831	-	67.931
Totale (fair value)	952.233	-	92.043	943.831	-	67.931

I crediti verso la clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore.

Le esposizioni deteriorate comprendono i crediti classificati tra le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni.

Nella voce “Leasing finanziario” sono confluiti crediti rivenienti da operazioni di leasing immobiliare acquistati pro-soluto.

Nella voce “Altri finanziamenti” sono rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, gli effetti e i documenti scontati, i finanziamenti import export settore estero ed i finanziamenti chirografari rateali.

Sono inoltre compresi, nella voce mutui, i mutui cartolarizzati ceduti alla SPV Pontormo Funding: per maggiori dettagli sull’operazione si rimanda alla parte ‘E’ – Sezione I – Rischio di Credito - C.I Operazioni di cartolarizzazione, unitamente a quelli ceduti alle SPV Pontormo Mortgages e Pontormo RMBS nelle operazioni di auto-cartolarizzazione meglio descritte nella Sezione 3 - Rischio di Liquidità - della presente nota integrativa.

Complessivamente i crediti verso clientela presentano modesti incrementi nel comparto “Bonis” (+0,9%) ed ingenti incrementi nel comparto “Deteriorate” (+35,5%). La politica della Banca, orientata al sostegno dell’economia locale, ha da un lato finanziato le piccole e medie imprese e le famiglie del territorio e dall’altro ha subito le conseguenze di una crisi economica sempre più “marcata”.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti.

Tipologia operazioni/valori	Totale (t)					
	Bonis		Deteriorati			
	Dic. 2012	Dic. 2011	Acquistati		Altri	
Dic. 2012			Dic. 2011	Dic. 2012	Dic. 2011	
I. Titoli di debito:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	6.847	7.549	-	-	-	-
c) Altri soggetti	945.386	936.282			92.043	67.931
- imprese non finanziarie	604.260	592.511	-	-	69.742	49.701
- imprese finanziarie	65.874	60.061	-	-	331	331
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	275.252	283.710	-	-	21.970	17.899
Totale	952.233	943.831	-	-	92.043	67.931

Come già commentato nella tabella precedente (7.1) il comparto crediti (in bonis) verso la clientela registra modesti incrementi soprattutto nei settori “imprese” e “altri” (famiglie) per la politica di sostegno all’economia locale deliberata nel Piano strategico 2012/2013, mentre si registrano notevoli incrementi nei crediti deteriorati sia verso imprese che verso famiglie.

## 7.4 Leasing finanziario

Nell’ambito dei rapporti con Cabel Leasing spa (società “prodotto” che opera attraverso convenzioni con banche) sono stati acquistati pro-soluto dei contratti di leasing immobiliare stipulati nel tempo con clienti della banca stessa. Ai due contratti acquisiti nel 2011 se ne sono aggiunti tre nel 2012 che complessivamente residuano alla data del 31.12.2012 a 13.716.

## SEZIONE 8

### DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

#### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli.

	Fair Value			Valore Nozionale	Fair Value			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012		Dic. 2011	Dic. 2011	Dic. 2011	
a. Derivati Finanziari								
1) Fair value	0	0	5.583	104.000	0	0	3.657	123.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
b. Derivati Creditizi								
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
.Totale	0	0	5.583	104.000	0	0	3.657	123.000

La diminuzione del valore nozionale degli strumenti di copertura (da 123.000 del 2011 a 104.000 del 2012) è dovuta alla scadenza delle coperture effettuate nel tempo sulle emissioni dei prestiti obbligazionari; in questo esercizio non sono state effettuate nuove coperture. Il valore del “fair value” di questi strumenti è invece aumentato da 3.657 a 5.583 (nonostante la diminuzione del nozionale) causa l’andamento dei tassi nel corso del 2012 (forte diminuzione del parametro posto a copertura del tasso fisso dell’obbligazione – Euribor di riferimento).

#### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura.

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura distinti in relazione all’attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica		Più rischi	Generica	Specifica		Generica
			rischio di credito	rischio di prezzo					
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	5.583	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Totale passività	5.583	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 10  
LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

**10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi.**

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	DISPONIBILITA' VOTI
A. Imprese controllate in via esclusiva:			
1 - Sigest srl	Calcinaia (PI)	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto:			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:			
1 - Cabel Holding Srl	Empoli (FI)	28,80%	28,80%
2 - Cabel Leasing Spa	Empoli (FI)	17,30%	17,30%
3 - Cabel Industry Spa	Empoli (FI)	4,50%	4,50%

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili.**

DENOMINAZIONI	DATA	TOTALE ATTIVO	TOTALE RICAVI	PATRIMONIO NETTO COMPRESO UTILE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	UTILE (PERDITA)
A. Imprese controllate in via esclusiva							
1 - Sigest Srl	12/31/2012	29.145	212	25.574	25.574	-	8
B. Imprese controllate in modo congiunto							
1 - Cabel holding Srl	12/31/2011	38.597	5.629	31.801	9.159	-	807
2 - Cabel Leasing Spa	12/31/2011	202.818	2.830	13.159	2.276	-	6
3 - Cabel Industry Spa	12/31/2011	10.968	21.059	4.429	199	-	705

I dati indicati sono relativi ai bilanci al 31/12/2011 per le società Cabel Holding, Cabel Leasing e Cabel Industry (ultimo bilancio disponibile); per la Sigest i dati sono al 31/12/2012.

Nella colonna 'ricavi totali' è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.



### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue.

	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
a Esistenze iniziali	31.947	15.959
<b>b Aumenti</b>		
b.1 Acquisti	5.000	15.532
b.2 Riprese di valore	0	0
b.3 Rivalutazioni	272	836
b.4 Altre variazioni	0	0
<b>c Diminuzioni</b>		
c.1 Vendite	0	380
c.2 Rettifiche di valore	11	0
c.3 Altre variazioni		0
d Rimanenze finali	37.208	31.947
e Rivalutazioni totali	8.434	8.162
f Rettifiche totali	641	630

Nel corso dell'anno 2012 è stato sottoscritto l'intero aumento di capitale della Sigest (5 Mln.), mentre le altre variazioni sono dovute alle rivalutazioni/svalutazioni di Cabel Holding, Cabel Leasing e Sigest contabilizzate con il metodo del "patrimonio netto".

Dettaglio delle rivalutazioni/svalutazioni:

DENOMINAZIONE	RETTIFICHE VALORE 12/31/2012	RIVALUTAZIONI 12/31/2012	RETTIFICHE VALORE 12/31/2011	RIVALUTAZIONI 12/31/2011
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva:</b>				
1 - Sigest srl		8		
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto:</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:</b>				
1 - Cabel Holding Srl				251
2 - Cabel Leasing Spa			11	
3 - Cabel Industry Spa				13

La rivalutazione della partecipazione della Cabel Holding Srl è così composta:

- a) da rivalutazioni 232
- b) da utili 19

SEZIONE 11  
ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali di proprietà della Banca quali immobili, mobili, impianti, macchinari, attrezzature ad uso funzionale.

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo.**

Attività/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
a. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	8.878	10.300
a) terreni	852	923
b) fabbricati	4.378	5.004
c) mobili	1.928	2.265
d) impianti elettronici	1.720	2.108
e) altre	0	0
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale a	8.878	10.300
b Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale b	0	0
Totale A+b	8.878	10.300

Le variazioni registrate rispetto all'esercizio precedente sono la diretta conseguenza della normale operatività nella quale viene acquisito quanto necessario per l'aggiornamento delle filiali già esistenti: gli sbilanci nelle singole voci (immobili, mobili, impianti) rappresentano il differenziale tra quanto acquisito e quanto ammortizzato nell'anno. L'unica nota da segnalare è la vendita di una porzione di immobile a Marina di Pisa (piano primo facente parte dell'immobile dove è stata realizzata la filiale) per le voci "terreni" e "fabbricati"; le altre voci "mobili" e "impianti" sono anch'esse in diminuzione in quanto gli ammortamenti dell'anno hanno superato il valore degli investimenti dell'anno stesso (nessuna nuova filiale aperta nel 2012).

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
a Esistenze iniziali lorde	923	5.758	6.088	7.245	0	20.014
a.1 Riduzioni di valore totali nette	0	754	3.823	5.137	0	9.714
a.2 Esistenze iniziali nette	923	5.004	2.265	2.108	0	10.300
b Aumenti:						
b.1 Acquisti	0	0	176	189	0	365
b.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
b.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
b.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	26	121	0	0	0	147
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
b.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
b.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b.7 Altre variazioni		25	0	0	0	25
c Diminuzioni:						
c.1 Vendite	97	603	0	0	0	700
c.2 Ammortamenti	0	169	513	577	0	1.259
c.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
c.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
c.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
c.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
c.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
d Rimanenze finali nette	852	4.378	1.928	1.720	0	8.878
d.1 Riduzioni di valore totali nette	0	896	4.337	5.714	0	10.947
d.2 Rimanenze finali lorde	852	5.274	6.265	7.434	0	19.825
e Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Come già precisato in calce alla tabella precedente le variazioni sono riconducibili alla normale operatività nella quale viene acquisito quanto necessario per l'aggiornamento delle filiali già esistenti.

In fase di prima applicazione degli IAS, anno 2006, è stato applicato il criterio del costo rivalutato su terreni e fabbricati. Le restanti categorie di attività sono valutate al costo.

## SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

Nella presente sezione figurano le attività immateriali così come definite dai Principi Contabili Internazionali.

### 12.1 Attività immateriali: Composizione per tipologia di attività.

Attività/valori	Totale			
	Durata definita		Durata indefinita	
	Dic. 2012	Dic. 2011	Dic. 2012	Dic. 2011
a.1 Avviamento	0	0	0	0
a.2 Altre attività immateriali				
a.2.1 Attività valutate al costo:	2.889	3.111	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	2.889	3.111	0	0
a.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	2.889	3.111	0	0

Composizione delle Attività immateriali valutate al costo a.2.1.b  
Altre attività:

SPESE SOFTWARE	227
USUFRUTTO IMMOBILE FILIALE RIGLIONE PIANO TERRA	195
USUFRUTTO IMMOBILE FILIALE FORCOLI	123
USUFRUTTO IMMOBILE FILIALE PONTEDERA PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ'	699
USUFRUTTO IMMOBILE FILIALE LA FONTINA	274
USUFRUTTO IMMOBILE FILIALE PONSACCO VIA ROSPICCIANO	583
USUFRUTTO IMMOBILE FILIALE RIGLIONE 1° PIANO	254
USUFRUTTO IMMOBILE FILIALE FORNACETTE PAESE CENTRO	136
USUFRUTTO IMMOBILE FILIALE BIENTINA	378
ALTRI	20

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il software aziendale è interamente classificato fra le attività immateriali con vita utile definita, il relativo ammortamento è compreso fra i 3 e i 7 anni.

La diminuzione delle attività immateriali è causata dagli ammortamenti che hanno superato gli investimenti dell'anno (nessun nuovo usufrutto acquisito).

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue.

	Avviamento a durata definita	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
a Esistenze iniziali	0	0	0	0	4.542	4.542
a.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	0	1.431	1.431
a.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	0	3.111	3.111
b Aumenti						
b.1 Acquisti	0	0	0	0	75	75
b.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
b.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
b.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
b.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
b.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
c Diminuzioni						
c.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
c.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	0	0	0	0	297	297
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
c.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
c.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
c.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
c.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
d Rimanenze finali nette	0	0	0	0	2.889	2.889
d.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	0	1.728	1.728
e Rimanenze finali lorde	0	0	0	0	4.617	4.617
f Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Le variazioni in aumento sono riconducibili ad acquisti di licenze software, mentre le variazioni in diminuzione rappresentano la quota di ammortamento di competenza dell'anno

SEZIONE 13  
LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI  
VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite), rilevate rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione.**

	Totale	Totale
	12/31/2012	12/31/2011
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico		
* altre	3.033	533
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto		
*altre	57	1.735
Totale sottovoce 130 b) Attività fiscali anticipate	3.090	2.268

Le attività per imposte anticipate in contropartita del conto economico sono state calcolate sulle variazioni in aumento del reddito, calcolate ai fini fiscali, nel "Modello Unico" (principalmente maggiori accantonamenti per rischi su crediti oltre la soglia prevista fiscalmente).

Le attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto sono state calcolate sulla riserva negativa dei titoli comparto 'AFS'.

**13.2 Passività per imposte differite: composizione.**

	Totale	Totale
	12/31/2012	12/31/2011
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico		
* altre	11	11
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto		
*altre	759	132
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	770	143

Le passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico sono state calcolate sulle variazioni in diminuzione del reddito, calcolate ai fini fiscali, nel "Modello Unico".

Le passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto sono state calcolate sulle plusvalenze delle partecipazioni e sulla riserva positiva dei titoli del comparto "AFS".

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico).

	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
I Importo iniziale	533	246
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	2.597	300
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	97	13
4 Importo finale	3.033	533

I dettagli relativi ai dati di questa tabella sono riportati nella precedente tabella 13.1

Non ci sono imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/2011.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico).

	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
I Importo iniziale	11	11
2 Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4 Importo finale	11	11

I dettagli relativi ai dati di questa tabella sono riportati nella precedente tabella 13.2

### 13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto).

	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
I Importo iniziale	1.735	258
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	57	1.735
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	1.735	258
4 Importo finale	57	1.735

I dettagli relativi ai dati di questa tabella sono riportati nella precedente tabella 13.1

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto).

	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
I Importo iniziale	132	98
2 Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	651	39
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	24	5
4 Importo finale	759	132

I dettagli relativi ai dati di questa tabella sono riportati nella precedente tabella 13.2



### 13.7 Altre informazioni Attività per imposte correnti – Composizione.

	Totale	Totale
	Dic. 2012	Dic. 2011
Acconti versati al fisco	4.394	4.182
Fondo imposte IRES	-3.513	-730
Fondo imposte BOLLO	-70	-140
Fondo imposte IMPOSTA SOSTITUTIVA	-131	-120
Fondo imposte IRAP	-1.011	-944
Ritenute acconto subite	6	8
Acc.imp.sost.TFR	-	5
Credito d'imposta IRES da IRAP	369	-
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>2.261</b>

- IRES	720
- IRAP	943
- RITENUTE FISCALI 27% SU C/C E DEPOSITI	1.186
- IMPOSTA SOSTITUTIVA SU FINANZIAMENTI	105
- IMPOSTA DI BOLLO SU C/C, DOSSIER, DEPOSITI	1.418
- IMPOSTA DI BOLLO CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA LIBRO GIORNALE	20
- IVA	2
- IVA	2

Le attività per imposte correnti sono state calcolate applicando le aliquote previste dalla vigente normativa fiscale. Gli acconti sono stati calcolati in ottemperanza alle vigenti disposizioni fiscali.

#### SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

Nella presente sezione confluiscono le altre attività che non trovano diversa collocazione nelle voci specifiche dell'attivo.

#### 15.1 Altre attività: composizione.

Descrizione	Dic. 2012	Dic. 2011
Partite in corso lavorazione	1.438	844
Ratei/Risconti attivi	1.573	710
Attività derivanti da reinserimento attività cedute	6.670	6.670
Costi pluriennali-allestimento filiali	325	500
Rid da addebitare alla clientela-rid sospesi-rid insoluti	2.948	3.474
Portafoglio	1.043	1.930
C/appoggio bolli da add.re	1.046	637
Debitori diversi titoli	8.159	929
Pontormo RMBS - ineterssi incassati rateo fine mese	1.100	-
Anticioaz. Fondo garanzia dei depositanti	664	-
Bonifici SEPA da contabilizzare	1.776	-
Varie da sistemare filiale	1.561	-
Pos da compensare	384	-
Altre	761	-
<b>Totale</b>	<b>29.448</b>	<b>15.694</b>

Le altre voci riportano variazioni positive e negative dovute alla normale attività e non sono degne di commento. Alcune voci, non presenti nel 2011, sono state valorizzate a seguito di lavorazioni nuove (Sepa, Pontormo RMBS, ecc...) i cui valori finali risultano modesti.

La voce “altre” è così composta:

Effetti insoluti in lavorazione	60
Effetti al protesto	36
Effetti insoluti di terzi in lavorazione	37
Credito verso Fondo FBA	70
Assegni impagati check trunc.	25
Fondo spec.gar.Reg.Toscana c/o Fidi Toscana	48
Fatture da incassare	91
Partite in transito	245
Flussi bancomat da regolare	57
Altre	92
<b>Totale</b>	<b>761</b>

## PASSIVO

### SEZIONE 1

#### DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, debiti di funzionamento).

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica.

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
I Debiti verso banche centrali	470.690	110.000
2 Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	17.058	0
2.2 Depositi vincolati	11.529	15.756
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strum. patrimon.	0	0
2.5 Altri debiti	10.746	0
<b>Totale</b>	<b>510.023</b>	<b>125.756</b>
Fair value	510.023	125.756

La Banca ha partecipato, al fine di rafforzare la propria posizione di liquidità, alle operazioni LTRO (Long-Term Refinancing Operation) indette dalla Banca Centrale Europea ad inizio anno 2012 per un importo complessivo di 469 milioni (voce “debiti verso banche centrali”).

Tali operazioni di mercato aperto, approvate dalla BCE in risposta al progressivo deterioramento delle condizioni di liquidità dell'Eurosistema, costituiscono operazioni temporanee di finanziamento con scadenza triennale (scadenza gennaio e febbraio 2015) garantite da attività stanziabili così definite dalle norme diffuse dalla stessa BCE.

La voce “Conti correnti e depositi liberi” (non presente nel 2011) rappresenta il deposito presso di noi di una banca cliente, mentre nella voce “Altri debiti” (non presente nel 2011) sono confluite partite da regolare su operazioni a scadenza con banche (regolamento avvenuto il 2.1.2013).

## SEZIONE 2

### DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti etc.)

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica.

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
1 Conti correnti e depositi liberi	547.057	469.455
2 Depositi vincolati	221.739	39.184
3 Finanziamenti	44.617	109.403
3.1 Pronti contro termine passivi	19.207	79.200
3.2 Altri	25.410	30.203
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrimon.	0	0
5 Altri debiti	33.386	40.261
Totale	846.799	658.303
Fair value	846.799	658.303

Al punto 3.2 sono stati rappresentati i mutui passivi accesi presso la Cassa Depositi e Prestiti per 25,410 mln. Al punto 5 Altri debiti sono rappresentate le passività a fronte di attività cedute non cancellate (cartolarizzazione tradizionale denominata Pontormo Funding). Il notevole incremento del punto 2 (depositi vincolati) da 39.184 a 221.739 è dovuto alla forma tecnica del “Deposito a Termine/Time Deposit” che a seguito della modifica alla fiscalità sugli interessi viene preferito dalla clientela rispetto al tradizionale Pronti Contro Termine.

## SEZIONE 3

### TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito non quotati) valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica.

Tipologia titoli/valori	Totale				Totale			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2011	Dic. 2011	Dic. 2011	Dic. 2011
a. Titoli								
1. Obbligazioni	325.278	0	0	325.278	353.294	0	0	353.294
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	325.278	0	0	325.278	353.294	0	0	353.294
2. Altri titoli	13.930	0	0	13.930	23.055	0	0	23.055
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	13.930	0	0	13.930	23.055	0	0	23.055
Totale	339.208	0	0	339.208	376.349	0	0	376.349

La voce obbligazioni subisce un calo (da 353.294 a 325.278) a causa del rimborso per scadenza naturale di alcune emissioni obbligazionarie collocate a banche “locali”. La voce “altri titoli”, che include i certificati di deposito, è anch'essa in calo (da 23.055 a 13.930) per i motivi indicati in calce alla tabella 2.1 relativi alla fiscalità sugli interessi.

Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato ad eccezione delle poste oggetto di copertura specifica dal rischio di tasso (alcune emissioni obbligazionarie) sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli swap.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati.

TITOLI SUBORDINATI					
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	IMPORTO NOMINALE	IMPORTO COLLOCATO	IMPORTO NOZIONALE	IMPORTO COLLOCATO	IMPORTO NOZIONALE
		Dic.12	Dic.12	Dic.11	Dic.11
152	15.000			3.000	3.000
212	5.000	2.671	3.000	3.696	4.000
245	5.000	3.902	4.000	4.850	5.000
271	5.000	3.761	5.000	3.889	5.000
304	10.000	3.460	10.000	-	-
TOTALI	40.000	13.794	22.000	15.435	17.000

Dettagli dei titoli obbligazionari subordinati in essere:

- a) Prestito obbligazionario n.152 di eur. 15 milioni (estinto alla data del 31.12.2012)
- Collocato eur. 0 milioni  
 Nozionale eur. 0.milioni  
 Trade date 02/11/2005  
 Data valuta iniziale 15/11/2005  
 Data valuta finale 15/11/2012
- Denominazione del prestito: “BANCA DI FORNACETTE – 152^ EMISSIONE TASSO FISSO 3,25% CON AMMORTAMENTO 2005/2012”
- Modalità di ammortamento: Rimborso alla pari senza alcuna deduzione di spese per un quinto del valore nominale in ciascuno dei 5 anni precedenti la scadenza finale.
- Clausola di subordinazione: In caso di liquidazione dell’ente emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- Ammortamento: Eur. 3 milioni in data 15/11/2008  
 Eur. 3 milioni in data 15/11/2009  
 Eur. 3 milioni in data 15/11/2010  
 Eur. 3 milioni in data 15/11/2011  
 Eur. 3 milioni in data 15/11/2012  
 (ultima tranche di ammortamento)
- b) Prestito obbligazionario n.212 di eur. 5,0milioni
- Collocato eur. 2,7 milioni  
 Nozionale eur. 3,0 milioni  
 Trade date 10/11/2008  
 Data valuta iniziale 15/12/2008  
 Data valuta finale 15/12/2015
- Denominazione del prestito: “BCC DI FORNACETTE 2008/2015 T.V. EURIBOR TRE MESI + 30 P.B. SUBORDINATO”
- Modalità di ammortamento: Rimborso alla pari senza alcuna deduzione di spese per un quinto del valore nominale in ciascuno dei 5 anni precedenti la scadenza finale.
- Clausola di subordinazione: In caso di liquidazione dell’ente emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
- Ammortamento: Eur. 1 milione in data 15/12/2011  
 Eur. 1 milione in data 15/12/2012

- c) **Prestito obbligazionario n.245 di eur. 5 milioni**
- |                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Collocato                        | eur. 3,9 milioni   |
| Nozionale                        | eur. 4 milioni   |
| Approvazione prospetto           | 24/11/2009   |
| Deposito prospetto               | 08/12/2009   |
| Inizio collocamento              | 09/12/2009   |
| Data valuta iniziale (emissione) | 28/12/2009   |
| Data valuta finale (scadenza)    | 28/12/2016   |
| Denominazione del prestito:      | <b>“BCC DI FORNACETTE 2009/2016 TASSO FISSO 4% SUBORDINATO LOWER TIER II CON AMMORTAMENTO”</b>   |
| Modalità di ammortamento:        | Rimborso alla pari senza alcuna deduzione di spese per un quinto del valore nominale in ciascuno dei 5 anni precedenti la scadenza finale.                           |
| Clausola di subordinazione:      | In caso di liquidazione dell’ente emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. |
| Ammortamento:                    | Eur. 1 milione in data 28/12/2012  |
- d) **Prestito obbligazionario n.271 di eur. 5 milioni**
- |                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Collocato                        | eur. 3,8 milioni   |
| Nozionale                        | eur. 5 milioni   |
| Approvazione prospetto           | 22/12/2010   |
| Deposito prospetto               | 30/12/2010   |
| Inizio collocamento              | 03/01/2010   |
| Data valuta iniziale (emissione) | 28/01/2011   |
| Data valuta finale (scadenza)    | 28/01/2018   |
| Denominazione del prestito:      | <b>“BCC DI FORNACETTE 2011/2018 TASSO MISTO SUBORDINATO LOWER TIER II CON AMMORTAMENTO”</b>  |
| Modalità di ammortamento:        | Rimborso alla pari senza alcuna deduzione di spese per un quinto del valore nominale in ciascuno dei 5 anni precedenti la scadenza finale.                           |
| Clausola di subordinazione:      | In caso di liquidazione dell’ente emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. |
| Ammortamento:                    | Non è stato effettuato alcun ammortamento.   |
- e) **Prestito obbligazionario n. 304 di eur. 10 milioni**
- |                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Collocato                        | eur. 3,5 milioni   |
| Nozionale                        | eur. 10 milioni  |
| Approvazione prospetto           | 14/12/2012   |
| Deposito prospetto               | 18/12/2012   |
| Inizio collocamento              | 20/12/2012   |
| Data valuta iniziale (emissione) | 28/12/2012   |
| Data valuta finale (scadenza)    | 28/12/2018   |
| Denominazione del prestito:      | <b>“B.C.C. DI FORNACETTE 2012/2018 TASSO FISSO 5,00% SUBORDINATO LOWER TIER II CON AMMORTAMENTO”</b>                                       |
| Modalità di ammortamento:        | Rimborso alla pari senza alcuna deduzione di spese per un quinto del valore nominale in ciascuno dei 5 anni precedenti la scadenza finale. |

Clausola di subordinazione:	In caso di liquidazione dell'ente emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Ammortamento:	Non è stato effettuato alcun ammortamento.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
1 Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	107.500	126.500
b) rischio di cambio	0	0
c) piu rischi	0	0
2 Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

Considerazioni già espresse in calce alla tabella 8.1 dell'attivo.

## SEZIONE 6

### DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value negativo.

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici.

	Fair Value			Valore Nozionale	Fair Value			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012		Dic. 2011	Dic. 2011	Dic. 2011	
a. Derivati Finanziari								
1) Fair value	0	0	88	3.500	0	0	117	3.500
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
b. Derivati Creditizi								
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	88	3.500	0	0	117	3.500

Non si registrano variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente.

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura.

Nella presente tavola sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Operazioni/tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
			Specifica			Generica	Specifica		Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	Più rischi				
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	88	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Totale passività	88	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

## SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

Nella presente sezione confluiscono le altre passività che non trovano diversa collocazione nelle voci specifiche del passivo.

### 10.1 Altre passività: composizione.

Voci/Forme tecniche	Dic. 2012	Dic. 2011
1 Partite in corso di lavorazione	2.086	481
2 Versamento decimi per società in corso costituzione	118	337
3 Deleghe F23, F24 E I24 incassate da clientela da riversare erario	558	607
4 Partite illiquide portafoglio	161	310
5 Bonifici in transito	60	53
6 Ritenute fiscali clientela	2.781	1.453
7 Ritenute fiscali, previdenziali varie dipendenti	881	584
8 Creditori diversi titoli	8.102	1.977
9 Bonifici in arrivo da perfezionare	219	10
10 Ratei e risconti passivi	4.573	819
11 Altre	2.792	2.141
Totale	22.331	8.772

La voce creditori diversi titoli è formata da alcune partite relative all'operatività in titoli regolate nei primi giorni dell'anno 2013.

Le altre voci riportano variazioni positive e negative dovute alla normale attività e non sono degne di commento.

## SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente sezione trova collocamento il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) del personale dipendente.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue.

	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
a Esistenze iniziali	1.226	1.041
b Aumenti		
b.1 Accantonamento dell'esercizio	135	198
b.2 Altre variazioni	0	0
c Diminuzioni		
c.1 Liquidazioni effettuate	43	13
c.2 Altre variazioni	10	0
d Rimanenze finali	0	0
Totale	1.308	1.226

### 11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro rd integrativi aziendali. L'importo calcolato ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile ammonta ad eur 1.234.497,44 al



31/12/2012. Nel corso dell'esercizio sono state destinate al Fondo Arca Previdenza quote di trattamento fine rapporto per Eur. 330.602,28.

Le ipotesi attuariali utilizzate dalla A.C.R.A. Associazione per la Consulenza e Ricerca Attuariale con sede in Roma, alla quale la Banca ha affidato il calcolo del valore attuariale, per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte. Le valutazioni attuariali delle poste contabili che ricadono nell'impostazione metodologica prevista dal principio internazionale I9 (IAS 09) sono state effettuate a gruppo chiuso. In riferimento a tale principio internazionale le valutazioni sono state eseguite secondo il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Le poste tecniche implicate dallo IAS I9 e riferite al presente bilancio al 31/12/2012 riguardano le prestazioni collegate al Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e l'erogazione del premio fedeltà a favore del dipendente al compimento del 25° anno di servizio effettivo.

**Basi tecniche demografiche:**

le probabilità di morte, sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;

le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correttamente usate nella pratica riassicurativi, distinte per età e sesso;

le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state stimate le frequenze annue, sulle basi dati aziendali, su un periodo di osservazione dal 2000 al 2012 e fissate pari all'1,34% annuo; le probabilità di richiesta di anticipazione, in base ai dati forniti dall'Azienda, sono poste pari al 1,07% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 70,90%; per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione generale Obbligatoria.

#### **Basi tecniche economico/finanziarie:**

lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto dalla seguente tabella:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso di aumento delle retribuzioni	4,54%
Tasso di inflazione	2,00%
Tasso di attualizzazione	2,21%

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS I9, si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo bootstrap dalla curva dei tassi swap rilevata al 30/12/2012 (Fonte: il Sole 24 ore) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media residua pari a anni 18.

Il tasso di aumento delle retribuzioni è utilizzato esclusivamente per le valutazioni attuariali relative ai premi di anzianità o per il TFR delle Società con meno di 50 dipendenti.

Il personale in servizio alla data di valutazione su cui sono state effettuate le valutazioni attuariali secondo lo IAS I9 ammonta a 165 unità

Collettività e statistica del personale in servizio:

Numerosità : 165

Età media (in anni): 37,75

Anzianità media (in anni):9,05

TFR maturato medio (in euro): 7.480,66

Retribuzione annua imponibile ai fini TFR media (in euro): 40.352,05

## SEZIONE 14

### PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130,150,160,170,180,190 E 200

Nella presente sezione trovano collocamento le voci del patrimonio della Banca (capitale, sovrapprezzo, riserve).

#### 14.1 'Capitale' ed 'Azioni proprie': composizione.

Voci/valori	Dic. 2012	Dic. 2011
1. Capitale	44.861	41.731
2: Sovrapprezzi di emissione	3.201	2.685
3: Riserve	66.327	62.654
4. Azioni proprie	0	0
5. Riserve da valutazione	13.820	3.971
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile d'esercizio	6.250	4.890
Totale	134.459	115.931

Le principali variazioni sono costituite dal Capitale e relativo Sovrapprezzo di emissione come previsto dal piano strategico di periodo attraverso l'inserimento di nuovi soci e l'incremento delle quote da parte dei "vecchi" soci, dalle riserve da valutazione per effetto della riserva positiva sul comparto titoli AFS.

## 14.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue.

Voci/tipologie	Ordinarie	Ordinarie
	Dic. 2012	Dic. 2011
a Azioni esistenti all inizio dell esercizio		
- interamente liberate	632.292	562.442
- non interamente liberate	0	0
a.1 Azioni proprie (-)	0	0
a.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	632.292	562.442
b Aumenti		
b.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	101.139	131.877
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
b.2 Vendita di azioni proprie	0	0
b.3 Altre variazioni	0	0
c Diminuzioni		
c.1 Annullamento	0	0
c.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
c.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
c.4 Altre variazioni	63.865	62.027
d Azioni in circolazione: rimanenze finali	669.566	632.292
d.1 Azioni proprie (+)	0	0
d.2 Azioni esistenti alla fine dell esercizio	669.566	632.292
- interamente liberate	669.566	632.292
- non interamente liberate	0	0

Nella voce c.4 “altre variazioni” sono indicate le quote rimborsate ai soci in corso d’anno per recesso.

Le variazioni in aumento (nuove sottoscrizioni) ed in diminuzione (recessi) delle quote sottoscritte dai soci nel corso dell’anno 2012 sono di seguito indicate: n. 101.139 le sottoscrizioni n. 63.865 con uno sbilancio positivo di n. 37.274.

## 14.3 Capitale: altre informazioni – variazioni annue.

Il Capitale Sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di euro 0,067 mila ciascuna al 31/12/2012, alla data 31/12/2011 il valore era pari ad euro 0,066 mila ciascuna. Detto valore può variare fino ad un valore massimo di euro 0,100 mila per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lett.C dell’art.49 dello statuto della Banca. Il Consiglio di Amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle Imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.

Le azioni sono nominative ed indivisibili, non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l’autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. La Banca non emette titoli azionari e la qualità di socio risulta dall’iscrizione nel libro soci. Il nuovo socio deve versare, oltre l’importo delle azioni,

Il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta degli amministratori. Il sovrapprezzo è imputato all'apposita riserva.

Voci/tipologie	Ordinarie	Ordinarie
	Dic. 2012	Dic. 2011
a Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	41.731	36.559
- non interamente liberate	0	0
a.1 Azioni proprie (-)	0	0
a.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	41.731	36.559
b Aumenti		
b.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	6.777	8.704
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
b.2 Vendita di azioni proprie	0	0
b.3 Altre variazioni	632	562
c Diminuzioni		
c.1 Annullamento	0	0
c.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
c.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
c.4 Altre variazioni	4.279	4.094
d Azioni in circolazione: rimanenze finali	44.861	41.731
d.1 Azioni proprie (+)	0	0
d.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.861	41.731
- interamente liberate	44.861	41.731
- non interamente liberate	0	0

L'incremento di 6.777 mila è dovuto alle nuove sottoscrizioni, 632 alla rivalutazione riveniente dal bilancio 2011, 4.279 mila in uscita per i recessi.

### 14.3 Capitale: altre informazioni – variazioni annue soci.

Descrizione	Numero soci	Numero soci
	Dic. 2012	Dic. 2011
Esistenze iniziali	7.000	6.596
Aumenti	1.272	807
Diminuzioni	439	403
Esistenze finali	7.833	7.000

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni.

Voci	Dic. 2012	Dic. 2011
Riserva ordinaria (Legale)	50.119	47.074
Riserva straordinaria (Legale)	5.408	5.408
Riserva straordinaria (Statutaria)	11.057	10.966
Riserva da rivalutaz.Partecipazioni	935	398
Riserva FTA IAS	-416	-416
Riserva risultato IAS 2005	-898	-898
Utili portati a nuovo	122	122
Totale	66.327	62.654

La principale variazione è da registrare nella riserva ordinaria (Legale) per effetto della distribuzione dell'utile relativo al bilancio 2011; la riserva da rivalutazione partecipazioni accoglie la quota parte di utile registrato dalla società partecipata.

#### 14.5 Riserve di utili: altre informazioni - ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio.

Descrizione	Importo	Destinazione contabile e Patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	4.206	Aumento voce 160 passivo - Tier I
Riserva ex art.6 D.L. 38/2005	242	Aumento voce 160 passivo - Tier I
Riserva Statutaria	6	Aumento voce 160 passivo - Tier I
Soci in conto dividendi	210	
Soci per rivalutazione gratuita azioni	1.339	Aumento voce 160 passivo - Tier I
Fondo mutualistico promozione e sviluppo cooperativo L.59/1992	187	
Disposizione del C.d.A. per beneficenza e mutualità.	60	
Totale	6.250	

L'utile d'esercizio 2012 viene ripartito secondo le disposizioni di Legge in vigore per quanto riguarda la destinazione alla riserva Ordinaria/Legale (70%), il Fondo Mutualistico (3%), la rivalutazione delle quote sociali (3,0%), il dividendo (0,5%).

## 14.6 Altre informazioni.

Prospetto riguardante origine, utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 7bis del Codice Civile).

Descrizione	Importo	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni ultrimi tre esercizi per altre ragioni
Capitale	44.861	B-C	44.860	0	0
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.201	B-C	3.201	0	0
Riserve da valutazione:					
Riserva titoli 'AFS'	6.221	B	6.221	0	0
Saldi rivalutazione monetaria L.575/76	3	A-B-C	3	0	0
Saldi rivalutazione monetaria L.72/83	105	A-B-C	105	0	0
Riserve da valutazione IAS	904	B	904	0	0
Riserva da valut.partec. Ex art.6 DL 38/05	6.587	B	6.587	0	0
Riserve di utili					
Riserva ordinaria (Legale)	50.119	B	50.119	0	0
Riserva straordinaria (Legale)	5.408	B	5.408	0	0
Riserva straordinaria (Statutaria)	11.057	B	11.057	0	0
Riserva da rival.partec. Ex art.6 DL.38/05	935	B	935	0	0
Riserva FTA IAS	-416	B	-416	0	0
Risultato IAS 2005	-898	B	-898	0	0
Utili portati a nuovo	122	B	122	0	0
Totale	128.209				
Legenda	A	per aumento capitale			
	B	per copertura perdite			
	C	per distribuzione ai soci			

## Altre informazioni.

### 1. Garanzie rilasciate e impegni.

Operazioni	Importo	
	Dic. 2012	Dic. 2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	84.586	83.715
a) Banche	6.712	4.101
b) Clientela	77.874	79.614
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	18.597	17.257
a) Banche	0	0
b) Clientela	18.597	17.257
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.786	11.475
a) Banche	0	1.335
i) a utilizzo certo	0	1.335
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	10.786	10.140
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	10.786	10.140
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.437	1.059
6) Altri impegni	0	0
<b>Totale</b>	<b>115.406</b>	<b>113.506</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Portafogli	Importo	
	Dic. 2012	Dic. 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	7.624
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.758	59.817
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

In questa tabella confluiscono i titoli posti a garanzia delle operazioni di pronti contro termine e dell'emissione degli assegni circolari per conto dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Di seguito si riporta il dettaglio del titolo "senior" derivante dall'operazione di auto-cartolarizzazione Pontormo Mortgages costituito a garanzia di proprie passività ed impegni:

	Nominale	Valore Corrente
- BCE	93.300	45.425
- NEW MIC	0	0
- PRONTI CONTRO TERMINE CON LA CLIENTELA	0	0
- LIBERI	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>93.300</b>	<b>45.425</b>

Il titolo è stato oggetto di ammortamento nel corso del 2012 per 47.875.

Di seguito si riporta il dettaglio del titolo “senior” derivante dall’operazione di auto-cartolarizzazione Pontormo RMBS costituito a garanzia di proprie passività ed impegni:

	Nominale	Valore Corrente
- BCE	0	0
- NEW MIC	0	0
- PRONTI CONTRO TERMINE CON LA CLIENTELA	0	0
- LIBERI	57.600	57.600
<b>TOTALI</b>	<b>57.600</b>	<b>57.600</b>

Il D.L. 201 del 6 dicembre 2011 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”, pubblicato in G.U. lo stesso giorno, ha introdotto, all’art. n. 8, “misure di stabilità del sistema creditizio” che prevedono tra l’altro la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull’emissione di passività delle banche.

A fronte del predetto decreto la Banca ha presentato apposita istanza per l’ammissione alla garanzia statale per un prestito obbligazionario di 125 milioni di euro. A seguito dell’accoglimento dell’istanza, in data 31 gennaio 2012 è stato emesso un prestito obbligazionario con scadenza 31 gennaio 2015, interamente sottoscritto dalla Banca stessa ed utilizzato come collaterale per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo	
	Dic. 2012	Dic. 2011
<b>I. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti	0	0
regolati	0	0
non regolati	0	0
b) Vendite	0	0
regolate	0	0
non regolate	0	0
<b>2. Gestioni portafogli</b>	0	0
a) individuali	9.918	9.048
b) collettive	0	0
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in dep:connessi con lo svolg. di banca dep.(escl. gest. portaf.)	0	0
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0	0
altri titoli	0	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	367.605	374.402
titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	298.695	298.632
altri titoli	68.910	75.771
c) titoli di terzi depositati presso terzi	361.113	371.764
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	962.782	295.876
<b>4. Altre operazioni</b>	0	0

In questa tabella sono riepilogati i valori dei titoli (emessi dalla Banca e da terzi) collocati alla clientela, i valori delle gestioni patrimoniali di terzi sottoscritte dalla clientela, i valori dei titoli di proprietà della Banca.



---

**PARTE C**  
**INFORMAZIONI SUL**  
**CONTO ECONOMICO**

---

## SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nella presente sezione sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti, debiti, titoli in circolazione, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio su altre operazioni. Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi e negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento, relativi a contratti derivati di copertura.

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	443	0	0	443	812
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.910	0	0	14.910	3.437
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4 Crediti verso banche	0	489	0	489	224
5 Crediti verso clientela	0	34.127	0	34.127	30.344
6 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7 Derivati di copertura	0	0	1.682	1.682	948
8 Altre attività	0	0	4.132	4.132	7.596
<b>Totale</b>	<b>15.353</b>	<b>34.616</b>	<b>5.814</b>	<b>55.783</b>	<b>43.361</b>

La voce "Altre attività" ricomprende gli interessi rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione (comprese le auto-cartolarizzazioni).

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

Voci	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
a. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	5.341	3.689
b. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	3.659	2.741
c. Saldo (a-b)	1.682	948

Tutte le operazioni di copertura sono relative ad emissioni obbligazionarie a tasso fisso: a fronte di un'emissione obbligazionaria a tasso fisso viene acquistata la relativa copertura che "replicando" la durata e la frequenza cedolare garantisce alla Banca il riconoscimento del tasso fisso pagato al sottoscrittore (cliente) in cambio del pagamento di un tasso variabile. La tabella comprende anche i differenziali delle coperture relative alle operazioni di cartolarizzazione.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta.

Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	Importo	
	Dic. 2012	Dic. 2011
Interessi attivi	1.143	759

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario.

Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	Importo	
	Dic. 2012	Dic. 2011
Interessi attivi	293	219

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2011
1. Debiti verso banche centrali	3.916	0	0	3.916	711
2. Debiti verso banche	1.437	0	0	1.437	831
3. Debiti verso clientela	15.021	0	0	15.021	11.212
4. Titoli in circolazione	0	10.732	0	10.732	9.890
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	25	25	0
<b>Totale</b>	<b>20.374</b>	<b>10.732</b>	<b>25</b>	<b>31.131</b>	<b>22.644</b>

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011	
a. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	302	-	
b. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	327	-	
c. Saldo (a-b)	-25	-	-

La tabella illustra i differenziali delle coperture relative alle operazioni di cartolarizzazione.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni.

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta.

Interessi passivi su passività in valuta	Importo	
	Dic. 2012	Dic. 2011
Interessi passivi su passività in valuta	184	721

Il comparto dei finanziamenti in valuta segue l'andamento parallelo dei finanziamenti in valuta richiesti dai clienti: queste operazioni in valuta vengono accese dalla banca esclusivamente a titolo di copertura.

## SEZIONE 2 LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi ai servizi che la Banca presta alla propria clientela ed a quelli ricevuti da terzi. Non sono ricompresi in queste voci i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli "altri proventi di gestione".

### 2.1 Commissioni attive: composizione.

Tipologia servizi/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
a garanzie rilasciate	369	291
b derivati su crediti	0	0
c servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1 negoziazione di strumenti finanziari	164	187
2 negoziazione di valute	312	289
3 gestioni di portafogli		
3.1 individuali	0	0
3.2 collettive	0	0
4 custodia e amministrazione di titoli	0	0
5 banca depositaria	0	0
6 collocamento di titoli	0	0
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	0	0
8 attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9 distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	64	75
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	24	9
9.3 altri prodotti	124	146
d servizi di incasso e pagamento	8.449	7.805
e servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	0	0
f servizi per le operazioni di factoring	0	0
g esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
i tenuta e gestione dei conti correnti	0	0
j altri servizi	248	332
Totale	9.754	9.134

Nella voce "altri servizi" confluisce la rivalsa dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti erogati alla clientela con scadenza oltre 18 mesi.

Nella voce "altri prodotti" confluiscono i proventi del collocamento dei Fondi Comuni di Investimento.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi.

Canali/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	212	230
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

## 2.3 Commissioni passive: composizione.

Servizi/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
a) Garanzie ricevute	1.205	0
b) Derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4	4
2. Negoziazioni di valute	19	15
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	0	0
4. Custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. Collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	1.650	1.176
e) Altri servizi	37	18
Totale	2.915	1.213

La voce “Garanzie ricevute” accoglie il costo di competenza dell’anno 2012 relativo alla garanzia dello Stato ottenuta come meglio descritto nelle “Altre informazioni” in calce alla tabella 2 della parte B di questa nota integrativa.

### SEZIONE 3

#### DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce confluiscono i dividendi delle partecipazioni e delle attività finanziarie in genere.

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione.

Voci / Proventi	Totale			
	Dividendi		Proventi da quote di O.i.c.r.	
	Dic. 2012	Dic. 2011	Dic. 2012	Dic. 2011
a Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	6	1	1
b Attività finanziarie disponibili per la vendita	33	70	0	0
c Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
d Partecipazioni	19	19	0	0
Totale	57	95	1	1

### SEZIONE 4

#### IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano il saldo dei profitti e delle perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” inclusi i risultati delle valutazioni di tali attività. Figurano anche i profitti e le perdite realizzati nella dismissione degli strumenti derivati di copertura.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione.

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (a)	Uti da negoziazione (b)	Minusvalenze (c)	Perdite da negoziazione (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
1 Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	1.293	2.214	-1	-9	3.497
1.2 Titoli di capitale	2	68	-42	-4	24
1.3 Quote di O.i.c.r.	0	14	0	-2	12
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	136	0	-0	136
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4 Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
Su valute e oro	0	0	0	0	0
Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	1.295	2.432	-43	-15	3.669

Il comparto registra un risultato positivo di 3.669 nelle attività finanziarie di negoziazione dovuto in parte (1.252) alla valutazione positiva dei prezzi di mercato dei titoli facenti parte del portafoglio di proprietà ed in larga parte (2.417) all'attività di compra-vendita effettuata durante l'anno.

## SEZIONE 5

### IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Nella presente sezione trovano collocamento le poste relative all'attività di copertura.

#### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione.

Componenti reddituali/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
a. Proventi relativi a:		
a.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
a.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
a.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	86	153
a.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
a.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi della attività di copertura (a)	86	153
b. Oneri relativi a:		
b.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
b.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
b.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	51
b.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
b.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (b)	0	51
c. Risultato netto dell'attività di copertura (a-b)	86	102

L'attività di copertura viene effettuata con strumenti che replicano le emissioni obbligazionarie a tasso fisso (scambio di un tasso fisso predeterminato con un tasso variabile ancorato ad un parametro) e che risentono direttamente dell'andamento dei tassi in genere.

## SEZIONE 6

### UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

In questa sezione sono riportati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività diverse da quelle di negoziazione.

#### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione.

Voci/componenti reddituali	Totale					
	Utili		Perdite		Risultato netto	
	Dic. 2012	Dic. 2011	Dic. 2012	Dic. 2011	Dic. 2012	Dic. 2011
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	6.958	40	-1.788	-35	5.170	5
3.2 Titoli di capitale	54	0	-54	-16	0	-16
3.3 Quote di O.i.c.r.	0	2	0	0	0	2
3.4 Finanziamenti	0	0	-60	0	-60	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	7.012	42	-1.902	-51	5.110	-9
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0

Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono appostate alle riserve di valutazione del patrimonio netto e non interessano il conto economico; il suddetto risultato è comunque esposto nel prospetto della redditività complessiva.

## SEZIONE 8

### LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE I30

In questa sezione sono riportati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela.

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione.

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale (12.2012)	Totale (12.2011)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Crediti verso clientela</b>									
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Altri crediti</b>									
- finanziamenti	-680	-9.886	-1.878	0	88	0	0	-12.356	-2.789
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Totale</b>	<b>-680</b>	<b>-9.886</b>	<b>-1.878</b>	<b>0</b>	<b>88</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-12.356</b>	<b>-2.789</b>

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “specifiche – cancellazioni”, sono quelle di competenza dell’anno e derivano da “abbattimenti” delle posizioni a sofferenza ritenute non più recuperabili; quelle in corrispondenza della colonna “specifiche – altre” corrispondono all’importo imputato a conto economico per svalutazioni analitiche di posizioni a sofferenza unitamente alla quota relativa alle svalutazioni collettive su crediti deteriorati ed all’attualizzazione delle sofferenze; quelle in corrispondenza della colonna “di portafoglio” sono relative alla valutazione collettiva del portafoglio crediti in bonis (esclusi crediti deteriorati); le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “specifiche – altre riprese”, corrispondono a recuperi su posizioni a sofferenze già abbattute.

Le svalutazioni “collettive”, che solitamente sono state imputate a conto economico sulla base di un calcolo statistico di “probabilità di insolvenza” e successiva “probabilità di perdita” (così come meglio descritto nella parte A – Politiche contabili – Sezione 4 – Crediti), per l’esercizio 2012 risentono anche di ulteriori previsioni di perdite, stimate alla luce della persistente crisi economica, sia sulle posizioni già classificate ad incaglio che su quelle classificate in bonis (maggiori dettagli rilevabili nella Parte E – Rischi di Credito – tabella A.1.6 di questa nota integrativa).



## SEZIONE 9

### LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese del personale” e le “spese amministrative” di competenza dell’esercizio.

#### 9.1 Spese per il personale: composizione.

Tipologia di spese/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
I) Personale Dipendente		
a) salari e stipendi	5.989	5.636
b) oneri sociali	1.361	1.311
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	135	198
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definita	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	667	637
- a benefici definita	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	790	718
2) Altro personale in attività	1.732	1.762
3) Amministratori e sindaci	150	168
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	10.824	10.430

Nella voce “altro personale in attività” sono stati ricondotti i costi dei contratti di lavoro atipici (apprendistato, contratti a progetto, interinali).

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria.

	Dic. 2012	Dic. 2011
Personale dipendente	164	158
a) Dirigenti	1	1
b) Totale quadri direttivi	22	22
c) Restante personale	141	135
Altro personale	9	6
Totale	173	164

#### 9.3 Numero puntuale dei dipendenti per categoria.

	Dic. 2012	Dic. 2011
Personale dipendente	165	158
a) Dirigenti	1	1
b) Totale quadri direttivi	22	21
c) Restante personale	142	136
Altro personale	8	5
Totale	173	163

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti.

Altri benefici a favore dei dipendenti	Importo	
	Dic. 2012	Dic. 2011
Buoni pasto	277	267
Cassa Mutua Toscana e premi assicurativi	154	159
Altre erogazioni	56	58
Altri	303	213
Totale	790	697

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione.

Voci/Forme tecniche	Importo	
	Dic. 2012	Dic. 2011
1) Spese informatiche e canoni periodici man.software	671	620
2) Costi elaborazione dati c/o terzi/canoni periodici manut.	1.982	1.451
3) Fitti passivi/noleggi	739	651
4) Manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	234	330
5) Pulizia locali	234	223
7) Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	716	662
8) Vigilanza	292	267
9) Energia elettrica, riscaldamento	352	244
10) Spese di trasporto	8	11
11) Cancelleria e stampati	132	260
12) Abbonamenti riviste e quotidiani	47	49
13) Spese automezzi	207	235
14) Rimborsi spese viaggi, ristoranti	37	21
15) Materiali di consumo	82	90
16) Costi archivio decentrato c/o terzi	33	36
17) Compensi a terzi	764	445
18) Informazioni, visure	361	365
19) Spese per recupero crediti	142	165
20) Premi assicurativi	160	130
21) Spese pubblicitarie e di rappresentanza	1.305	959
22) Imposte indirette e tasse	2.134	2.360
23) Beneficenza	106	87
24) Contributi associativi	488	461
25) Spese varie	9	10
26) Contributi tesorerie	435	416
27) Costi non detraibili	8	10
28) Costi carte credito	114	289
Totale	11.792	10.847

## SEZIONE 11

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Nella presente sezione sono riportate le rettifiche di valore (ammortamenti) delle attività materiali detenute ad uso funzionale.

#### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	risultato netto (a+b-c)
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
a. Attività materiali				
a.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	1.259	0	0	1.259
- Per investimento	0	0	0	0
a.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	1.259	0	0	1.259

Nel dettaglio gli ammortamenti sono così suddivisi:

- a) Su immobili euro 169 mila;
- b) Su mobili euro 513 mila;
- c) Su impianti e attrezzature euro 577 mila.

## SEZIONE 12

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Nella presente sezione sono riportate le rettifiche di valore (ammortamenti) relative alle attività immateriali.

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione.

Attività/componente reddituale	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	risultato netto (a+b-c)
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
a. Attività immateriali				
a.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	297	0	0	297
a.2 Acquisite in leasing finanziario				
	0	0	0	0
Totale	297	0	0	297

Nel dettaglio gli ammortamenti sono così suddivisi:

- a) Su software euro 117 mila;
- b) Su usufrutti euro 176 mila;
- c) Altre euro 4 mila.

## SEZIONE 13

### GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

Nella presente sezione sono illustrati i costi ed i ricavi non imputabili alle altre voci del conto economico.

#### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione.

Altri oneri di gestione: composizione	Importo	
	Dic. 2012	Dic. 2011
Insussistenze passive/rett.costi prec.esercizi	401	262
di cui:		
rimborsi clientela	217	139
cause e revocatorie	99	49
altri rimborsi - altre	85	74
Spese su beni di terzi	227	189
Minisvalenze vendita immobili	0	2
Totale	628	453

La voce più significativa riguarda l'ammortamento delle migliorie apportate ai beni di terzi, in particolare delle opere strutturali necessarie per l'allestimento di nuove filiali in locali in locazione.

#### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione.

Altri proventi di gestione: composizione	Importo	
	Dic. 2012	Dic. 2011
Recupero spese	3.477	3.448
di cui:		
. Raccolta ordini	31	37
. Depositi e c/c	3.024	3.125
. Fissati bollati	422	286
Proventi vari	321	176
Plusvalenze	30	0
Contributo fondo perduto addestramento personale	89	25
Sopravvenienze attive/Insussistenze attive	398	70
Altri	8	3
Rimborso spese recupero crediti	131	189
Commissione istruttoria veloce	317	0
Totale	4.771	3.911

La voce sopravvenienze include la richiesta di rimborso Ires da Irap per la quota relativa al personale dipendente per gli anni dal 2007 al 2011 compresi, come da disposizioni da D.L. n. 201/2011 art.2 c. I-quarter .

Come da indicazione della Banca d'Italia la voce "Commissione Istruttoria Veloce" (CIV) è stata classificata negli "altri proventi" mentre nel conto economico del 2011 era stata inclusa nella voce "Commissioni attive".

La voce proventi vari è composta per la quasi totalità dalle provvigioni riconosciute da Società Finanziarie e di Leasing per il collocamento di loro prodotti.

SEZIONE 14  
 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210  
 Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione.**

Componente reddituale/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
<b>a. Proventi</b>		
1. Rivalutazioni	253	541
2. Utili da cessione	-	8
3. Riprese di valore	-	
4. Altri proventi	-	
<b>b. Oneri</b>		
1. Svalutazioni	11	
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite di cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>242</b>	<b>549</b>

Per ulteriori dettagli consultare anche la sezione 10 - “Le partecipazioni – Voce 100”.

**Dettaglio della componente reddituale.**

Rivalutazioni:

Ragione Sociale	Dic. 2012	Dic. 2011
Cabel Holding Srl	232	361
Cabel Leasing Spa	-	88
Sigest srl	8	43
Cabel Industry Spa	13	49
<b>Totale</b>	<b>253</b>	<b>541</b>

Svalutazioni:

Ragione Sociale	Dic. 2012	Dic. 2011
Cabel Holding Srl	-	-
Cabel Leasing Spa	-11	-
Sigest srl	-	-
Cabel Industry Spa	-	-
<b>Totale</b>	<b>-11</b>	<b>-</b>

Le rivalutazioni delle partecipate Cabel Holding Srl, Cabel Leasing Spa e Cabel Industry spa sono effettuate sulla base dei risultati di bilancio al 31/12/2011 in quanto le stesse, alla data di approvazione del presente bilancio, non avevano ancora provveduto all'approvazione del Bilancio 2012. La partecipata Sigest Srl è stata rivalutata sulla base delle risultanze di bilancio al 31/12/2012.

## SEZIONE 18

### LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

Nella presente sezione figura l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita, relativo al reddito d'esercizio.

#### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione.

Componenti reddituali/valori	Totale	
	Dic. 2012	Dic. 2011
1. Imposte correnti	4.521	1.673
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta L. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	-2.501	-287
5. Variazione delle imposte differite	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5)	2.020	1.386

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Nel dettaglio:

a) Irap 1.010.

b) Ires 3.511

Per il punto 4 si rimanda alle considerazioni fatte alla sezione 13 'Attività e passività fiscali' di questa Nota Integrativa.

#### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

In questo prospetto è messa in evidenza la riconciliazione dell'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sull'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte.

Componenti	IRES		IRAP	
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	8.270			
Onere fiscale teorico 27,50%		2.274		
Differenza tra valore e costo della produzione			28.399	
Onere fiscale teorico 5,57%				1.321
Variazioni IRES	4.497	1.237		
Variazioni IRAP			6.679	311
Imponibile fiscale	12.767		21.720	
Altre variazioni				
Imposte correnti		3.511		1.010

Ires: le principali variazioni in aumento riguardano interessi passivi per la quota del 4% della voce 20 del conto economico ed imposte indeducibili oltre alla quota delle svalutazioni crediti che eccedono il 3 per mille dei crediti risultanti dal bilancio. Le principali variazioni in diminuzione riguardano la quota del 70% dell'utile detassato oltre al 3% della quota dell'utile destinata alla mutualità. L'accantonamento delle imposte correnti IRAP è di 1.010.

Irap: le principali variazioni in aumento riguardano gli interessi passivi indeducibili per la quota del 4% della voce 20 del conto economico ed il 100% della voce 190 del conto economico (altri proventi/oneri di gestione). Le principali variazioni in diminuzione riguardano le deduzioni art. 11 comma 1 lettera a del D.Lgs. n. 446/97.

---

**PARTE D**  
**REDDITIVITÀ**  
**COMPLESSIVA**

---

Questa informativa aggiuntiva presenta l'utile d'esercizio unitamente alle altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta di quelle variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto).

**Prospetto analitico della redditività complessiva.**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
10. Utile (perdita) di esercizio	0	0	6.250
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	11.985	-2.302	9.683
a) variazioni di fair value	11.985	-2.302	9.683
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100. Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patr. netto:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	19	0	19
110. Totale altre componenti reddituali	12.004	-2.302	9.702
120. Redditività complessiva (10+110)			15.952



---

**PARTE E**  
**INFORMAZIONI SUI RISCHI**  
**E SULLE RELATIVE POLITICHE**  
**DI COPERTURA**

---

Informazioni di natura qualitativa.

## 1. Aspetti generali

La Banca ha confermato il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socioeconomiche nei territori di insediamento. L'attuale composizione del portafoglio crediti riflette la necessità finanziaria di due segmenti di clientela quali l'imprenditoria di piccole e medie dimensioni e le famiglie.

La Banca eroga prevalentemente finanziamenti ai piccoli operatori economici ed alle medie imprese in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento in grado di comprenderne le esigenze e di soddisfare le richieste in termini di tempestività ed efficienza. Le esposizioni di importo rilevante vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale della Banca. Gli indirizzi strategici e gestionali non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Banca attribuisce una grande importanza al presidio del rischio di credito al fine di garantirsi un'adeguata redditività in un contesto di rischio controllato: tutto questo per proteggere la solidità finanziaria e patrimoniale dell'azienda e consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della propria clientela.

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio della Banca è regolamentato nell'ambito del "Regolamento crediti" (complesso di norme e regole interne dettate dal Consiglio di Amministrazione), con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse.

La gestione di detto processo creditizio è comunque improntata su canoni di elevata efficacia e correttezza operativa con l'unico scopo di salvaguardare la tradizionale efficienza del servizio fornito alla clientela anche attraverso una serie di controlli mirati alla mitigazione dei rischi. L'articolazione e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Inoltre i principi elementari che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno della Banca si fondano sulla chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito, che fanno parte della Direzione Crediti, da quelle deputate ai controlli di primo e secondo livello del rischio di credito stesso.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio:

- a) Il Consiglio di Amministrazione definisce gli orientamenti strategici e le politiche creditizie, fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi, approva la struttura del sistema delle deleghe deliberative e verifica che l'assetto delle funzioni di controllo sia definito in coerenza con gli stessi indirizzi strategici;
- b) Il Comitato Esecutivo delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione;
- c) La Direzione Generale attua le strategie e le politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione, provvede a predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare il mantenimento di un adeguato processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi associati, verifica l'adeguatezza e la funzionalità del processo creditizio intervenendo per

rimuovere carenze e/o disfunzioni, delibera nell'ambito dei poteri delegati;

d) Le Filiali e le Agenzie gestiscono il rapporto con il cliente affidato, acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste ricevute, deliberano direttamente quelle di competenza nell'ambito dei poteri delegati ed esprimono un parere di merito su quelle trasmesse agli Organi superiori;

e) Le Filiali Capogruppo assicurano un fondamentale supporto alle Filiali/Agenzie nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità, esaminano le proposte di affidamento, deliberano quelle di propria competenza ed esprimono un parere di merito su quelle da inviare agli Organi superiori;

f) L'Ufficio Fidi di Sede supporta gli organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica e la correttezza formale delle stesse, il perfezionamento dell'istruttoria, la delibera di quelle di propria competenza, l'espressione di un proprio parere di merito per quelle trasmesse agli Organi superiori;

g) L'Ufficio Controllo Crediti di Sede monitora le posizioni affidate, individua quelle che presentano segnali di anomalia e le pone, eventualmente, sotto osservazione oppure ne propone il passaggio ad incaglio e/o a sofferenze;

h) L'Ufficio Legale e contenzioso di Sede svolge attività di assistenza e consulenza a tutta la struttura e per le posizioni a sofferenza svolge azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti e, di concerto con l'Ufficio Controllo Crediti, esperisce le azioni extragiudiziali;

i) L'Ispettorato e l'Internal Audit valutano la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni con particolare riguardo alla verifica della corretta classificazione dei crediti.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

L'intero processo creditizio è sottoposto a continui controlli da parte delle strutture preposte (Controllo Crediti, Ispettorato, Internal Audit) per verificare la correttezza delle procedure seguite. Le posizioni con affidamento sono soggette ad esame periodico per accertare e verificare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti unitamente alla remuneratività di detti affidamenti in rapporto al profilo di rischio del cliente stesso. In questo contesto un ruolo fondamentale è affidato alle Filiali titolari delle posizioni affidate in quanto, intrattenendo rapporti quotidiani con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento; la loro attività è supportata dall'Ufficio Controllo Crediti.

Tutte le fasi del "credito" (istruttoria, delibera, misurazione, controllo) sono regolamentate da un iter nel quale intervengono organi competenti appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete in base ai livelli di delega previsti. Dette fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" (PEF) che consente la verifica, in tempo reale da parte di qualsiasi organo, dello stato della posizione affidata e/o da affidare. Consente inoltre di ricostruire il processo valutativo del merito creditizio del cliente affidato e di monitorare l'analisi effettuata.

L'attività di controllo e monitoraggio del rischio di credito è basata sulla "Procedura Andamentali" che evidenzia, per ogni posizione, gli elementi di rischiosità tracciando il profilo di rischio del cliente. Il costante monitoraggio degli "alert" forniti dalla suddetta procedura, unitamente ai report dei referenti di rete, consente di intervenire sulle posizioni "anomale" con gli opportuni provvedimenti.

Attualmente è stato elaborato un modello per l'attribuzione di un rating interno ai clienti della Banca. Il suddetto rating, costituito da un punteggio sintetico finale determinato sulla base di una serie di considerazioni qualitative e quantitative, rappresenta un indicatore significativo per l'applicazione delle condizioni economiche. L'obiettivo prefissato è quello di introdurre detto rating ai fini gestionali come indice sintetico del merito

creditizio della controparte. Per la Regolamentazione sul Capitale ai fini della Vigilanza si evidenzia che la Banca ha optato, per il momento, per l'adozione del "metodo standard" ai fini del calcolo del coefficiente patrimoniale relativo al rischio di credito.

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle posizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistono connessioni giuridico/economiche. A tal fine sono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, a termini della vigente disciplina di vigilanza, costituiscono un "grande rischio".

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Le esposizioni creditizie della Banca riguardano principalmente prestiti tradizionali a privati e aziende; tali prestiti sono garantiti sia da garanzie di tipo "reale" (ipoteche su immobili e pegno su beni mobili o crediti) sia di tipo "personale" (fideiussioni da privati o imprese).

Le garanzie personali sono rilasciate, in genere dai titolari e soci delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari.

Le garanzie rappresentano un elemento accessorio del credito garantito, e come tali vengono valutati successivamente alla determinazione del merito creditizio. L'analisi delle "garanzie" viene condotta attraverso l'esame dell'idoneità del "profilo giuridico" del garante e della "congruità" della garanzia stessa. Per l'importanza che riveste, il primo dei due requisiti non è rinunciabile, nel senso che l'idoneità del profilo giuridico del garante incide sull'efficacia della garanzia. Il profilo giuridico del garante si definisce congruo se non sussiste il rischio che l'efficacia della garanzia venga meno per motivi formali o sostanziali (per esempio conflitto di interesse, mancanza di poteri del firmatario dell'atto, etc.). La garanzia si definisce congrua se in capo al garante non sussistono elementi di rischio di rilievo (per esempio nel caso di garanzie personali età avanzata, assoggettabilità a procedure concorsuali, etc.) e se risulta adeguata in rapporto all'entità del fido.

L'analisi della "garanzia" nei termini sopra esposti viene effettuata in fase di concessione o rinnovo degli affidamenti. Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" di natura prudenziale commisurati alla tipologia degli strumenti finanziari forniti. Il valore delle suddette garanzie viene automaticamente rivisto con cadenza giornaliera e sulla base dei prezzi di listino allo scopo di verificare il rispetto dell'affidamento accordato ed il permanere della situazione di copertura, permettendo, al venir meno di tale condizione, un intervento tempestivo.

La Banca è dotata di un processo in grado di assicurare l'efficiente gestione e la puntuale valutazione degli immobili posti a garanzia, tramite il censimento dei cespiti su apposita procedura informatica; inoltre, anche al fine di adempiere alle disposizioni di vigilanza, viene effettuata una valutazione annuale del valore degli immobili.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo, etc.);
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico per i crediti incagliati e per i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;

- affidamento delle nuove posizioni ai legali esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- stima analitica delle perdite attese sulle diverse posizioni;
- stima dei tempi e delle modalità di recupero.

Informazioni di natura quantitativa

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

#### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	21.581	21.581
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	611.357	611.357
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	82.361	82.361
5. Crediti verso clientela	36.292	47.630	719	7.402	952.232	1.044.275
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	5.583	5.583
Totale 31.12.2012	36.292	47.630	719	7.402	1.673.114	1.765.157
Totale 31.12.2011	27.290	34.102	330	6.209	1.147.499	1.215.430

#### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti).

Portafogli / Qualità	Attività Deteriorate			In bonis			Totale (esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	21.581	0	21.581	21.581
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	611.357	0	611.357	611.357
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	-
4. Crediti verso banche	0	0	0	82.361	0	82.361	82.361
5. Crediti verso clientela	108.867	16.824	92.043	956.135	3.903	952.232	1.044.275
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	-
8. Derivati di copertura	0	0	0	5.583	0	5.583	5.583
Totale (31.12.2012)	108.867	16.824	92.043	1.677.017	3.903	1.673.114	1.765.157
Totale (31.12.2011)	76.772	8.841	67.931	1.149.530	2.031	1.147.499	1.215.430

Al 31.12.2012 fra le esposizioni in bonis non ci sono crediti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
<b>A. Esposizione Per Cassa</b>				
a) Sofferenze	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Altre attività	228.721	0	0	228.721
Totale a	228.721	0	0	228.721
<b>B. Esposizioni Fuori Bilancio</b>				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	12.295	0	0	12.295
Totale b	12.295	0	0	12.295
Totale A+b	241.016	0	0	241.016

In questa tabella sono confluiti i crediti verso le banche corrispondenti e gli investimenti effettuati in titoli emessi da banche.

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti.

Tipologie Esposizioni / Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore Specifiche	Rettifiche di Valore Di Portafoglio	Esposizione Netta
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
<b>A. Esposizioni Per Cassa</b>				
a) Sofferenze	50.277	13.985	0	36.292
b) Incagli	50.271	2.641	0	47.630
c) Esposizioni ristrutturate	889	170	0	719
d) Esposizioni scadute	7.430	28	0	7.402
e) Altre attività	1.442.713	0	3.903	1.438.810
Totale a	1.551.580	16.824	3.903	1.530.853
<b>B. Esposizioni Fuori Bilancio</b>				
a) Deteriorate	6.333	0	0	6.333
b) Altre	100.925	0	0	100.925
Totale b	107.258	0	0	107.258

Nelle altre attività confluiscono principalmente i crediti verso la clientela in bonis e gli investimenti effettuati in titoli di emittenti diversi dalle banche; la voce esposizioni fuori bilancio raccoglie principalmente i crediti di firma rilasciati.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
A. Esposizione lorda iniziale	35.872	34.177	499	6.223
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	435	0	836
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.873	35.735	0	20.673
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.965	6.097	390	0
B.3 altre variazioni in aumento	1.052	1.917	0	1.145
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	6.329	0	5.701
C.2 cancellazioni	2.493	0	0	0
C.3 incassi	1.992	7.548	0	8.236
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	13.778	0	6.674
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
d Esposizione lorda finale	50.277	50.271	889	7.430
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	171	0	383

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

Casuali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
a Rettifiche complessive iniziali	8.583	76	169	14
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>b Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	6.975	2.565	1	14
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	336	-	-	-
<b>c Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	80	-	-	-
C2bis perdite da cessione				
C.3 cancellazioni	1.829	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
d Rettifiche complessive finali	13.985	2.641	170	28
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Nella colonna sofferenze la voce “rettifiche di valore” raccoglie le svalutazioni analitiche delle posizioni a sofferenza, la voce “riprese di valore da incasso” riporta gli incassi su posizioni svalutate, la voce “cancellazioni” corrisponde agli abbattimenti di posizioni già svalutate e ritenute non più recuperabili, la voce “altre variazioni in aumento” riporta il risultato annuo dell’attualizzazione.

Nelle colonne relative agli “incagli”, alle “ristrutturate” ed alle “scadute” si registrano le movimentazioni in aumento ed in diminuzione delle relative svalutazioni collettive.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni.

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	1.006	560.363	12.527	-	-	1.185.678	1.759.574
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	5.583	5.583
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	103.184	103.184
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	10.786	10.786
E:Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.006	560.363	12.527	-	-	1.305.231	1.879.127

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (Circolare n. 263 del 27.12.2006 ‘Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche’).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle principali agenzie internazionali ai quali la banca intende far riferimento

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Moody's	Aaa a Aa3	A1 a A3	Baa1 a Baa3	Ba1 a Ba3	B1 a B3	inferiore a B-
S&P	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-
Fitch	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-



## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite.

PARTE I					
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
		Ipoteche	Leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
I.1 totalmente garantite	750.376	1.595.872		27.441	1.402
- di cui deteriorate	74.907	176.316		727	1.162
I.2 parzialmente garantite	45.429	-		4.655	-
- di cui deteriorate	2.965	-		78	-
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	29.470	7.338		4.646	160
- di cui deteriorate	4.648	-		808	-
2.2 parzialmente garantite	5.738	-		932	-
- di cui deteriorate	22	-		10	-

PARTE 2										
	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	CIn	Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
I.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	184	-	148.262	1.773.161
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	19.212	197.417
I.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	15	-	22.689	27.359
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	2.207	2.285
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	24.021	36.165
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	3.874	4.682
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	2.993	3.925
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	11	21

In questa tabella vengono evidenziate le garanzie (nelle varie categorie di appartenenza) che assistono le esposizioni verso la clientela.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore bilancio).

PARTE I						
Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
2 Incagli	-	-	-	-	-	-
3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
5 Altre esposizioni	480.515	-	-	6.847	-	20
<b>Totale a</b>	<b>480.515</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.847</b>	<b>-</b>	<b>20</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
2 Incagli	-	-	-	-	-	-
3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
4 Altre esposizioni	-	-	-	2.182	-	-
<b>Totale b</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.182</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (31.12.2012)</b>	<b>480.515</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.029</b>	<b>-</b>	<b>20</b>
<b>Totale (31.12.2011)</b>	<b>64.198</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.751</b>	<b>-</b>	<b>14</b>

PARTE 2						
Esposizioni / Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
2 Incagli	-	-	-	-	-	-
3 Esposizioni ristrutturate	719	170	-	-	-	-
4 Esposizione scadute	1	-	-	-	-	-
5 Altre esposizioni	66.734	-	250	-	-	-
<b>Totale a</b>	<b>67.454</b>	<b>170</b>	<b>250</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
2 Incagli	-	-	-	-	-	-
3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
4 Altre esposizioni	12	-	-	-	-	-
<b>Totale b</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (31.12.2012)</b>	<b>67.466</b>	<b>170</b>	<b>250</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (31.12.2011)</b>	<b>61.696</b>	<b>169</b>	<b>53</b>	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

PARTE 3						
Esposizioni / Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
1 Sofferenze	28.658	11.975	0	7.634	2.010	0
2 Incagli	36.552	2.496	0	11.078	146	0
3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
4 Esposizione scadute	4.532	17	0	2.869	11	0
5 Altre esposizioni	605.996	0	2.293	299.445	0	1.339
<b>Totale a</b>	<b>675.738</b>	<b>14.488</b>	<b>2.293</b>	<b>321.026</b>	<b>2.167</b>	<b>1.339</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>						
1 Sofferenze	1.002	0	0	32	0	0
2 Incagli	4.360	0	0	77	0	0
3 Altre attività deteriorate	760	0	0	101	0	0
4 Altre esposizioni	74.761	0	0	23.970	0	0
<b>Totale b</b>	<b>80.883</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.180</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (31.12.2012)</b>	<b>756.621</b>	<b>14.488</b>	<b>2.293</b>	<b>345.206</b>	<b>2.167</b>	<b>1.339</b>
<b>Totale (31.12.2011)</b>	<b>723.518</b>	<b>7.882</b>	<b>1.333</b>	<b>325.294</b>	<b>790</b>	<b>631</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio).

Esposizione aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
	DIC. 2012	DIC. 2012	DIC. 2012	DIC. 2012	DIC.2012	DIC. 2012	DIC.2012	DIC.2012	DIC. 2012	DIC.2012
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
1. Sofferenze	36.292	13.985	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Incagli	47.418	2.640	0	0	212	1	0	0	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	719	170	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Esposizione scadute	7.402	28	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre esposizioni	1.458.158	3.903	519	0	860	0	0	0	0	0
<b>Totale a</b>	<b>1.549.989</b>	<b>20.726</b>	<b>519</b>	<b>0</b>	<b>1.072</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
1. Sofferenze	1.035	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Incagli	4.438	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Altre attività deteriorate	861	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre esposizioni	100.922	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale b</b>	<b>107.256</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (31.12.2012)</b>	<b>1.657.245</b>	<b>20.726</b>	<b>519</b>	<b>0</b>	<b>1.072</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale (31.12.2011)</b>	<b>1.183.320</b>	<b>10.872</b>	<b>1.053</b>	<b>0</b>	<b>87</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>9</b>

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
a. Esposizioni per cassa								
1. Sofferenze	6.296	1.386	0	0	29.735	12.491	261	108
2. Incagli	0	0	8	0	47.410	2.640	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0	719	170	0	0	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0	0	0	7.379	28	23	0
5. Altre esposizioni	1.800	7	2.203	8	1.451.287	3.877	2.868	11
totale A	8.096	1.393	2.930	178	1.535.811	19.036	3.152	119
b. Esposizioni fuori bilancio								
1. Sofferenze	650	0	0	0	385	0	0	0
2. Incagli	0	0	0	0	4.438	0	0	0
3. Altre attività deteriorate	0	0	0	0	861	0	0	0
4. Altre esposizioni	62	0	72	0	100.714	0	73	0
totale B	712	0	72	0	106.398	0	73	0
Totale (31.12.2012)	8.808	1.393	3.002	178	1.642.209	19.036	3.225	119
Totale (31.12.2011)	9.399	897	1.564	172	1.221.264	9.704	2.114	99

In queste tabelle si evidenzia la distribuzione territoriale delle esposizioni verso la clientela: ovviamente questa Banca concentra la propria attività nel territorio ove opera e quindi la maggior parte delle esposizioni le ritroviamo prima nel comparto Italia e dopo nel comparto Italia Centro, con modeste evidenze negli altri settori.

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche. (valore di bilancio).

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	223.774	-	3.128	-	1.818	-	-	-	-	-
Totale a	223.774	-	3.128	-	1.818	-	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	12.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale b	12.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2012)	236.069	-	3.128	-	1.818	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2011)	137.950	-	1.028	-	592	-	-	-	8	-

Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic.2012
a. Esposizioni per cassa								
a.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
a.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
a.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
a.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
a.5 Altre esposizioni	16.328	-	-	-	207.446	-	-	-
totale A	16.328	-	-	-	207.446	-	-	-
b. Esposizione Fuori Bilancio								
b.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
b.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b.4 Altre esposizioni	0	-	-	-	12.295	-	-	-
totale B	0	-	-	-	12.295	-	-	-
totale A+b	16.328	-	-	-	219.741	-	-	-

In queste tabelle si evidenzia la distribuzione territoriale delle esposizioni verso banche: nella prima emerge che la Banca opera prevalentemente con banche italiane, pur avendo vari corrispondenti esteri in ogni parte del mondo per supportare l'operatività del settore estero merci; nella seconda la distribuzione è suddivisa tra Nord Ovest e Centro.

## B.4 Grandi rischi

Costituiscono “grandi rischi”, secondo le disposizioni di vigilanza della Banca d’Italia, le esposizioni nei confronti di clienti o gruppi di clienti “connessi” che superano il 10% del patrimonio di vigilanza (alla data del presente bilancio la soglia di rilevazione è 13.970).

	<b>2012</b>
a) Importo Nominale:	700.174
b) Importo Ponderato:	139.984
c) Numero:	9

I grandi rischi sono rilevati (come da Normativa di Vigilanza) al valore nominale delle attività di rischio: la rilevazione passa da otto posizioni grandi rischi del 2011 a numero nove grandi rischi del 2012 dei quali 5 Istituzionali (tre banche e due enti statali per un valore nominale di 558.569 ed un valore ponderato di 39.741).

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Informazioni di natura qualitativa.

Strategia sottostante alle operazioni.

L’azione di sviluppo degli impieghi economici, quale strumento indispensabile per valorizzare in pieno il ruolo della Banca locale, viene attuata tramite il combinato utilizzo di più strumenti di raccolta di risorse finanziarie quali:

- la raccolta diretta da clientela ordinaria, primario ed insostituibile veicolo di approvvigionamento finanziario oltre che di valorizzazione del risparmio della clientela tradizionale della Banca;
- strumenti di finanza alternativa e straordinaria, e comunque tali da assicurare alla Banca una costante capacità di raccolta di mezzi finanziari anche in momenti congiunturali di più marcata diminuzione del risparmio bancario tradizionale.

In questo contesto si inquadra l’operazione di cartolarizzazione dei crediti, ai sensi della legge 130/99, posta in essere dalla Banca nel corso dell’anno 2007, e l’operazione di auto-cartolarizzazione avviata ad ottobre 2012 con la cessione di portafogli performing (per i dettagli si rimanda alla sezione n. 3 “Rischio di liquidità” di questa nota integrativa).

La Banca, con questo tipo di operazioni ha inteso raggiungere i seguenti obiettivi:

- alternativa di finanziamento a condizioni competitive rispetto ad un finanziamento diretto;
- liberazione di capitale e linee di credito;
- miglioramento dei ratios patrimoniali;
- parziale trasferimento del rischio.

Le operazioni sono stata promosse dalla Banca assieme ad altre banche locali dando luogo a “operazioni di cartolarizzazione multioriginator”.

La scelta dell’unione assieme ad altre banche risponde all’obiettivo primario di ottimizzare il profilo dei costi ripartendo gli stessi su un’emissione di maggiore entità rispetto a quella ottenibile in ipotesi di un’operazione con unico originator.

Tale scelta di alleanza è stata resa possibile e soprattutto agevolata da molteplici fattori comuni quali:

- l’adozione di uno stesso sistema informativo;
- la condivisione di comuni valori e principi gestionali;

- il perseguimento di politiche di credito omogenee.

Si rileva in tal senso come l'aver contribuito a sviluppare e valorizzare l'alleanza strategica all'interno del Gruppo CABEL ha consentito in tale situazione il raggiungimento di masse critiche adeguate per la realizzazione di operazioni teoricamente studiate e realizzate solo per intermediari di dimensioni ben maggiori rispetto a quella delle banche originator.

### **PONTORMO FUNDING SRL**

Pontormo Funding S.r.l. è una società a responsabilità limitata, costituita in data 24 gennaio 2006 con l'originario nome di Malaga Finance. La Società risulta attualmente iscritta nell'elenco generale degli intermediari finanziari tenuto dalla Banca d'Italia ex articolo 107 TUB con codice 33153.8. La Società, conformemente a quanto previsto dalla Legge 130/99 ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Complessivamente i crediti ceduti a Pontormo al 31/12/2012 risultano essere i seguenti:

Banca Credito Cooperativo Cambiano S.c.p.a.	4.739.750
Banca Credito Cooperativo Fornacette S.c.p.a.	102.824.246
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a.	100.566.365
Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a.	24.021.668
Totale	232.152.029

Non ci sono cessioni di crediti effettuate nell'anno 2012.

L'operazione prevedeva una tipica struttura "revolving" in cui le somme derivanti dai pagamenti relativi al capitale dei crediti ceduti vengono reinvestiti nell'acquisto di ulteriori crediti della stessa specie, al fine di mantenere la dimensione del portafoglio;

Il Revolving Period (7 Ottobre 2007 - 7 Ottobre 2010) è giunto al termine, l'operazione è definitivamente chiusa.

In data 15 Ottobre 2007 la Pontormo ha emesso:

- Senior Note per un valore nominale di eur 362.000.000;
- e Junior Note per un valore nominale eur 38.000.000.

I proventi derivanti dall'emissione dei titoli servono a finanziare:

- l'acquisto dei crediti;
- una specifica riserva di cassa pari al 1,5% dell'importo dei crediti effettivamente ceduti pro-tempore e comunque di importo massimo non superiore ad € 6.000.000 (1,5% di € 400.000.000). Gli Originators hanno finanziato la riserva di cassa suddetta mediante pagamento di sovrapprezzo sulle Note Junior sottoscritte.

Le Note Senior sono state acquistate da investitori istituzionali, mentre le Junior Note sono state acquistate dagli Originator in proporzione al plafond dei crediti cedibili da ciascuno durante il Revolving Period.

Vengono di seguito riportate le informazioni di maggiore dettaglio inerenti i titoli emessi dalla Pontormo:

	Class Senior Note	Class Junior Note
Importo	362.000.000	38.000.000
Prezzo emissione	100%	100% + sovrapprezzo (1,5% crediti ceduti per finanziamento riserva di cassa)
Data Emissione	15 Ottobre 2007	15 Ottobre 2007
Scadenza	2048	2048
Tasso annuo	Euribor 3m + 100 b.p.	Euribor 3m + 100 b.p. + additional return (nella misura dei fondi disponibili).
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare
Scadenza Revolving	15 ottobre 2010	15 ottobre 2010
Rimborso del capitale	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e con facoltà di Pontormo di rimborsare totalmente ed anticipatamente il debito in essere entro Marzo 2011.	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e con facoltà di Pontormo di rimborsare totalmente ed anticipatamente il debito in essere entro Marzo 2011.
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No

### **Rimborso delle Senior Notes**

In data 21 Ottobre 2010 essendo terminato il revolving period la Società ha iniziato a rimborsare le Note Senior utilizzando i fondi disponibili. Vengono di seguito riportati i relativi dettagli:

	Valore nominale	Importo sottoscritto	Importo in essere alla data del bilancio
<b>Senior Note Pontormo Funding</b>	<b>362.000.000</b>	<b>160.050.000</b>	<b>70.050.000</b>
<b>Junior Note Pontormo Funding</b>	<b>38.000.000</b>	<b>16.882.000</b>	<b>16.882.000</b>
- Junior Note BCC Cambiano	6.650.000	451.000	451.000
- Junior Note BCC Fornacette	13.300.000	7.606.000	7.606.000
- Junior Note BCC Castagneto	13.300.000	7.395.000	7.395.000
- Junior Note BCC Viterbo	4.750.000	1.430.000	1.430.000



## **Soggetti coinvolti**

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti di seguito elencati:

<b>SPV emittente</b>	Pontormo Funding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
<b>Soci SPV</b>	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli avente l'80% del capitale Stichting Sella fondazione di diritto olandese avente il 20% del capitale
<b>Originators</b>	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.
<b>Servicers</b>	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l.
<b>Corporate Service Provider</b>	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
<b>Representative of Noteholders</b>	Bank of New York con sede in Londra
<b>Arrangers</b>	IXIS Corporate Investment Banking con sede in Londra Banca Akros con sede in Milano
<b>Advisor to the Originators</b>	Invest Banca con sede in Empoli
<b>Calculation Agent</b>	Invest Banca con sede in Empoli
<b>Registrar</b>	Bank of New York con sede in Milano
<b>Italian Bank Account Providers</b>	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo
<b>Cash Manager</b>	Invest Banca con sede in Empoli
<b>Bank Account Provider</b>	Bank of New York con sede in Londra
<b>Legal Advisor</b>	SJ Berwin LLP con sede in Milano
<b>Junior Noteholders</b>	Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo

## Gestione dei crediti cartolarizzati

A partire dall'inizio dell'operazione (6 Aprile 2007), i Servicer hanno incassato per conto di Pontormo la somma di seguito evidenziata e così ripartita:

Portafoglio Banca Cambiano	4.026.989
Portafoglio Banca Fornacette	65.361.438
Portafoglio Banca Castagneto	65.735.623
Portafoglio Banca Viterbo	12.920.389
<b>Totale incassi</b>	<b>148.044.439</b>

Il debito residuo in linea capitale dei crediti in portafoglio alla data di bilancio risultava così ripartito:

Portafoglio Banca Cambiano	712.761
Portafoglio Banca Fornacette	37.462.808
Portafoglio Banca Castagneto	34.742.432
Portafoglio Banca Viterbo	11.101.279
<b>Totale</b>	<b>84.019.280</b>

L'importo complessivo dei crediti scaduti e non ancora riscossi (comprensivo di n. 3 posizioni a sofferenza di importo complessivo pari ad euro 682 mila) alla data di bilancio viene di seguito specificato:

Banca Cambiano	0
Banca Fornacette	0
Banca Castagneto	567.710
Banca Viterbo	0
<b>Totale</b>	<b>567.710</b>

Il debito residuo complessivo alla data di bilancio dei crediti aventi rate da almeno 30 giorni viene di seguito riportato:

BCC Cambiano: debito residuo mutui con rate impagate superiori a 30 gg.	0
BCC Fornacette: debito residuo mutui con rate impagate superiori a 30 gg.	455.667
BCC Castagneto: debito residuo mutui con rate impagate superiori a 30 gg.	1.262.100
Banca Viterbo: debito residuo mutui con rate impagate superiori a 30 gg.	439.857
<b>Totale</b>	<b>2.157.624</b>

## Gestione della liquidità

Si riporta di seguito il dettaglio dei saldi alla data di riferimento del presente bilancio dei c/c aperti presso i servicer e specificamente dedicati all'incasso dei crediti cartolarizzati:

BCC Cambiano: c/c incasso mutui cartolarizzati	-
BCC Fornacette: c/c incasso mutui cartolarizzati	5.302
BCC Castagneto: c/c incasso mutui cartolarizzati	26.798
BCA Viterbo: c/c incasso mutui cartolarizzati	98.113
<b>Totale</b>	<b>130.213</b>

Per quanto concerne le previsioni negli incassi del prossimo esercizio si ritiene che gli stessi saranno rispondenti agli importi previsti negli specifici piani di ammortamento dei crediti acquistati dalla Società.

Informazioni di natura quantitativa

**C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti.**

PARTE 1						
Qualità attività sottostanti/esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	3.391	3.391
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	-	-	-	-	51	51
b) Altre	-	-	-	-	4.163	4.163

PARTE 2						
Qualità attività sottostanti/esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

PARTE 3						
Qualità attività sottostanti/esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

## C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni.

PARTE I						
Tipologia attività cartolarizzate/esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
A.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
B.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding Srl					3.391	

PARTE 2						
Tipologia attività cartolarizzate/esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
A.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
B.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding srl	-	-	-	-	-	-

Parte 3						
Tipologia attività cartolarizzate/esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
A.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
B.1 nome cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding srl	-	-	-	-	-	-

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione.

PARTE I						
Tipologia attività sottostanti/esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A.I Pontormo Funding Srl	-	-	-	-	4.163	-

PARTE 2						
Tipologia attività sottostanti/esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.I Pontormo Funding Srl	-	-	-	-	-	-

PARTE 3						
Tipologia attività sottostanti/esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A.I Pontormo Funding Srl	-	-	-	-	-	0

### C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia.

Esposizione portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale (31.12.12)	Totale (31.12.11)
1. Esposizioni per cassa							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
junior	0	0	0	0	7.606	7.606	7.606
2. Esposizioni fuori bilancio							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
junior	0	0	0	0	0	0	0

### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio.

Attività/valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizione scadute	-	-
	-	-
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	16.878	-
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	256	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	20.720	-

### C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo.

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Att. deter.	Att. in bonis	Att. deter.	Att. in bonis	Att. deter.	Att. in bonis
Pontormo Funding srl	-	37.463	-	10.180	0	56,23%	0	0	0	0

## C.2 Operazioni di cessione.

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate.

PARTE I									
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito		-	-	-	-	-	19.772	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2012)		-	-	-	-	-	19.772	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2011)	3.995	-	-	-	-	-	51.784	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE - PARTE 2											
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale (12.2012)	Totale (12.2011)
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)		
A. Attività per cassa											
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.772	55.779
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	37.389	-	-	37.389	47.696
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2012)	-	-	-	-	-	-	37.389	-	-	57.161	103.475
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	552	-	-	552	1.268
Totale (31.12.2011)	-	-	-	-	-	-	47.696	-	-	103.475	154.059
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.268	-	-	1.268	1.268

In questa tabella vengono riportate le attività finanziarie (detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita) presenti nell'attivo di questo bilancio, ma impegnate da operazioni di pronti contro termine, unitamente ai crediti verso la clientela derivanti dalla cartolarizzazione Pontormo Funding anch'essi presenti nell'attivo di questo bilancio, ma a suo tempo ceduti alla suddetta Società Veicolo.

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate.

Passività/portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale (12.2012)	Totale (12.2011)
1. Debiti verso clientela								
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	19.207	-	-	28.635	47.842	104.156
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche								
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2012)	-	-	19.207	-	-	28.635	47.842	104.156
Totale (31.12.2010)	55.876	-	42.965	-	-	36.751		119.282

In questa tabella vengono evidenziate le poste delle passività finanziarie iscritte nel passivo di questo bilancio a fronte di quelle attività finanziarie evidenziate e descritte nella precedente tabella C.I.1. Per le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita si tratta delle operazioni di pronti contro termine accese, mentre per i crediti verso la clientela si tratta dell'iscrizione nel passivo del debito verso la società veicolo Pontormo Funding a seguito del reinserimento nell'attivo dei mutui precedentemente ceduti con l'operazione di cartolarizzazione.

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

I modelli interni e le procedure dirette a classificare la clientela in classi di rischio servono, come detto in precedenza, per una gestione più accurata del rischio di credito.

Tali modelli non sono attualmente usati ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali, in quanto, a questi fini, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

## SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente i titoli di debito classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi. La strategia di investimento è tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi; anche per il rischio di prezzo la strategia perseguita dalla Banca è orientata ad una prudente gestione delle attività (a tal proposito si veda il modesto peso assunto all'interno del portafoglio di proprietà dei titoli di capitale) privilegiando titoli di capitale di primarie società aventi largo mercato e buona redditività in termini di dividendi. A tal fine il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito, attraverso l'emanazione di un "Regolamento Finanza", i limiti massimi di esposizione da assumere in materia di rischi finanziari.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Consiglio di Amministrazione, attraverso l'emanazione del "Regolamento Finanza" sopra citato stabilisce limiti operativi (in termini di consistenza del portafoglio e di composizione per tipologia dei titoli), di esposizione al



rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”) e di prezzo (quantificazione del livello massimo di perdita nel periodo). La Direzione Generale svolge un’attività di supervisione, l’Ispettorato verifica il rispetto dei limiti assegnati, l’Ufficio Finanza opera sui mercati. Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto all’esercizio precedente.

Informazioni di natura quantitativa

I.Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro.

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
I. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
I.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
altri	-	1.891	8.042	1.310	8.125	1.697	176	-
I.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data di questo bilancio non ci sono valori diversi dall’euro da rappresentare in questa sezione.

## **2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo. Portafoglio bancario.**

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Le principali fonti di rischio sul tasso di interesse sono costituite dalle partite a tasso fisso che per l'attivo sono costituite dai mutui ipotecari erogati alla clientela a tasso fisso e per il passivo dalle emissioni obbligazionarie sottoscritte dalla clientela anch'esse a tasso fisso.

La Banca provvede ad effettuare valutazioni sulla possibilità di effettuare coperture sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso mediante l'acquisizione di prodotti derivati senza scambio di capitali (IRS).

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse si basano su una struttura essenziale in base alla quale la Direzione Generale prende periodicamente in esame la situazione elaborata con frequenza trimestrale assumendo le conseguenti decisioni operative.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio.

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta denominazione: Euro**

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>I Attività per cassa</b>								
<b>I.1 Titoli di debito</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	1.002	82.255	141.478	89.226	277.383	16.385	501	0
<b>I.2 Finanziamenti a banche</b>	41.620	38.582	0	0	0	0	0	0
<b>I.3 Finanziamenti a clientela</b>								
- c/c	253.580	900	644	2.009	9.630	0	0	0
<b>- Altri finanziamenti</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	21	33.759	1.641	601	0	0	0	0
- altri	75.383	550.077	34.462	17.024	42.681	11.283	9.184	0
<b>2 Passività per cassa</b>								
<b>2.1 Debiti verso clientela</b>								
- c/c	546.569	0	0	0	0	0	0	0
<b>- altri debiti</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	46.784	127.216	35.830	53.960	31.347	0	0	0
<b>2.2 Debiti verso banche</b>								
- c/c	17.058	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	10.747	0	0	0	481.690	0	0	0
<b>2.3 Titoli di debito</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	1.584	30.477	4.730	5.657	288.154	8.606	0	0
<b>2.4 Altre passività</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3 Derivati finanziari</b>								
<b>3.1 Con titolo sottostante</b>								
<b>- Opzioni</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>- Altri derivati</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
<b>- Opzioni</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>- Altri derivati</b>								
+ posizioni lunghe	0	5.500	0	10.000	87.000	5.000	0	0
+ posizioni corte	0	55.500	52.000	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	3.760	4.018	1.000	558	628	294	529	-
+ posizioni corte	10.786	-	-	-	-	-	-	-

**1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie. Valuta di denominazione: altre divise diverse dall'euro.**

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>I Attività per cassa</b>								
<b>I.1 Titoli di debito</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>I.2 Finanziamenti a banche</b>	<b>2.158</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>I.3 Finanziamenti a clientela</b>								
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>- Altri finanziamenti</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	0	1.264	48	84	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2 Passività per cassa</b>								
<b>2.1 Debiti verso clientela</b>								
- c/c	488	0	0	0	0	0	0	0
<b>- altri debiti</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	4.605	0	0	0	0	0	0	0
<b>2.2 Debiti verso banche</b>								
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	529	0	0	0	0	0	0
<b>2.3 Titoli di debito</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2.4 Altre passività</b>								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3 Derivati finanziari</b>								
<b>3.1 Con titolo sottostante</b>								
<b>- Opzioni</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>- Altri derivati</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3.2 Senza titolo sottostante</b>								
<b>- Opzioni</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>- Altri derivati</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Vista la modesta entità dei valori diversi dall'euro, tutte le divise sono state raggruppate in questa tabella.

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni / Indice quotazione	Quotati		Non Quotati
	Italia	Altri Paesi	
	Dic.2012	Dic.2012	Dic.2012
a. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	309	0	0
- posizioni corte	0	0	0
b. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0
c. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0
d. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe	0		0
- posizioni corte	0		0

In questa tabella si evidenziano i valori dei titoli di capitale presenti nel portafoglio di proprietà della Banca alla data del 31 dicembre 2012 (riferimento tabella 2.2 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/ emittenti” di questa nota integrativa.

## 2.3 Rischio di cambio.

Informazioni di natura qualitativa

A.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative; le attività e passività in valuta rappresentano un modesto ammontare se rapportate al totale degli impieghi e della raccolta della Banca. In ogni caso le opportunità di impiego in valuta con la clientela vengono coperte con sistematicità da analoghe operazioni di raccolta in valuta (con clientela e/o controparti Istituzionali) in modo da non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Le attività di copertura sono gestite dalla Tesoreria, collocata all'interno del Servizio Finanza, e monitorate mensilmente con verifica delle attività e passività in valuta sia a vista che per scadenza: la misurazione si fonda principalmente sul calcolo della "posizione netta in cambi" cioè del saldo delle attività e delle passività relative a ciascuna divisa.

Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi Svizzeri	Dollaro Canadese	Dollaro Australiano	Yen Giapponese	Altre
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	693	1.257	26	12	18	152
A.4 Finanziamenti a clientela	803	0	0	0	544	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>B. Altre attività</b>	<b>136</b>	<b>35</b>	<b>17</b>	<b>24</b>	<b>5</b>	<b>101</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>						
Debiti verso banche	0	0	0	0	529	0
Debiti verso clientela	1.563	1.250	1.129	1.117	0	33
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>D. Altre passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
<b>- Opzioni</b>						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
<b>- Altri derivati</b>						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>1.632</b>	<b>1.292</b>	<b>43</b>	<b>36</b>	<b>567</b>	<b>253</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.563</b>	<b>1.250</b>	<b>1.129</b>	<b>1.117</b>	<b>529</b>	<b>33</b>
<b>Sbilancio</b>	<b>69</b>	<b>42</b>	<b>-1.086</b>	<b>-1.081</b>	<b>38</b>	<b>220</b>

In questa tabella vengono riportati i controvalori in euro delle diverse divise estere: gli sbilanci finali mostrano una modesta esposizione al rischio di cambio in genere.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A Derivati finanziari

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi.

##### A.2.1 Di copertura.

Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale (12.2012)		Totale (12.2011)	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	107.500	0	107.500	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	0	0	-	-
b) Swap	0	0	-	-
c) Forward	0	0	-	-
d) Futures	0	0	-	-
e) Altri	0	0	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
- Totale	107.500	0	107.500	0
- Valori medi	107.500	0	107.500	0

In questa tabella sono riportati gli strumenti di copertura (swap) acquistati per coprire dal rischio di tasso analoghe emissioni obbligazionarie a tasso fisso collocate alla clientela.

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo. Ripartizione per prodotti.

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo		Fair value positivo	
	Totale (12.2012)		Totale (12.2011)	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	5.583	-	5.583	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
- Totale	5.583	-	5.583	-

In questa tabella viene riportato il valore positivo degli strumenti di copertura descritti nella precedente tabella A.2.1.



#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo. Ripartizione per prodotti.

Attività sottostanti/tipologie derivati	Fair value negativo		Fair value negativo	
	Totale (12.2012)		Totale (12.2011)	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	88	-	88	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
c) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
d) Forward	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-
- Totale	88	-	88	-

In questa tabella viene riportato il valore negativo degli strumenti di copertura descritti nella precedente tabella A.2.1.

## A.7 Derivati finanziari OTC – Portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti. Contratti non rientranti in accordi di compensazione.

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale	-	-	107.500	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.583	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	88	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	510	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

In questa tabella, gli stessi strumenti di copertura descritti nella precedente tabella A.2.1., vengono suddivisi per controparte.

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali.

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	15.500	87.000	5.000	107.500
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (31.12.2012)	15.500	87.000	5.000	107.500
Totale (31.12.2011)	18.000	100.500	8.000	126.500

In questa tabella, gli stessi strumenti di copertura descritti nella precedente tabella A.2.1., vengono suddivisi per vita residua.

## SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità.

Nell'ambito del rischio di liquidità si possono distinguere due accezioni:

- **asset liquidity risk /market liquidity risk:** si intende la difficoltà di smobilizzare asset connessa alla sovrastima del grado di liquidità dei relativi mercati e che provoca ripercussioni sul prezzo di realizzo delle stesse o del costo del funding;
- **funding liquidity risk:** si intende l'incapacità della banca di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa delle difficoltà a reperire fondi dal mercato.

La strategia generale di gestione del rischio di liquidità della banca, caratterizzata da una contenuta propensione al rischio, si manifesta in primo luogo nella scelta di privilegiare, in ottica prudenziale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

La medesima volontà di limitare l'esposizione al rischio di liquidità si estrinseca inoltre attraverso l'adozione di specifici indirizzi gestionali che permettono di ridurre la probabilità di manifestazione delle circostanze sfavorevoli sopra descritte.

In particolare, con riferimento alla prima delle sopra citate fonti di rischio, l'impegno della banca è principalmente indirizzato a contenere la concentrazione della raccolta; l'istituto si caratterizza per la sua natura di banca cooperativa primariamente vicina alla famiglia e alla piccola impresa e ciò gli consente di godere di una ampia e stabile base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata.

Ulteriore fonte di approvvigionamento è rappresentata dal mercato interbancario, sul quale la banca, in un periodo di forte tensione legata anche alla cosiddetta crisi del debito sovrano, ha comunque potuto operare, grazie pure all'elevata reputazione di cui gode nei confronti delle potenziali controparti, in linea con le condizioni di mercato, reperendo la necessaria provvista.

In tale frangente importante fonte di liquidità a lungo termine si è rivelata, come per l'intero sistema bancario europeo, la Banca Centrale, in particolare tramite l'offerta di fondi con durata triennale.

Per quanto attiene al potenziale rischio di liquidità derivante da difficoltà nello smobilizzo di proprie posizioni, si osserva innanzitutto come la banca mantenga un portafoglio titoli di elevata qualità. La massima parte di tale portafoglio è infatti costituito da titoli di stato e, in misura minore, da altri titoli obbligazionari, che presentano caratteristiche di elevata liquidabilità in quanto facilmente vendibili sui mercati e pure utilizzabili, a fronte di fabbisogni di liquidità, sia in operazioni di pronti contro termine con controparti bancarie, sia nelle aste di rifinanziamento della Banca Centrale Europea qualora i titoli, come risulta per larga parte degli stessi, siano stanziabili.

Il controllo del rischio di liquidità si realizza attraverso l'intervento di differenti unità organizzative:

- Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'Organo con funzione di supervisione strategica come definito dalla normativa di vigilanza domestica. Tale organo è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e delle modalità con cui tale rischio è gestito;
- L'organo con funzione di gestione è rappresentato dal Direttore Generale. Egli dà attuazione agli indirizzi strategici ed alle politiche di governo approvate dall'organo con funzione di supervisione strategica;

- Il Comitato Liquidità rappresenta un organo collegiale che supervisiona e coordina il processo “operativo” di gestione del rischio di liquidità;
- L’Ispettorato in materia di rischio di liquidità monitora gli indicatori e il rispetto dei limiti operativi, dando pronta comunicazione al Direttore Generale nei casi di “pre-crisi” e “crisi”;
- L’Ufficio Tesoreria/Finanza esegue le operazioni di breve periodo e di medio-lungo periodo garantendo il rispetto dei limiti stabiliti, monitorando quotidianamente la propria posizione di liquidità.

Il profilo di rischio della liquidità è monitorato - sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica) – con un modello di maturity ladder che analizza la struttura delle scadenze dell’attivo e del passivo al fine di valutare il verificarsi di un’eventuale carenza di fondi liquidi. Il modello calcola i differenziali attivi e passivi e determina se, all’interno di ogni fascia e sull’intero arco temporale considerato (cd. sbilancio cumulato), vi sia un equilibrio sostanziale nel profilo di liquidità della Banca.

Il monitoraggio del profilo di rischio di liquidità attuale e potenziale della Banca – sia a breve che a medio-lungo termine - viene effettuato per il tramite di un set di indicatori con un duplice obiettivo:

- valutare l’andamento dei principali aggregati finanziari (controllo andamentale periodico del profilo di rischio);
- analizzare i segnali dell’insorgenza di una possibile situazione di vulnerabilità nella posizione di liquidità (pre-crisi o crisi).

Gli stress test hanno lo scopo di valutare l’impatto di eventi negativi sull’esposizione al rischio di liquidità e sull’adeguatezza - sotto il profilo quantitativo e qualitativo - delle riserve di liquidità della Banca. Ipotizzano pertanto una situazione di difficoltà o di incapacità da parte della Banca a far fronte ai propri impegni in scadenza e attivano procedure e/o strumenti che, per intensità e/o modalità, si discostano dall’ordinaria gestione.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità (risk mitigation) definiti dalla Banca in fase ordinaria sono di duplice natura:

- qualitativi: la Banca ha definito e formalizzato il processo di gestione del rischio di liquidità sia in fase di ordinaria gestione che di crisi attribuendo compiti e responsabilità, limiti di breve periodo e strutturali, strumenti di controllo andamentali e di alert (indicatori di monitoraggio), stress test, reportistica periodica direzionale e funzionale;
- quantitativi: lo strumento di risk mitigation di natura quantitativa è rappresentato dalle riserve di liquidità, ovvero di un set di attività finanziarie liquide o prontamente liquidabili, non impegnate, costituite e mantenute allo scopo di far fronte ad improvvise esigenze di liquidità.

## INFORMATIVA SULL'AUTOCARTOLARIZZAZIONE PONTORMO MORTGAGES SRL

Pontormo Mortgages S.r.l. (di seguito "Pontormo" o "Società") è una società a responsabilità limitata, costituita in data 09/01/2007.

La Società risulta attualmente iscritta nell'elenco generale degli intermediari finanziari tenuto dall'UIC ex articolo 106 del Decreto Legislativo 385/93 ("Testo Unico Bancario" o TUB).

### **Operatività della Società**

La Società, conformemente a quanto previsto dalla Legge 130/99 sopra citata, ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti. Alla data di riferimento del presente bilancio di esercizio la Società ha realizzato una sola operazione di cartolarizzazione. In conformità con la predetta Legge e con i provvedimenti di attuazione, i crediti acquistati dalla Società nell'ambito di ciascuna operazione rappresentano un patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società o da quelli relativi alle altre operazioni. Sul patrimonio separato non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

### **Operazione: dettagli tecnici**

In data 3 agosto 2010 la Società ha acquistato un portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali di importo pari ad euro 354.538.863 (data di cut off 30 giugno 2010) nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti ex L. 130/99 secondo il dettaglio di seguito indicato:

Originator	Importo	Nr. rapporti
Banca di Credito Cooperativo di Fornacette	176.011.689	1.380
Codice ABI 8562		
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci	89.732.784	558
Codice ABI 8461		
Banca Popolare di Lajatico Codice ABI 5232	88.794.390	761
<b>Totale</b>	<b>354.538.863</b>	<b>2.699</b>

Gli Originator fungeranno anche da Servicer dei contratti ceduti.

L'operazione di cui sopra è stata finanziata attraverso l'emissione di titoli RMBS ex L. 130/99 secondo lo schema di seguito indicato:

Titoli Emessi	Nominale	Denominazione	Nominale Finale alla Pari	Tranching	nr Titoli	ISIN
Classe A	187.905.597	50.000	187.900.000	53,00%	3.758	CLASSE A IT0004631104
Classe B1	82.736.195	I	82.736.196	23,34%	82.736.196	CLASSE B1 IT0004631088
Classe B2	42.176.296	I	42.176.296	11,90%	42.176.296	CLASSE B2 IT0004631120
Classe B3	41.726.371	I	41.726.371	11,77%	41.726.371	CLASSE B3 IT0004631146
Totale Classi B	166.638.863		166.638.863	47,00%		
Arrotondamento Classe A	5.597					
Totale	354.538.863		354.538.863	100,00%		

Tutti i titoli emessi dalla Società sono stati sottoscritti dagli Originator in proporzione ai crediti ceduti.

Seguono informazioni riepilogative in merito alle sottoscrizioni di titoli senior.

Distribuzione Classe A				nr Titoli
Bcc Fornacette	93.300.000	49,65%		1.866
Bcc Castagneto	47.550.000	25,31%		951
Bp Lajatico	47.050.000	25,04%		941
Totale	187.900.000	53,00%	100,00%	3.758

	Cash Reserve	Retention Amount	Costi Upfront che verranno pagati da SPV	TOTALE Sovrapprezzo in valore assoluto	Prezzo di sottoscrizione del Principal Amount della Classe B	Prezzo in %	Pagamento Prezzo titoli Classe A e Classe B con Compensazione ex Art 9.2 Subscription Agreement
BCC Fornacette	5.280.351	29.790	162.579	5.472.720	88.208.916	106,6%	5.472.720
BCC Castagneto	2.691.984	15.186	82.878	2.790.047	44.966.343	106,6%	2.790.047
BP Lajatico	2.663.832	15.024	81.993	2.760.849	44.487.220	106,6%	2.760.849
Totale	10.636.166	60.000	327.450	11.023.616	177.662.479		11.023.616

### **Soggetti coinvolti**

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti di seguito elencati:

#### **SPV emittente**

Pontormo Mortgages S.r.l. con sede in Empoli (FI) (già Vitalizi Funding II S.r.l. con sede in Milano )

#### **Soci SPV**

Stichting Sokol fondazione di diritto olandese avente il 100% del capitale

#### **Originator Servicer Back Up Servicer Operating Bank and Noteholders**

Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) codice ABI 8562

Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) codice ABI 8461

Banca Popolare di Lajatico con sede in Lajatico (PI) codice ABI 5232

#### **Corporate Service Provider**

Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)

#### **Representative of Noteholders and security Trustee**

BNY Corporate Trustee Services Limited

#### **Arranger e swap counterparty**

Banca Akros con sede in Milano

#### **Agent Bank Transaction Bank and Principal Paying Agent**

The Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. Italian Branch

#### **Computation Agent And Operating Bank**

Invest Banca con sede in Empoli

<b>Registrar</b>	Bank of New York con sede in Milano
<b>Italian Bank Account Providers</b>	Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) codice ABI 8562 Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI) codice ABI 8461 Banca Popolare di Lajatico con sede in Lajatico (PI) codice ABI 5232
<b>Cash Manager and Back Up Computation Agent</b>	The Bank of New York Mellon (Londono Branch)
<b>Irish Paying Agent</b>	Bank of New York Mellon Ireland
<b>Legal Advisor</b>	Orrick, Herrington & Sutcliffe
<b>Banca Popolare di Milano</b>	Garante Controparte Swap

### **Gestione del rischio di tasso di interesse**

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione multioriginator Pontormo Mortgages sono oggetto di cartolarizzazione i crediti derivanti da contratti di mutuo ipotecario in massima parte indicizzati al tasso euribor (1,3 e 6 mesi) nonché mutui a tasso fisso nonché rapporti di tipo modulare in cui il debitore ceduto ha cioè la facoltà di modificare la natura dal tasso pagato (da fisso a variabile e viceversa).

I titoli emessi da Pontormo Mortgages (di seguito anche la "SPV") sono indicizzati al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread. Si pone in questo tipo di operazioni, funzionalmente all'ottenimento di un rating adeguato all'eleggibilità dei titoli a collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, la necessità di attuare specifiche strutture contrattuali volte a proteggere la SPV dal rischio di tasso di interesse, nella fattispecie legato a specifici fattori quali ad esempio:

- basis risk (dovuto ad eventuali disallineamenti delle dinamiche dei tassi euribor alle diverse scadenze 1,3, e 6 mesi);
- rischio di mismatch temporale dovuto al fatto che i tassi di interesse degli attivi cartolarizzati (i mutui) e del passivo emesso (le note) non vengono aggiornati tutti alla stessa data;
- rischio implicito in avverse dinamiche del tasso euribor 6 mesi rispetto alla classe di attivo indicizzata al tasso fisso.

La struttura di copertura per l'operazione prevede quanto segue:

1 – La SPV ha stipulato un contratto di Front Swap con Banca Akros SpA (la Controparte Swap). Questa operazione viene anche definita Reference Transaction. Le obbligazioni della Controparte Swap nei confronti della SPV relativamente al contratto di swap sono garantite da Banca Popolare di Milano (rating FITCH e Moody's rispettivamente

A- e A1) per via di una Garanzia irrevocabile e a prima richiesta emessa dalla stessa in favore della SPV;

2 - Banca Akros SpA ha stipulato a sua volta 3 distinti Back Swap con le singole Banche Originator. Mediante tali contratti gli effetti economici e legali del Front Swap sono trasferiti in capo alle Banche Originator.

I flussi che Banca Akros riceve (o paga) nella Reference Transaction sono quindi trasferiti alle (o pagati dalle) Banche Originator nell'ambito dell'operazione di Back Swap. Al regolamento dei flussi nel Back Swap –che avviene su base semestrale come tutti gli altri regolamenti finanziari in corrispondenza del pagamento delle cedole- è prevista la corresponsione di uno spread addizionale di 6 punti base (la c.d. “remunerazione dello swap”) a carico delle Banche Originator in favore della Controparte Swap che ovviamente è tenuta ad accollarsi il rischio di controparte del mancato pagamento di quanto dovuto da parte dell’SPV e da parte delle Banche Originator stesse (sprovviste di rating). Rischio di controparte che non può chiaramente essere “opposto a terzi” e nella fattispecie alla SPV. Lo spread, quale remunerazione per il rischio di credito e controparte sopportato dalla Controparte Swap, verrà applicato al maggiore tra il Notional Amount effettivo dello swap nei diversi Periodi di Calcolo Mensili e il Minimum Notional Amount per il corrispondente periodo mensile come è indicato nella relativa Confirmation. Il Minimum Notional Amount è stato calcolato su un’assunzione di un tasso di rimborso anticipato dei mutui pari al 4% l’anno. Come più avanti specificato.

Le operazioni di Back Swap per ciascuna Banca Originator sono:

prog	Originator_Code	Codice Confirmation
1	Lajatico	L_Float
2	Castagneto	C_Fix
3	Castagneto	C_Float1
4	Castagneto	C_Float2
5	Fornacette	F_Fix
6	Fornacette	F_Float1
7	Fornacette	F_Float3
8	Fornacette	F_Float2
9	Fornacette	F_Float5
10	Fornacette	F_Float4

Ogni copertura prevede un c.d. pricing di equilibrio che rende il Mark to Market dello swap nullo al closing dell’operazione. Per ciascuna delle operazioni indicate in tabella vi è uno spread addizionale (nel caso dei basis) o un tasso di equilibrio (nel caso del fixed to floating) che viene aggiunto alla base scambiata (nel caso dei basis) o rappresenta l’ammontare scambiato (nel caso del fixed to floating). Tali importi vengono ribaltati nel Back Swap ed hanno quindi un effetto neutrale sui costi dello swap.

Il pricing è stato aggiornato al closing dell’operazione in base alla curva dei tassi allora riscontrabile.

Tipologia di Swap utilizzati per la copertura

Gli Swap stipulati sono di tipo “Balance Guaranteed”, ovvero il nozionale segue il profilo di ammortamento naturale del portafoglio cartolarizzato tenendo conto del capitale incassato, dei rimborsi anticipati e al netto dei crediti in default. Al closing è stato determinato un Maximum Notional Amount (“MNA”) relativo ad ogni periodo di incasso per tutta la vita dell’operazione e coincidente con lo sviluppo di un piano di ammortamento senza default e delinquencies e senza rimborsi anticipati. Durante la vita dell’operazione il Nozionale dello swap è pari per ogni periodo di incasso al minore tra il MNA previsto per tale periodo e l’effettivo debito a scadere del portafoglio al netto dei default e delle delinquencies. Il Balance Guaranteed Swap oltre a coprire il rischio tasso tra attivo e passivo, copre il rischio di rimborso anticipato del portafoglio di mutui che ha l’effetto di incrementare il rischio di mercato connesso al mismatch tra attività e passività dell’SPV.



### Gestione dei crediti cartolarizzati

Alla Data di bilancio, la SPV detiene un portafoglio crediti relativo alla Banca che redige il presente bilancio di 121.743.402,62 euro.

Segue prospetto riepilogativo relativo alla situazione, al 31/12/12, della Banca che redige il bilancio:

		Capitale Residuo	Capitale scaduto e non pagato	Debito Residuo	interessi scaduti e non pagati	Totale	interessi maturati
		a	b	c=a+b	d	e=c+d	f
A - MUTUI A DEBITORI							
1	Mutui in bonis	118.211.588,06	-	118.211.588,06	-	118.211.588,06	271.219,12
2	Mutui in bonis con rate scadute e non pagate (da >7 giorni e <= 30 giorni di ritardo) (crediti con Rata Insoluta non ancora Crediti in Ritardo)	2.510.355,10	32.183,06	2.542.538,16	9.199,75	2.551.737,91	2.951,35
3	Crediti in Ritardo	973.729,13	15.547,27	989.276,40	9.918,93	999.195,33	5.800,93
4	> 30 giorni di ritardo, (esclusi i mutui ad incaglio) Mutui Incagliati						
5	Collateral Portafoglio (1+2+3+4)	121.695.672,29	47.730,33	121.743.402,62	19.118,68	121.762.521,30	282.719,21
6	Crediti in Sofferenza	-	-	-	-	-	-
7	Totale Portafoglio	121.695.672,29	47.730,33	121.743.402,62	19.118,68	121.762.521,30	282.719,21

Nell'ottica di una razionalizzazione ed ottimizzazione delle operazioni di auto-cartolarizzazione in essere, alla luce delle mutate condizioni di mercato che regolano le stesse ed alle prospettive di ottenimento di un maggior "trancing" di titoli "Senior" stanziabili presso la Banca Centrale Europea, le Banche hanno deliberato di "chiudere" l'operazione di auto-cartolarizzazione "Mortgages e di avviarne due nuove (una riservata alle operazioni su immobili residenziali e l'altra su operazioni ipotecarie e chirografarie commerciali).

La suddetta operazione di auto-cartolarizzazione è stata chiusa (estinta) in data 8.2.2013 con il riacquisto da parte delle banche "Originator" dei residui dei mutui ipotecari commerciali e residenziali facenti parte dell'operazione. Conseguentemente sono stati anche estinti i relativi titoli (Senior e Junior) presenti nei portafogli di proprietà delle stesse banche Originator e regolate le partite rivenienti dagli incassi delle rate per il periodo considerato. Nel corso dell'anno 2013 la Società Veicolo denominata "Pontormo Mortgages srl" sarà liquidata definitivamente.

## INFORMATIVA SULL'AUTOCARTOLARIZZAZIONE PONTORMO RMBS SRL

Pontormo RMBS S.r.l. (di seguito "Pontormo" o "Società") è una società a responsabilità limitata, costituita in data 20/06/2012. La Società dal 19 Ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011"

### **Operatività della Società**

La Società, conformemente a quanto previsto dalla Legge 130/99 sopra citata, ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti. Alla data di riferimento del presente bilancio di esercizio la Società ha realizzato una sola operazione di cartolarizzazione. In conformità con la predetta Legge e con i provvedimenti di attuazione, i crediti acquistati dalla Società nell'ambito di ciascuna operazione rappresentano un patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società o da quelli relativi alle altre operazioni. Sul patrimonio separato non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

### **Operazione: dettagli tecnici**

In data 18 ottobre 2012 la Società ha acquistato un portafoglio mutui ipotecari residenziali di importo pari ad euro 428.519.593,37 (data di cut off 29 giugno 2012) nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti ex L. 130/99 secondo il dettaglio di seguito indicato:

Originator	Importo Ceduto
Banca di Credito Cooperativo di Fornacette	73.416.631,74
Banca di Credito Cooperativo di Viterbo	83.360.914,84
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto	24.858.533,52
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano	198.073.181,26
Banca Popolare di Lajatico	48.810.332,01
Totale	428.519.593,37

## **Indicazione dei soggetti coinvolti**

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

<b>Emittente/ Acquirente dei crediti</b>	Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.
<b>Cedenti/Servicers/ Back-up Servicer</b>	<p>Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").</p> <p>Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").</p> <p>Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").</p> <p>Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) ("BCC Cambiano").</p> <p>Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").</p>
<b>Agent Bank/Transaction Bank/ Principal Paying Agent</b>	The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").
<b>Operating Bank</b>	Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

<b>English Transaction Bank/Cash Manage</b>	The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito (“BNYM, London”).
<b>Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation Agent/ Stichting Corporate Services Provider</b>	KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 (“KPMG”).
<b>Corporate Services Provide</b>	Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia (“Cabel Holding”).
<b>Quotaholders</b>	(I) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (II) Cabel Holding.
<b>Irish Paying Agent/ Irish Listing Agen</b>	The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda (“BNYM, Ireland”).
<b>Process Agent</b>	Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 (“LDCS”).
<b>Rating Agencies</b>	Fitch Italia S.p.A. (“Fitch”) e Standard & Poor’s Credit Market Services Italy S.r.l. (“S&P”).
<b>Arranger</b>	Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d’Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario “Bipiemme - Banca Popolare di Milano”, soggetta all’attività di direzione e coordinamento (“attività di direzione e coordinamento”), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario (“Banca Akros”).
<b>Legal Advisers</b>	Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese (“Orrick”).

Segue prospetto riepilogativo al 31/12/12 della Banca che redige il bilancio:

Part A I: PORTFOLIO DESCRIPTION: MORTGAGE LOANS									
		Euro							
		Nr of Borrowers	Nr of Contracts	Capitale Residuo	Capitale scaduto e non pagato	Debito Residuo	interessi scaduti e non pagati	Totale	
1	Mutui in bonis	603	616	68.747.777,16	0,00	68.747.777,16	0,00	68.747.777,16	
2	Mutui in bonis con rate scadute e non pagate (da >7 giorni e <= 30 giorni di ritardo) (crediti con Rata Insoluta non ancora Crediti in Ritardo)	4	4	431.777,80	1.272,02	433.049,82	1.244,14	434.293,96	
3	Crediti in Ritardo	> 30 giorni di ritardo, (esclusi i mutui ad incaglio)	6	6	826.770,05	8.040,08	834.810,13	7.854,09	842.664,22
4		Mutui Incagliati	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Collateral Portafoglio (1+2+3+4)	613	626	70.006.325,01	9.312,10	70.015.637,11	9.098,23	70.024.735,34	
6	Crediti in Sofferenza	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
7	Totale Portafoglio	613	626	70.006.325,01	9.312,10	70.015.637,11	9.098,23	70.024.735,34	

Come previsto dai contratti citati precedentemente (“Comunicazione di cessione del Portafoglio Ulteriore”) in data 26.2.2013 è stato conferito, nell’ambito dell’operazione di auto-cartolarizzazione denominata “Pontormo RMBS”, un ulteriore portafoglio di mutui ipotecari “residenziali” per 79,3 Mln. a completamento dell’operazione stessa.

## INFORMATIVA SULL’AUTOCARTOLARIZZAZIONE PONTORMO SME SRL

Pontormo SME S.r.l. (di seguito “Pontormo” o “Società”) è una società a responsabilità limitata costituita in data 20 giugno 2012 ai sensi della Legge n. 130/99 (la “Legge sulla Cartolarizzazione”).

Essa ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti, mediante l’acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all’emissione di titoli di cui all’articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99.

La Società dal 21 febbraio 2013 è iscritta al n. 35059.5 nell’Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell’art. 11 del Provvedimento della Banca d’Italia del 29 aprile 2011.

### Operatività della Società

La Società, conformemente a quanto previsto dalla Legge 130/99 sopra citata, ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Alla data di riferimento del presente bilancio di esercizio la Società non ha ancora perfezionato alcuna operazione di cartolarizzazione dei crediti.

Si precisa tuttavia che nel rispetto delle disposizioni statutarie e di quanto previsto dalla L. n. 130/99 (la “Legge sulla Cartolarizzazione”), nel corso del 2013 la Società ha avviato, in qualità di cessionaria, una operazione di cartolarizzazione strutturata a cura di Banca Akros S.p.A.

In particolare, in data 18 Febbraio 2013, sono stati sottoscritti tre contratti di cessione fra la Società e, rispettivamente, Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a. (“BCC Fornacette”), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. (“BP Lajatico”), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. (“BCC Castagneto”) (assieme le “Banche Cedenti”) in forza dei quali sono stati ceduti, in blocco e pro soluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell’articolo 1 e dell’articolo 4 della Legge sulla Cartolarizzazione,

portafogli di mutui ipotecari e non, concessi a micro-, piccole- e medie-imprese e classificati come “in bonis” conformità alla vigente normativa di vigilanza per i seguenti importi (con data di godimento 30/11/2012):

	Debito Residuo alla data di godimento (30/11/2012) dei Mutui ceduti	Numero di Mutui ceduti (alla data di godimento, 30/11/2012)
BCC Fornacette	137.287.974,93	1.284
BCC Castagneto	125.609.898,81	1.295
BP Lajatico	112.975.170,09	1.068
Totale	375.873.043,83	3.647

In conformità con la predetta Legge e con i provvedimenti di attuazione, i crediti acquistati dalla Società nell’ambito di ogni operazione rappresentano un patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società o da quelli relativi alle altre operazioni. Sul patrimonio separato non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l’acquisto dei crediti stessi.

In forza dei contratti sottoscritti (e dettagliati oltre) le Banche Cedenti operano come Servicers nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione.

Quale corrispettivo per l’acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 375.873.043,83 corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

BCC Fornacette: Euro 137.287.974,93;  
 BCC Castagneto: Euro 125.609.898,81;  
 BP Lajatico: Euro 112.975.170,09

L’acquisto dei portafogli è stato finanziato da Pontormo SME tramite l’emissione, in data 15/03/2013, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, di sei classi di Titoli (o Note, di cui tre Senior/Classe A e tre Junior/Classe B) sottoscritte integralmente dalle medesime Banche Cedenti secondo quanto di seguito dettagliato:

Sottoscrittore	Classe	ISIN	Rounded Amount	Tasso di Riferimento	Spread in bps p.a.
BCC Fornacette	Class A1	IT0004900061	87.800.000	Eur 3m	50
BCC Castagneto	Class A2	IT0004900079	80.300.000	Eur 6m	50
BP Lajatico	Class A3	IT0004900087	72.300.000	Eur 6m	50
	Class A Notes		240.400.000		
BCC Fornacette	Class B1	IT0004900095	53.225.000	Eur 3m	60
BCC Castagneto	Class B2	IT0004900103	48.729.000	Eur 6m	60
BP Lajatico	Class B3	IT0004900111	43.750.000	Eur 6m	60
	Class B Notes		145.704.000		
Totale Note Emesse			386.104.000		

Si precisa che il nominale delle Note Classe B comprende le somme versate dai sottoscrittori al veicolo in concomitanza dell’emissione delle Note a titolo di Riserva di Cassa (Reserve Amount, pari al 2,70% del valore dei portafogli di mutui ceduti) e Retention Amount (ammontare utilizzato dalla Società per spendere i costi di gestione e mantenuto, su base trimestrale tramite gli incassi generati dai mutui, al suo livello iniziale di Euro 80.000).

La tabella seguente offre il dettaglio dei valori citati:

	Reserve Amount (arrotondato)	Retention Amount	Totale
BCC Fornacette	3.707.273	29.220	3.736.493
BCC Castagneto	3.391.653	26.734	3.418.387
BP Lajatico	3.050.661	24.046	3.074.706
<b>TOTALE</b>	<b>10.149.587</b>	<b>10.149.587</b>	<b>10.149.587</b>

L'operazione descritta di cessione mutui/sottoscrizione note, nel complesso, si è svolta per compensazione fra la Società e le Banche Cedenti/Sottoscrittrici (che hanno invece versato per cassa i valori di Reserve Amount e Retention Amount).

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A. e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l.. I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

### **Indicazione dei soggetti coinvolti**

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione delineata nel paragrafo precedente sono evidenziati nel prospetto che segue.

#### **Emittente / Acquirente dei crediti**

Pontormo SME Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, di cui si riportano gli estremi identificativi:

Sede Legale Via Cherubini, 99 – 50053 Empoli (FI)

Codice Fiscale, partita IVA e iscrizione nel Registro delle Imprese di Firenze al n. 06272010486

Numero REA FI 614664

Capitale Sociale Euro 10.000 - interamente versato

Iscritta all'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia al numero 35059.5

#### **Cedenti / Servicers / Back-up Servicers**

Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").

Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").

Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

#### **Agent Bank / Transaction Bank / Principal Paying Agent**

TheBank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

### **Operating Bank**

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15.300.000,00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

### **English Transaction Bank / Cash Manager**

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

### **Representative of the Noteholders /**

#### **Security Trustee / Computation Agent / Stichting Corporate Services Provider**

KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

### **Corporate Services Provider**

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

### **Quotaholders**

I) Stichting Wavaburg, una fondazione costituita ai sensi del diritto olandese, con sede in 24 Claude Debussylaan, 1082MD Amsterdam, The Netherlands e iscritta alla Camera di Commercio di Amsterdam al n. 55248624;

II) Cabel Holding.

### **Irish Paying Agent / Irish Listing Agent**

The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4 ° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

### **Process Agent**

Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

### **Rating Agencies**

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").

### **Arranger**

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

### **Legal Advisers**

Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

Con riferimento a quanto esposto nel paragrafo precedente, la realizzazione dell'operazione di cartolarizzazione e l'emissione dei Titoli, hanno reso necessaria la sottoscrizione fra varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

N. 3 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC



Castagneto a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto.

“Contratto di Garanzia e Indennizzo”, ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;

“Contratto di Servicing”, con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l’incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);

“Contratto di Servizi Amministrativi”, con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l’incarico di Amministratore delle Attività Societarie;

“Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting” (Stichting Corporate Services Agreement);

“Contratto di Back-up Servicing”, con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l’incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell’incarico di BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;

“Cash Administration and Agency Agreement” tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.

“Intercreditor Agreement” tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.

“Deed of Pledge” tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);

“Deed of Charge” tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;

“Notes Subscription Agreement” tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto e Banca Akros S.p.A.

“Quotaholder’s Agreement” tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Wavaburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.

“Offering Circular” (comprensiva del regolamento dei Titoli).

Informazione di natura quantitativa

**A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: Euro.**

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	2.499	11.760	102.418	66.941	278.000	17.304	0
A.2 Altri titoli di debito	5	1.003	0	9	47.837	16.528	23.485	56.532	5.150	0
A.3 Quote O.i.c.r.	89	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	325.270	8.164	7.093	14.368	92.819	31.108	51.945	251.205	341.110	0
- banche	41.621	0	0	0	38.582	0	0	0	0	0
- clientela	283.649	8.164	7.093	14.368	54.237	31.108	51.945	251.205	341.110	0
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	583.678	25.711	12.980	13.956	39.440	35.697	52.807	513.534	0	0
- banche	15.890	11.000	0	0	0	0	0	482.606	0	0
- clientela	567.789	14.711	12.980	13.956	39.440	35.697	52.807	30.928	0	0
B.2 Titoli di debito	1.612	633	717	1.402	28.342	35.295	53.300	205.686	12.221	0
B.3 Altre passività		6.683	421	1.076	6.944	1.411	1.190		0	0
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizione corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.546	0	0	0	0	1.000	558	646	4.823	0
- posizioni lunghe	3.760	0	0	0	0	1.000	558	646	4.823	0
- posizione corte	10.786	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

## A.1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: altre divise diverse dall'euro.

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterminata
	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012	Dic. 2012
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	2.200	68	155	213	784	49	85	0	0	0
- banche	2.158	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	42	68	155	213	784	49	85	0	0	0
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	489	0	0	528	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	528	0	0	0	0	0	0
- clientela	488	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	4.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizione corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizione corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Vista la modesta entità dei valori diversi dall'euro, tutte le divise sono state raggruppate in questa tabella.

Informazioni di natura qualitativa

**A. Aspetti generali processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

Il rischio operativo definito come il 'rischio di perdite derivanti da errori o da inadeguatezze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi, oppure derivante da eventi esterni può esporre la Banca al rischio di frode e infedeltà dei dipendenti ed al rischio legale che possono generare una perdita di fiducia del cliente, dei fornitori o delle controparti di mercato.

Il sistema dei controlli interni, di cui la Banca si è dotata, è posto a presidio di tali rischi ed è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; in tale contesto, ovvero, per garantire la gestione dei rischi, la Banca ha regolamentato ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

La Banca, pienamente consapevole che al verificarsi di eventi di perdita, oltre agli sfavorevoli impatti di natura economica, potrebbero derivare danni considerevoli alla propria immagine e alla propria reputazione, adotta un sistema di gestione, in via di continuo affinamento, idoneo a contenerne gli effetti.

A rafforzamento dell'efficacia dei presidi individuati la Banca, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia, si è dotata di un piano di continuità operativa, ovvero di un insieme di iniziative e contromisure predisposte per contenere le interruzioni dell'operatività e del servizio entro limiti accettabili. Dello stesso piano fa parte anche il piano di "Disaster Recovery" predisposto per fronteggiare eventi che comportino l'indisponibilità dei sistemi informativi aziendali.

La Banca, in considerazione che esiste una componente di rischio operativo di fatto ineliminabile, ha attivato una polizza assicurativa con una primaria società di assicurazione che, tra gli altri, copre i rischi di infedeltà, computer crime e falsificazione documenti.

Informazioni di natura quantitativa

Per l'esercizio 2012 non si rilevano fenomeni significativi quali frodi, rapine, danni ai beni materiali, errori operativi.

Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV "Informativa al pubblico" (Pillar III), sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo [www.bccfornacette.it](http://www.bccfornacette.it).

---

**PARTE F**  
**INFORMAZIONI**  
**SUL PATRIMONIO**

---

## SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. Informazioni di natura qualitativa

La necessità di disporre per le banche di un patrimonio adeguato è stata resa ancora più inderogabile dalla crisi sistemica in essere e dalle sempre più stringenti normative in materia emanate dagli Organi di vigilanza.

La banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale e alla definizione delle dimensioni dello stesso al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Il patrimonio dell'impresa rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà della Banca ed è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Riserve di valutazione e Utile. La Banca è sempre stata sensibile all'aspetto patrimoniale riservando particolare attenzione al binomio cliente/socio e perseguendo politiche di rafforzamento del patrimonio stesso attraverso l'ampliamento della base sociale prima e attraverso l'accrescimento del capitale, con la sottoscrizione di ulteriori quote da parte dei "vecchi" soci, dopo. I mezzi finanziari raccolti, unitamente agli utili accantonati, hanno permesso alla Banca di espandersi in modo armonico e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future. Il patrimonio ha anche un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e di creditori in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dai rischi cui la Banca è esposta. E' in tal senso che la normativa di vigilanza ha imposto a tutte le banche l'adozione di un processo strutturato denominato Icaap (Internal Capital Adequacy Assesment Process) per arrivare ad una valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti .

### B. In formazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.

Voci/valori	Importo (12.2012)	Importo (12.2011)
1. Capitale	44.861	41.731
2. Sovrapprezzi di emissione	3.201	2.685
3. Riserve	66.327	62.654
- di utili	66.327	62.654
a) legale	55.527	52.482
b) statutaria	11.057	10.966
c) azioni proprie	0	0
d) altre	-257	-794
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	13.820	3.971
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.221	-3.462
- Attività materiali	904	757
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- Quote delle riserve da valutazione rel. alle partecipate valutate al patr. netto	6.587	6.568
- Leggi speciali di rivalutazione	108	108
7. Utile (perdite) d esercizio	6.250	4.890
Totale	134.459	115.931

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione.

Attività/valori	Totale (12.2012)		Totale (12.2011)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.755	569	14	3.491
2. Titoli di capitale	11	29	36	21
3. Quote O.i.c.r.	53	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.819	598	50	3.512

Il comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita, composto principalmente da titoli obbligazionari emessi da Banche italiane e governativi dello Stato italiano con vita residua media inferiore ai cinque anni, presenta a fine 2012 un maggior valore rispetto ai prezzi di acquisto di 6.221 mila euro contro i 3.442 mila euro di minor valore rispetto all'anno precedente. Quindi la riserva sulle attività finanziarie disponibili per la vendita passa, per effetto dei valori espressi dal mercato di riferimento, da meno 3.462 a più 6.221, con effetto in termini patrimoniali di 9.683.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita: variazioni annue.

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-3.480	18	-	-
2. Variazioni positive	12.542	-	-	58
2.1 Incrementi di fair value	10.727			58
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	1.733	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	1.733			
2.3 Altre variazioni	82			
3. Variazioni negative	2.862	55	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	478	1		
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo		54		
3.4 Altre variazioni	2.384			
4. Rimanenze finali	6.200	-37	-	58

In questa tabella viene evidenziato il risultato d'esercizio del comparto "attività disponibili per la vendita" che per l'anno 2012 registra un maggior valore dei titoli che lo compongono per euro 6.221 causato dalla variazione dei prezzi di mercato registrati a fine anno 2012 rispetto ai prezzi originari di acquisto: il comparto è caratterizzato dalla presenza di titoli di Stato ed obbligazioni emesse da banche italiane con adeguato rating e da una vita residua media inferiore ai 5 anni.

Le voci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" contengono l'effetto fiscale (imposte anticipate/differite) delle riserve da valutazione.

## 2.1 Patrimonio di vigilanza.

### A. Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio di Vigilanza è determinato in conformità alle regole dettate dalla Banca d'Italia. Costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione dei medesimi. È costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale aggregato vengono effettuate le deduzioni previste dalla normativa vigente alla data del 31.12.2012.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle disposizioni definite dal Comitato di Basilea e dettate dalle regole di vigilanza della Banca d'Italia: in particolare a livello individuale il requisito tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8% (essendo la Banca iscritta all'Albo dei gruppi bancari il requisito patrimoniale viene ridotto, come da normativa di vigilanza in essere, del 25%).

Le informazioni quantitative del patrimonio di vigilanza e delle attività a rischio sono state determinate sulla base delle disposizioni di aggiornamento emanate per tener conto dell'applicazione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS.

#### 1. Patrimonio di base (TIER 1)

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile dell'esercizio 2012 che, nel presupposto di approvazione della proposta di riparto da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinata a riserve; gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali (voce 120 dell'attivo) e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei «filtri prudenziali» costituiti dal saldo negativo tra le riserve da valutazione positive e quelle negative riferite ai titoli di debito classificati nel portafoglio «attività finanziarie disponibili per la vendita».

Dal patrimonio di base così determinato vengono dedotti il 50% delle partecipazioni in società bancarie e finanziarie non consolidate superiori al 10%, l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie pari o inferiori al 10% e strumenti subordinati che eccedono

il 10% del «Patrimonio di base e supplementare entrambi al lordo degli elementi da dedurre».

Il rapporto tra il patrimonio di base ed il reciproco dei rischi delle attività dell'impresa determina un coefficiente denominato "TIER 1 capital ratio".

#### 2. Patrimonio supplementare (TIER 2)

Gli altri elementi patrimoniali quali: le riserve di rivalutazione e le passività subordinate, costituiscono il patrimonio supplementare. Le regole di vigilanza stabiliscono che il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e le passività subordinate non possono eccedere il 50% del patrimonio di base.

Le passività subordinate, per essere computate nel patrimonio supplementare, devono avere le seguenti caratteristiche:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito deve essere rimborsato solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto deve essere pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza è indeterminata, deve essere previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività deve avvenire solo su iniziativa dell'emittente e prevedere il nulla osta della Banca d'Italia.

Per i dettagli dei prestiti subordinati emessi alla data del 31.12.2012 si rimanda alla Sezione n. 3 – Titoli in circolazione, del passivo di questa nota integrativa.

#### 3. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)

Non vi sono elementi del patrimonio di terzo livello.



## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale (12.2012)	Totale (12.2011)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	120.444	111.375
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-378	-3.241
B1 - filtri prudenziali las/ifrs positivi	220	221
B2 - filtri prudenziali las/ifrs negativi	598	3.462
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (a+b)	120.066	108.134
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.028	3.988
E. Totale patrimonio di base (tier1) (c-d)	116.038	104.146
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	28.212	22.868
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	4.547	878
G1 - filtri prudenziali las/ifrs positivi	3.409	-
G2 - filtri prudenziali las/ifrs negativi	1.138	878
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (f+g)	23.665	21.990
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (tier2) (h-i)	23.665	21.990
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (e+l-m)	139.703	126.136
O. Patrimonio di terzo livello (tier3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier3 (n+o)	139.703	126.136

Il patrimonio di vigilanza ha risentito positivamente della politica di rafforzamento del capitale sociale (nuove sottoscrizioni di azioni da parte dei soci) e delle riserve (accantonamenti di utili) con un incremento del patrimonio di base lordo di circa 9 milioni di euro (da 111 del 2011 a 120 del 2012). La riserva positiva sul comparto "AFS" ha contribuito ad aumentare il patrimonio supplementare passato da 21.990 a 23.665, pur in presenza di un minor apporto da parte dei prestiti obbligazionari subordinati (calo per ammortamento degli stessi).

Informativa riveniente dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 18.5.2010: la Banca, non avendo esercitato l'opzione prevista dal provvedimento sopra citato, ha dedotto dal Patrimonio di Vigilanza l'intera riserva negativa riveniente da titoli emessi da Amministrazioni Centrali. Per l'anno 2012 l'importo complessivo al netto delle imposte anticipate ammonta a 257.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il potenziamento patrimoniale è sempre stato uno degli obiettivi principali perseguito dalla Banca. I vari profili di rischio delle attività vengono monitorati costantemente, al fine di perseguire un adeguato equilibrio tra il patrimonio ed i rischi. Trimestralmente il rispetto dei requisiti è verificato in sede di predisposizione delle periodiche segnalazioni inviate all'Organo di Vigilanza. Nel resoconto annuale sulla adeguatezza patrimoniale (ICAAP) inviato a Banca d'Italia sono contenuti i principi guida delle verifiche sull'adeguatezza patrimoniale in relazione al grado di rischio proprio delle varie voci. Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza il "Tier I Capital Ratio".

Questo requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, per l'anno 2012 risulta essere 14,99% contro il 13,79% dell'anno 2011 con un'eccedenza percentuale di 6,99% rispetto alla misura minima del 8% prevista dalla normativa di vigilanza.

## B Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati (Dic.2012)	Importi ponderati/requisiti (Dic.2012)	Importi non ponderati (Dic.2011)	Importi ponderati/requisiti (Dic.2011)
<b>A. Attività Di Rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.916.848	965.125	1.333.609	946.300
1. Metodologia standardizzata	1.916.848	965.125	1.333.609	946.300
2. Metodologia basata sui rating esterni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. Requisiti Patrimoniali Di Vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	77.210	-	75.704
B.2 Rischio di mercato	-	556	-	826
1. Metodologia standard	-	556	-	826
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	4.768	-	4.007
1. Metodo base	-	4.768	-	4.007
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-20.634	-	-20.134
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	61.901	-	60.403
<b>C. Attività Di Rischio e Coefficienti Di Vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	773.757	-	755.036
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier I capital ratio)	-	14,99	-	13,79
C.3 Patr. vigilanza incluso Tier 3/attività di rischio ponder. (total capital ratio)	-	18,05	-	16,70

Gli altri elementi del calcolo esposti al Rigo B.5 sono costituiti dalla riduzione pari al 25% prevista dalla normativa per le banche appartenenti a gruppi bancari.

Gli indicatori di rischio presentano aumenti oltre il punto percentuale (+1,20 il Tier I, +1,35 il Total Capital Ratio): l'accresciuta patrimonializzazione della banca attraverso l'aumento di capitale, la politica reddituale ed il buon andamento del comparto titoli "AFS", ha fatto scudo ai crescenti rischi rivenienti soprattutto dal comparto del credito (qualità peggiorata), facendo salire l'eccedenza patrimoniale dal 5,79% al 6,99%, ponendo solide basi per l'attività futura.

---

**PARTE H**  
**OPERAZIONI CON**  
**PARTI CORRELATE**

---

## SEZIONE 1

### INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA (EMOLUMENTI LORDI)

DESCRIZIONI	IMPORTI 31/12/2012
COMPENSI AMMINISTRATORI	100
COMPENSI SINDACI	50
COMPENSI DIRIGENTI	586

L'importo indicato per i "dirigenti con responsabilità strategiche", intendendo come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione e della direzione, comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate e la quota del trattamento di fine rapporto maturata nell'esercizio. Per i dirigenti, come per tutto il personale dipendente in genere, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli stabiliti nel contratto di lavoro né sono previsti piani di incentivazione azionaria. L'emolumento degli Amministratori e dei Sindaci comprende le indennità di carica ed i gettoni di presenza previsti per le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

## SEZIONE 2

### INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

AMMINISTRATORI	2012
1 - IMPIEGHI	2.357
2 - RACCOLTA	3.422
3 - CREDITI DI FIRMA	74
SINDACI	
1 - IMPIEGHI	3.020
2 - RACCOLTA	993
3 - CREDITI DI FIRMA	9
DIRIGENTI	
1 - IMPIEGHI	1.608
2 - RACCOLTA	102
3 - CREDITI DI FIRMA	25

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per rilevanza di importo o significatività, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di Direzione della Banca trova applicazione l'articolo 136 del D.Lgs. 385/93 e l'articolo 2391 del Codice Civile. Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare ai Dirigenti vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale dipendente o comunque previste dal Contratto di Lavoro, mentre agli Amministratori ed ai Sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale ed analogo merito creditizio.

La Banca d'Italia ha emanato in data 12.12.2011 la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche nei confronti dei "soggetti collegati". La nuova disciplina bancaria, che è pienamente operativa dal 31.12.2012, prevede regole procedurali per le operazioni con i soggetti collegati e limiti massimi alle esposizioni verso tali soggetti, definendo centri di presidio e controllo ai vari livelli.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Regolamento delle operazioni con soggetti collegati” in data 26.6.2012, poi aggiornato sempre dal Consiglio di Amministrazione in data 29.1.2013.

Il suddetto Regolamento individua il perimetro soggettivo per la definizione dei “collegati”, disciplina il perimetro oggettivo che definisce le operazioni con soggetti collegati distinguendole tra operazioni di Maggiore, Minore rilevanza e Escluse, disciplina procedure deliberative relative a operazioni con soggetti collegati.

Inoltre individua regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni con soggetti collegati, nonché stabilisce modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi (Regolamento delle operazioni con soggetti collegati disponibile sul sito internet [www.bccfornacette.it](http://www.bccfornacette.it) Sezione “Informativa al Pubblico”).

**ENGLISH VERSION**

# DIRECTORS' REPORT on the ACCOUNTS for the YEAR ENDED 31.12.2012

## BACKGROUND

Shareholders,

*2012 too has been an extremely tough year for finance professionals and families alike: after the meltdown of 2008-2009 and the later, incomplete, recovery of 2010, the worldwide economic situation became difficult again in 2011 and in some respects even more so in the year that has just ended. The limelight is on the sovereign debt crisis in some European countries and, according to many commentators, on the very survival of the euro. Only the firm action of the European Central Bank pushed back the worst-case scenarios, restoring stability in the markets. Some countries, first and foremost Italy, thus benefitted from a considerable drop in the "spread" between the yields on its state bonds and those of Germany.*

*In this situation, Banca di Fornacette still managed to achieve some definitely satisfactory results and kept playing its role fully, partly spurred by the confidence and appreciation of its customers who kept entrusting it with their savings, as evidenced by the ever-rising volume of deposits. So we were able to deliver on our commitments in supporting the real economy, which means having been able to provide loans and services to local families and small- and medium-sized business. At any rate, the quality of loans, which still had to reckon with a really tough general economic situation, remained at reasonably good levels, with us selecting loans as carefully and appropriately as possible.*

## 1 - THE BANK'S SITUATION

So, here is a summary of the Bank's Accounts, which are the clearest proof of the Bank's situation and which are definitely gratifying, even if we remain fairly cautious.

The total credit balance amounted to 1,855 million euros; customers' deposits and allocations rose to 1,099 million euros, + 21.5%, and 1,044 million euros, + 3.2%, respectively.

The Bank's profitability benefited from changes in the interest margin as well as from the financial results, especially because of the recovery of Italian state bonds. In actual fact, we also pursued a considered strategy of making substantial precautionary allowances (partly in keeping with the recommendations made by the Watchdog authority to the entire banking sector), given the general rise in uncollectible debts.

So, the operating profit reached 6.25 million euros (+28 %).

The Bank's net worth, which is the sum of its corporate stock plus the reserves put aside in the past, exceeded 128 million euros which includes 44.9 million euros of corporate stock, 3.2 million euros of share premium reserve, 13.8 million euros of revaluation reserve, and 66.3 million euros of indivisible reserve funds. The Bank has regularly fulfilled all its tax obligations; taxes payable in the financial year have been paid, and the requisite allocations to reserve funds have been made. In addition, the Accounts show that the VAT, withholding taxes and any other taxes and duties have been regularly paid.

## 2 - THE MACROECONOMIC SCENARIO

### 2.1 – WORLDWIDE

In 2012, worldwide economic progress was just above 3%, resulting from the +1% of the most industrialised areas – among which Europe has stood out for its negative performance – and a progressive loss of strength in the developing countries, which have, however, still grown by 5%.

In the second half of 2012, the worldwide economic situation was still weak. Trade flows stagnated. Despite some developing countries showing signs of recovery in the last few months of the year, global growth prospects are still considerably uncertain. Such uncertainty has to do, above all, with the progress of the crisis in the euro-zone and the management of imbalances in the US public accounts which are still risky even if the fiscal cliff of the first few weeks of the year has been warded off. According to the most recent indicators, the economic situation of the largest developed countries outside the euro-zone was still weak and uneven in the fourth quarter.

In 2013, recovery is likely still to be weak and very uneven; business is expected to grow at different paces in different economies: by 2 per cent in the United States and by just under one per cent in Japan and in the United Kingdom, while the euro-zone is expected to stagnate again.

Business in the main developing economies continued to slow down, reflecting the unfavourable impact of the worldwide economic situation, sometimes partly offset by a sustained domestic demand. In China, growth reached 7.4 per cent in the period; in India, business slowed down more (from 3.9 to 2.8 per cent); in Brazil, the GDP grew little, even if still going strong (from 0.5 to 0.9 per cent).

However, in these countries, GDP in 2013 is expected to be livelier and stronger than in the previous year.



In the third quarter of 2012, worldwide trade flows stagnated, as a consequence of a steep drop in demand in Europe; the available information shows that trade was weak even in the last few months of the year. Inflation stayed at moderate levels in the main developed countries, reflecting the weakness of this cyclic phase. Deflationary trends remain prevalent in Japan. Inflation pressures have grown tighter in China and above all in Brazil; they have decreased, despite being still high, in India. In the main developed economies, the tone of the monetary policy is still extremely expansionary, with the monetary authorities of the main developing countries having left their monetary policies unchanged in the last few months of 2012.

## 2.2 – THE EURO-ZONE

In the euro-zone, business continued to lose strength in the last quarter of 2012, and the consequences of the financial tensions that during the year affected some countries in the euro-zone, together with the effects of the requisite clampdown on public accounts, have also impacted on economies which had hitherto been regarded as the healthiest. In this scenario, the euro-system has lowered its outlook considerably as regards prospective growth for the current year.

In the summer quarter, the GDP of the euro-zone shrank again, even if less than expected, and continued shrinking in the last few months of the year, reflecting the weakness of domestic demand, which has had general effect even in the largest countries.

However, less negative signs come from the latest qualitative surveys on businesses: confidence in industrial production and SME service-related indicators have grown slightly. The current economic climate is also affecting the allegedly healthiest economies; in France and Germany, industrial production decreased by 1.7 and 2.7 per cent on average, respectively, in October and November.

As to 2013, the most reputable survey firms estimate a 0.1 per cent average drop in GDP, less than in 2012 (-0.4%).

After the ECB's announcements of monetary operations in the summer and Europe's progress in the management of its imbalances and the development of a single bank supervisory mechanism, tensions about sovereign debt definitely relaxed, which helped in turn to ease the monetary situation.

In the last few months, inflation in consumption in the euro-zone decreased and was at 2.2 per cent in December; this was mainly the result of the steep decrease in energy prices. Recent projections from Euro-system experts announce that consumer prices will slow down in the current year: inflation will be at between 1.1 and 2.1 per cent on average.

Credit trends have been affected by weak demand, as well as by a still comparatively tense supply, where the criteria used to grant loans to families and businesses in the third quarter of 2012 were largely affected by pessimistic economic prospects and have had a domino effect in the Netherlands, Italy and, to a lesser extent, Germany.

## 2.3 – IN ITALY

Italy's economic recession continued in the second half of last year, but it relented, even if nothing suggests a continuation of in the first few months of 2013; some moderate growth might return in the second half of this year.

In the third quarter of 2012, Italy's GDP decreased at a definitely slower pace (-0.2 per cent) than at the pace of nearly one per cent, in economic terms, that had been observed in the three previous quarters. It was

boosted by net foreign demand, which accounted for 0.6 per cent of GDP.

Domestic demand shrank, reflecting the continuing weakness of family consumption and gross fixed investments. The cyclic phase was negative in the fourth quarter as well. Economic indicators actually show a new drop in the GDP, the sixth in a row, at about 0.5 per cent.

Industrial production continued to decrease and, according to available information, business will likewise remain weak in the first six months of 2013. It kept shrinking, even if overall at a less intensive pace than in the second half of 2012, and businesspeople do not think growth will make a comeback in the first few months of this year either, impaired as it is by the continuing weakness of domestic demand.

In autumn, inflation, as measured by the national consumer price indicator (IPC), progressively decreased, and it was 2.3 per cent in December. Inflation pressures have relented under the effect of a decrease in energy prices as well as the weakening impact of the rise in indirect taxes in autumn 2011.

The confidence of manufacturing companies stopped falling in the last few months but is still at moderate levels. In the quarterly survey conducted in December by Banca d'Italia in conjunction with Il Sole 24 Ore, the businesspeople's opinions about short-term prospects were slightly worse than in the September survey but were still better than those of early summer; slightly less than one third of businesses expect demand for their products to drop in the first few months of this year, as opposed to about 10 per cent expecting it to rise.

Family consumption continued to shrink, reflecting the sustained drop in disposable income and deep uncertainties, while the economic indicators showed a drop in the last few months as well. Consumer decisions reflect the continued weakness of purchasing power; on average, in the first three quarters of 2012, families' real disposable income decreased by 4.3 per cent on the previous year. In the same period, their savings dropped to 8.6 per cent.

Consumer confidence reached all-time low levels; families' decisions have been affected by a pessimistic view of the general economic and personal situation and by worsening expectations regarding the employment market. Based on the latest information, consumer behaviour will be depressed in the next few months as well.

### **3 – FINANCIAL MARKETS AND RATES**

Financial market conditions kept improving in the last few months of 2012, due to the measures taken by the euro-system, new Europe-wide agreements and worldwide developments.

In the euro-zone, the return of ten-year state bonds has led, since the start of the fourth quarter of 2012, to an average drop of 33 basis points, mainly due to the meltdown of the countries that are most exposed to the sovereign debt crisis. Long-term rates in the United Kingdom, in the United States and in Germany increased by 30, 20 and 11 basis points respectively, reflecting investors' renewed preference for riskier financial transactions; conversely, rates have not changed in Japan.

Reduced tension on state bonds has boosted a further improvement in the Banks' funding terms. Since late September, the five-year premium payments on credit default swaps (CDS) of a sample of large banks decreased by 113 basis points in the euro-zone and 47 in the United States.

The euro strengthened against the main currencies, reflecting the rapid retreat of uncertainties about the EMU's soundness and the more expansionary tone of US monetary policy. Between the start of October and mid-January, the euro appreciated by 3.2 per cent against the dollar and by 17.6 per cent against the yen. In actual nominal terms, such appreciation amounted to 3.2 per cent.

At a national level, between late September and mid-January, the spread between ten-year Italian bonds BTP and their German counterparts dropped from 365 to 271 basis points; notable decreases were also experienced by shorter term bonds. This was mainly boosted by the ECB's measures and the new decisions taken by the European Union on the rescue of Greece; January's marked drop was relieved by the fiscal cliff agreement in the United States.

## 4 – THE BANK

### 4.1 – LOCAL INFLUENCE

By the end of the accounting period, the local network consisted of 22 branches (including those acting as treasury for public authorities only), which is consistent with the previous accounting period. As also decided in the Strategic Plan, the current economic scenario suggested that no new branches should be opened and the expansion plan should be postponed to a later time. On such grounds, the opening of the branch of Santa Croce sull'Arno, where refurbishments are under way and which is expected to open in the second half of the year, was postponed to 2013. After all, there are no doubts that ties with the local community are strengthened above all through the promotion and rationalisation of the network of branches, rather than through mere local expansion. In this scenario, the plan (under way) for the recovery and refurbishment of the property in Lungarno Pacinotti in Pisa is particularly significant. It will host the branch (now in Via San Martino) on the ground floor and large and prestigious offices on the first floor, serving the branch and/or for entertainment, to be eventually converted into the Bank's headquarters.

Even in the future, branches are bound to continue to play a central role in our way of being a bank, as the natural place where we meet and stay in touch with our customers to whom we want to provide tailored, high-quality services. We are and we want to keep being a local bank, so we thrive from our direct contacts with the local community and with all the people who live there, and it is precisely because of its branches that the Bank is perceived as a reliable, unfailing presence, as the place to go to, as a place to rely on to open business relations that are bound to last and are built on mutual trust and cooperation.

Even in the previous financial year, this attitude led us to gain the confidence of our customers and to engage in careful, professional lending work, increasing and strengthening our relations with families, businesspeople and with a number of economic and public players. In terms of deposits, we still stand out as a sound, reliable bank, keen on working from a medium/long-term perspective and able to meet the requirements of any kind of customer, partly with the support of the specialist facilities of Gruppo Cabel. In our lending business, we are prominent for our strong willingness to support the local economy, but still as part of a sound, cautious business, based on healthy assets and therefore as a 'going concern'.

### 4.2 – HUMAN RESOURCES

The professional attitude and style of staff are key to the success of such a bank such as ours, which is deeply involved in close relations with a number of players. It is essentially up to our staff to be the bearers of the company's principles and to put such principles into practice in their relations with shareholders, customers and the local community.

Attachment to the company and teamwork, respect for ethical principles and strict adherence to the rules, an aptitude for serving customers, and professional skills are the key factors that lie behind our staff's signature style, and is the basis for establishing proper transparent long-term relations with our customers.

By the end of 2012, the staff consisted of 164 people, representing 7 more hired in the year. The average age of staff is 38.

A corporate policy of promotion-from-within has meant engaging the staff in careful assessment, carried out seriously and professionally through a multilayered process inspired by merit and relational skills, where the selection procedures are increasingly consistent with the professional and aptitude skills that the market now increasingly demands.

Professional growth is boosted by intensive training, consisting of field learning with the support of more experienced colleagues and class and multimedia training courses on technical-regulatory and commercial subjects. As usual, the Bank's partnership with Gruppo CABEL has continued to be of outstanding support in the planning of the training procedures in the main areas of operation.

In 2012, classes were attended by 155 employees, for a total of 5,258 man-hours; multimedia courses were attended by 67 people, for a total of 3,343 man-hours.

Note that classroom training was mainly focussed on specific industry regulations, first and foremost anti-money-laundering and anti-terrorism legislation, as well as banking transparency.

Equally important were the classroom courses on credit-related subjects, namely pre-loan enquiries and loan-quality monitoring at a time like this one, when assets are so very critical.

Finally, proper care has been taken of improving communication between staff and customers, and in reinforcing the awareness that customer relations are a fundamental strategic asset for the Bank.

#### 4.3 – SHAREHOLDERS AND CORPORATE MISSION

There is no doubt that substantial shareholdings are proof of the Bank's viability and of its deeply rooted local nature, but at the same time it is also a socio-economic asset that it intends to promote. In actual fact, despite taking inspiration from strictly business-oriented policies, the Bank has never failed to focus its attention on its official mission, in keeping with its role as a benefit-oriented cooperative.

After all, along with self-financing, i.e. the channel the Bank gives pride of place to in order to increase its assets, the development of the shareholder base also represent a further way to increase give stability to its assets. A good gearing of overall capital levels is actually a prerequisite for the Bank's proper, well-balanced development and its ability to respond to potentially adverse events; even more so in the current situation, with a continuing economic crisis where problems and risks have multiplied.

When we speak of a corporate mission we mean that, even at this difficult time which is certainly a tough one for all professionals, Banca di Fornacette feels full responsibility for its role in supporting the socio-economic development of the local community. Consequently we continue to focus on serving local families, small- and medium-sized businesses and institutions, in the belief that our most genuine *raison d'être* actually lies in this role.

In this way, the Bank's persistent involvement and powerful economic contribution have enabled several social volunteer associations to realise important development plans for and to stage a number of events. Such events range from cultural, sporting and recreational to the more demanding sphere of scientific research in close cooperation with universities, local boards, institutions and associations. All this, however, has been achieved without ever infringing on the decision-making independence of the Bank, which needs to be free of any influence or interference.

Note that the last financial year marked the 50th anniversary of the foundation of the Bank, an unquestionably important milestone, but also one that should be felt as a spur to keep fulfilling our role as the go-to local bank. In particular, the Bank is becoming more and more deeply rooted throughout the Pisa area because of

its widespread business and the ever more important relations it is establishing there. Partly to give substance to such a role in Pisa, last year the Bank started to consider the option to change its name and take one that could immediately stand for and be proof of its intention to become the bank of choice for all the local people. Such a choice has not only a strong symbolical value, it also has a commercial value, so the Bank commissioned some of the best branding agencies in the belief that such a transition must, of course, happen, but not until a process had first been clearly outlined. There will a number of challenges, however, since the new name will have, on one hand, to fulfil those commercial and symbolical requirements, and on the other hand will have to abide by the requirements laid down by the Watchdog authorities as to its form and content.

The Table below shows changes in the Bank's ownership:

	2012	2011	CHANGE %
<b>CAPITAL STOCK (thousands of euros)</b>	44.861	41.732	+7,5
<b>SHAREHOLDERS (number)</b>	7.833	7.000	+11,9

Importantly, in July 2012, as laid down by the applicable legislation, the Bank underwent a periodical audit to check if it met its requirements as a cooperative. This audit covered the years 2011/2012 and found that it does meet its requirements as a benefit-oriented cooperative.

Finally, all contributions into mutual aid funds for the promotion and development of cooperation have been paid.

#### 4.4 - MANAGEMENT TRENDS

The descriptions and diagrams below provide an overview of the changes that have occurred in the main areas in the financial year 2012, compared with the previous financial year.

##### 4.4.1 - SAVINGS AND DEPOSITS

During this accounting period, deposits were impaired, first and foremost, by the escalation of the general economic crisis, which made it more difficult for many people to save money. Turbulence in the financial markets hit savers with events, such as the crisis of the euro, which were difficult to gauge. Overall, people are struggling increasingly to save money, so only a small proportion of Italian families could save any money. In addition, fears about the sovereign debt crisis certainly contributed to extend uncertainty and concern, together with the awareness that there are no risk-free investment choices.

In summary, competition with state bonds, which at the peak of the crisis had to give subscribers interest rates that were really high to say the least, damaged the national banking system quite a lot.

Overall, it was a very difficult situation for those who had to make their investment choices as well as for the credit system, which, confronted with a dried-up interbank system could still access to the refinancing operations of the European Central Bank. Banca di Fornacette faced such a situation, but relying on the confidence of its local community. Professional relations established over the years and a high level of customisation have always kept our customers happy, so that such relations they have been strengthened and bolstered, which in turn gave the Bank the resources it needed in order to keep working.

In addition, by taking advantage of the many opportunities provided by the Internet, the Bank opened an online fund-raising channel (which was up and running in the second half of the year), in keeping with the policies

set out some time ago in its Strategic Plan; the Bank developed special products and services which led it to raise, through this new channel, just a little less than 190 million euros and, more recently, it also entered into agreements with some national partners. All this enabled the Bank, in addition, to effectively pursue a proper risk diversification strategy. The general product range (regardless of the placement methods) has been updated constantly to stay abreast of the ever-changing market trends, in terms of competitiveness and choice. In any event, the Bank has stood out for its honest, simple relations, as well as for the plainness and transparency of its commercial products. The Bank has always been on the side of its customers, all the time trying to find the most appropriate solutions to fulfil their personal needs, not least in terms of their propensity to risk. Our efforts have been rewarded by extended confidence on the part of customers, which is reflected in the Accounts. Specifically, the funds directly raised from customers amount to 1,099 billion euros, which is 21% more than in the previous financial year, even if cash from “institutional” organisations (such as public authorities who, due to the regulatory provision issued at the start of the year led public organisations to concentrate their uninvested capitals into Banca d’Italia.) fell from 93.3 million euros to 38.2 million euros, which is approximately 55 million euros less,

The table below shows the different proportions of funds directly raised from customers.

<b>SAVINGS</b>	<b>2012</b> <b>€/000</b>	<b>PROPORTION</b> <b>%</b>	<b>2011</b> <b>€/000</b>	<b>PROPORTION</b> <b>%</b>	<b>CHANGE</b> <b>%</b>
<b>BANK ACCOUNTS</b>	550.389	50,1	465.322	51,5	+18,3
<b>BONDS</b>	297.298	27,1	298.808	33,0	-0,5
<b>SAVINGS-BOOK ACCOUNTS</b>	21.091	1,9	20.839	2,3	+1,2
<b>CERTIFICATES OF DEPOSIT</b>	13.944	1,3	22.980	2,5	-39,3
<b>TIME DEPOSITS</b>	197.214	17,9	18.286	2,0	+978,5
<b>SWAPS</b>	18.928	1,7	78.219	8,7	-75,8
<b>TOTAL</b>	1.098.864	100,0	904.454	100,0	+21,5

In addition to the above figures are the funds recorded as liabilities in the Accounts at number 20 (Payables to customers) and 30 (Outstanding securities), which are unrelated to any business with ordinary customers, and details of which are provided in the table below.

<b>PAYABLES TO CUSTOMERS</b>	<b>2012</b> <b>€/000</b>	<b>2011</b> <b>€/000</b>
Payable to special-purpose vehicle Pontormo Funding	33.386	40.261
Funding from Cassa Depositi e Prestiti (deposits and loans fund)	25.410	20.203
Other entries	381	5.173
Funding from Cassa Compensazione e Garanzia	0	10.000
<b>TOTAL</b>	59.177	75.637
<b>OUTSTANDING SECURITIES</b>	<b>2012</b> <b>€/000</b>	<b>2011</b> <b>€/000</b>
Bonds placed with banks	27.967	54.561

Then, as regards indirect funding, after a 2011 in which the financial markets had gone through some major turbulence, 2012 saw some major recovery, despite the ups and downs of a situation which, in troubled the mid-year phase, was affected by the problems of the sovereign debt of the “peripheral” countries of the

euro-zone. The firm support provided in July by the ECB, not least in its reduction of the spread between the Italian state bonds and those of Germany, led to some changes in both the market and in the sentiment of professionals and ordinary people alike. However, the improvement of the general picture did not have any repercussions, in the short run, on savers still affected by the recent significant market problems and a continuing climate of uncertainty. The competition for alternative products, such as time deposits, had its impact too. Here, the Bank's facilities provided suitable assistance, delivered transparently and professionally, to customers in order to help them make responsible choices and to fine-tune those choices as much as possible to their risk propensity and investment goals. On a consolidated level, indirect funding from customers did not change (from 83.1 to 81.2 million euros), while indirect funding from public organisations decreased.

<b>INDIRECT FUNDING</b>	<b>2012 €/000</b>	<b>2011 €/000</b>	<b>CHANGE %</b>
<b>FROM CUSTOMERS</b>	81.201	83.170	-2,3
<b>FROM ORGANISATIONS</b>	14.788	23.096	-35,9
<b>TOTAL</b>	95.989	106.203	-9,6

#### 4.4.2 – ALLOCATIONS

Italy's difficult economic situation affected the Banks' investments in two ways. Firstly, credit flows generally slowed down both on the supply side, because of the need to be more cautious about granting credit, and on the demand side, because of companies' lower investments and families' decreasing consumption. Secondly, and more worryingly, the quality of provisions continued to deteriorate, with major repercussions on income. While its credit business is driven by principles of prudence and responsibility, Banca di Fornacette continued to provide financial support to the local economy, without taking any indiscriminate credit-restriction measures. We were willing and able to do so, as we could rely on an adequate level of assets, which enabled to continue our role as the bank of choice for families and small- and medium-sized enterprises in the province of Pisa. From the figures at hand, our commitment to supporting local families and businesses has grown: this is an important fact, which should in no way be taken for granted given the difficult economic situation in this day and age; to be precise, a little over 1 billion euros were allocated overall, i.e. 3.3% more.

Above all, the hard, daily work to protect the quality of provisions has intensified, so that in point of fact the Bank's quality of provisions remains, and has always been, above the industry average. This is an essential strength of the way we work locally, and it is the best guarantee for our depositors.

Allocations have come in different technical forms (the proportions of such forms are detailed in the Note to the Accounts).

<b>ALLOCATIONS</b>	<b>2012 €/000</b>	<b>PROPORTION %</b>	<b>2011 €/000</b>	<b>PROPORTION %</b>	<b>CHANGE %</b>
<b>BANK ACCOUNTS</b>	295.590	28,2	278.645	27,5	+6,1
<b>UNSECURED LOANS</b>	113.354	10,9	101.687	10,1	+11,5
<b>MORTGAGES</b>	535.500	51,3	540.898	53,5	-1,0
<b>DISCOUNTED BILLS</b>	5.530	0,5	5.436	0,5	+1,7
<b>FOREIGN FUNDS</b>	21.774	2,1	20.929	2,1	+4,0
<b>NET OVERDUE</b>	36.305	3,5	27.290	2,7	+33,0
<b>SPECIAL-PURPOSE VEHICLES (securitisations) AND OTHER</b>	36.889	3,5	36.877	3,6	+0,1
<b>TOTAL</b>	1.044.942	100,0	1.011.762	100,00	+3,3

#### 4.4.3 – FINANCE AND FOREIGN OPERATIONS

When the major turbulence of the previous financial year came to an end, in 2012 the financial markets tended to grow, even if a bit unevenly due to the problems of sovereign debt of the so-called peripheral countries of the euro-zone. The continuing criticalities of the international economic situation also had their impact. In this respect, the turning point – not least, because it reduced the spread between Italian and German state – was the firm support given to the euro by the European Central Bank in July; the new pro-Euro government coalition in Greece eased things too.

So, by the end of the 2012, the stock-exchange listings, which in Europe had shown some positive signs since as early as the first quarter of the year (also due to the ECB's expansionary monetary policy), yielded good results. As to the bond markets, the ECB's firm action – plus the further substantial injection of cash (LTRO-Long Term Refinancing Operation) – and the commitments undertaken concerning state budgets, helped relax tensions, especially in the second part of the year.

The stabilisation of the international situation has had a favourable impact on the value of Italian state bonds. The domestic bond market experienced some major recovery, with the return of ten-year BTP bonds decreasing from 6.95% at the end of 2011 to 4.49% twelve months later (likewise, the spread of such bonds from the ten-year Bund shrank during the year from over 500 to 318 basis points, then fell again in the first few months of 2013). This resulted in the Bank earning considerable revaluations and trading income from the financial assets in its portfolio.

The following divisions of the Bank's financial business are regarded as relevant: interbank system and liquid assets; stock portfolio.

In 2012, the interbank system still saw a trend to reduce the number of operations and shorten the maturity dates (virtually none longer than one month), due to the continuing sensitivity to risk, despite the ECB's boosting measures in the form of special refunding operations, on the part of professionals,

By the end of the year, the Bank had two LTRO funding operations in place with the European Central Bank, totalling 469 million euros, with a three-year duration and an early repayment option. As part of such operations, in January 2012 the Bank issued a 125 million euro bond, payable on 31st January 2015, in the form of a gilt-edged bond, pursuant to article 8, Law Decree no. 2011 dated 6th December 2011, and bound to be a collateral with the ECB.

By the end of the year, the net interbank position showed a credit balance of 39 million euros, versus a debit balance of 15 million euros as at 31st December 2011. Because of the substantial funds raised through the online channel and the two securitisation operations, the Bank benefited from a level of liquidity that was perfectly adequate to its business; as a consequence, the daily monitoring system failed to find any criticality. Great care has always been taken in keeping a substantial store of high-quality financial assets that could be accepted as collateral by the European Central Bank.

The intensive work of our Treasury department saw – due to the Bank's aforesaid level of liquidity – allocations of funds which were significantly on the increase, clearly prevailing over the collection of funds which were clearly on the decrease, both on the Mercato Telematico dei Depositi (e-MID, online deposit market) and on the Mercato Interbancario Collateralizzato (New MIC, collateralised interbanking market).

As to the latter aspect about the Bank's portfolio, financial allocations amounted to 714 million euros by the end of the financial year.

As we said, the mitigation of sovereign risk and some respite on the financial markets affected the value of the security portfolio favourably, so that the Bank recorded capital gains of 11.5 million euros, while in 2011 it had recorded capital losses of 6.2 million euros.



As to foreign operations, the Bank's brokering service totalled 321 million euros, which is 10.2 % higher than in the previous financial year. The favourable trend in the number and value of transactions to and from foreign countries is evidence of the Bank's good trading position and preference within the industry, as well as of the efficiency of its facilities.

#### 4.4.4 – SHAREHOLDINGS

In this financial year, the shareholding portfolio maintained its established profile, with interests in local economic and legal organisations of particular strategic value.

In particular, the Bank has most interest in its shareholding of "Gruppo Cabel" which, as well as securing its total economic and institutional independence, is also the lifeblood of the Bank's organisational and operational model. Through the wide range of highly valuable services provided by the subsidiaries of Gruppo Cabel, the Bank is able to develop and promote its own distinctive features, as part of its mission as a service- and customer-oriented bank.

However, apart from any strategic value, the Bank's shareholdings also constitute substantial assets, the most important ones being:

Cabel Holding srl: 9.2 million euros;

Cabel Leasing spa: 2.3 million euros;

Cabel Industry srl : 0.2 million euros;

We should also mention the Bank's 100% stake in Sigest srl (25.5 million euros), a one-man real estate company that manages the Bank's dealings in real estate in a consolidated way. In the previous financial year, the capital was increased by 5 million euros, so that the company could have adequate financial resources, not least to make up for the costs incurred for the building of the new premises in Fornacette.

#### 4.4.5 – PROFIT AND LOSS ACCOUNT AND TRADING PROFIT

While in the second half of the year some signs of recovery, as we said, appeared in the financial markets, on a strictly economic level the crisis kept producing its effects, which have in reality grown more apparent and dramatic over time. In a very tough situation, all of the banking system was faced with costs of raising funds that remained very high despite the drop in rates and, above all, a general deterioration of the quality of provisions.

All this is inevitably reflected in the Bank's profit and loss account, which, despite a very satisfactory result, has thereby been impaired by a rise in the number of uncollectible accounts receivable and the attendant decision to make substantial prudential allowances, also in compliance with the directions provided by the Watchdog Authority.

In point of fact, the operating profit amounted to 6.2 million euros, i.e. +27.8% more than in the previous financial year.

The interest margin rose from 20.7 to 24.6 million euros, i.e. +19%, benefiting from the growth in brokered volumes. This was also boosted by an effort to pursue a proper risk compensation system, which, as well as responding to sound, proper management principles, became even more essential due to the continuation of the high cost of raising funds.

Net income from commissions decreased from 7.9 to 6.8 million euros, i.e. -13.6%. Despite the fairly good trend of commissions receivable, the drop is related to the substantial increase in commissions payable, particularly the impact of the commission paid to the State for standing surety for the 125 million euros bond

issued and subscribed by the Bank in January and accepted as collateral by the ECB.

The result of the Bank's financial business, i.e. 8.9 million euros on the credit side, as opposed to the previous year's 0.8 million euros' debt, benefited from the rise in the prices of so-called sovereign bonds. This led to substantial capital gains and significant trading income.

The brokering margin rose therefore from 27.9 million euros to 40.4 million euros, +45%.

In this financial year, as has been said, the continuation of a recessionary economic scenario, which in the last few years had already led to a rise in the number of uncollectible accounts receivable and the ensuing need to make substantial prudential allowances, has resulted in the need to make even more adjustments, in response to a further deterioration in the quality of provisions. In this respect, extremely conservative evaluation criteria were used, partly based on past and recent guidelines provided by the Watchdog Authority. Net adjustments on credits thus amounted to 12.3 million euros (formerly 2.8 million euros) by the end of the financial year.

Despite such substantial allowances, the net operating result of the financial business amounted to 28 million euros, vs 25 million euros the year before (+11.9%).

General expenses were effectively and carefully kept under control, with running costs amounting to 20 million euros by the end of the financial year, vs 19.3 million euros the year before (+3.5%).

The current operating result, considering the 242 thousand euros' income from shareholdings, amounted therefore to 8.3 million euros (+32%).

Finally, as we mentioned at the beginning, the financial year 2012 closed with a net profit of 6.2 million euros, which means the Bank can increase its equity by 5.8 million euros to 134 million euros, divided as follows:

<b>DIVISION OF PROFIT</b>	
<b>REVALUATION RESERVE</b>	242.248,31
<b>LEGAL RESERVE</b>	4.205.589,57
<b>NATIONAL HEALTH FUND (AGCI)</b>	187.507,00
<b>STOCK REVALUATION (2.00 € PER SHARE)</b>	1.339.132,00
<b>SHAREHOLDERS' DIVIDENDS</b>	209.929,89
<b>CHARITY</b>	60.000,00
<b>STATUTORY RESERVE</b>	5.826,64
<b>TOTAL</b>	6.250.233,41

So, with this allocation, the Bank's shares would be worth 69.00 euros and the Shareholders would receive an overall payment (revaluation and dividend) of 3.50% before tax (2.80% after tax).

## **5 - RISK MANAGEMENT**

For some time now, Banca di Fornacette has put in place an internal monitoring system, which, by combining the information provided to the Watchdog Authorities with internal information, has turned out to be efficient and reliable, as well as usable as an effective risk management system. We are now aware that this is the most effective tool to keep the Bank sound.

This means that, in keeping with legislation, the Bank has outlined a risk management system which is an integral part of the company's management process and is fit for supporting and laying down the company's current strategies and operations.

In particular, as far as the liquidity risk (definitely a relevant issue in this climate) is concerned, the Bank has updated and improved its monitoring tools. It currently monitors on a daily basis the liquidity falling due in the short term, through a cash flow register known as the Maturity Ladder which lists any liquidity falling due, based on ongoing or prospective transactions. This monitoring system also produces detailed information about liquidity for internal use and for the Watchdog Authorities, such as: available funds in the form of unencumbered securities; ongoing interbank positions; main backers; trends in specific market indicators.

Once again, in 2012, the internal auditing division, as part of the risk management system, carefully carried out its work, covering all types of risks through a thoroughly reviewing of all processes aimed at risk detection, testing the monitoring processes and proposing organisational improvements if needed. This approach is shared with the Risk Management, Compliance and Anti-Money-Laundering divisions, in order that our corporate processes work on a common basis. The model is combined with the outcome of the audits of the Bank's branches and central offices, and with indicators of failure risk from a far-ranging distance monitoring system, which includes the application "GO" (which the Bank has already been using for some time and is proving to be quite effective). All this, together with third-level audits – i.e. audits of other monitoring facilities – combine in achieving the final goal, which is the overall testing of the internal monitoring system.

As to conflict of interest, specific new legislation requires that risk assumption processes be monitored in terms of applicants and allied parties, which taken together, identify so-called "affiliated parties", i.e. parties who could affect transactions for their own benefit.

So, in keeping with the new legislation that was fully enforced on 31st December 2012, a plan was started in the last financial year, with the involvement of some dedicated Cabel facilities, the purpose of which is to implement – in an integrated way – organisational plans and to set up electronic procedures, where records may be used by the parties concerned. In this respect, the Bank has set up a coordinated set of tools (limits, procedures, audits), aiming to mitigate risks and take the right decisions about transactions involving such parties. This whole array of arrangements aims in practice to prevent or properly manage any potential conflict of interest stemming from relations with parties who, due to their role or due to their control or significant influence over some other company, could impair the objectivity and fairness of the Bank's decisions about such relations.

With regard to technical "disaster recovery" drills, during the year the Bank successfully completed several data recovery tests as well as tests on the functionality of the different components of its information systems: central mainframe, local stations and data transmission networks.

Finally, as regards the option to use its own internal risk assessment forms instead of the standard forms for reporting to the Watchdog Authorities, the Bank decided for the moment to use the latter for supervisory purposes, and the results are shown below:

		AMOUNT IN EURO (31/12/2011)	AMOUNT IN EURO (31/12/2012)
<b>b. Equity 1<sup>st</sup> pillar</b>	b.1 Credit Risk	75.703.970	77.209.968
	b.2 Market Risk	825.553	555.912
	b.3 Trading Risk	4.007.686	4.768.175
	<b>Total</b>	<b>80.537.209</b>	<b>82.534.055</b>
	Reduction of regulatory capital for members of banking groups	20.134.302	20.633.514
	Overall regulatory capital	<b>60.402.907</b>	<b>61.900.541</b>
<b>Regulatory Capital</b>	Capital Tier 1	104.145.984	116.038.433
	Capital Tier 2	21.990.013	23.664.525
	Deductions		
	Capital Tier 3		
	<b>Total (Overall Regulatory Capital)</b>	<b>126.135.997</b>	<b>139.702.958</b>
<b>Surplus 1<sup>st</sup> pillar</b>	Surplus 1 <sup>st</sup> pillar	65.733.090	77.802.417
<b>Statutory capital ratios</b>	Total Risk Ratio	13,79	14,99
	Tier I Risk Ratio	16,70	18,05

## 6 - OTHER INFORMATION

### 6.1 – TRANSACTIONS WITH AFFILIATED PARTIES

Relations with controlled companies and largely-owned companies or subsidiaries have taken place in an entirely regular and proper manner. They usually concern routine banking transactions (credit management, services).

For details concerning such companies, see Part H of the Additional Note.

Relations with subsidiaries, as identified under IAS 24, are part of the Bank's routine operations and are based on market rates or, in the absence of appropriate parameters, on the basis of incurred costs. The number of such relations is irrelevant percentage-wise to the total amount of credits or savings and deposits.

For the financial year 2012 and the current year, there have been no reports of any position or transaction containing unusual or abnormal features, meaning those that are unrelated to normal corporate management, the extent/relevance, type of counterparties, conveyance pricing and timelines of which may give rise to doubts about the completeness of the balance-sheet entries, conflict of interest, protection of equity or protection of shareholders.

As regards fees paid by the Bank to the Directors, Auditors, the General Manager and executives in strategic roles, see the Payment Policy document.

Part H – Transactions with Counterparties of the Additional Note lists the credits and guarantees given to the Directors, Auditors, the General Manager and executives in strategic roles, in compliance with article 136, Legislative Decree no. 385, dated 1st September 1993.

### 6.2 - COMPLIANCE

This is an integral part of the internal monitoring system, the so-called Compliance function, which works in close consultation with the Legal Department and constantly checks that the applicable regulations are implemented and properly enforced, not least to strengthen and spread an internal culture aimed at clear,

correct and honest behaviour.

The Compliance function plays an important role in the ex ante monitoring of specific prospective regulations, in order to predict and, insofar as possible, mitigate any potential risk.

### 6.3 - ANTI-MONEY LAUNDERING SYSTEM

The Anti-Money-Laundering division is in charge of the delicate task of taking care that the legislation on money laundering and the funding of international terrorism are properly adhered to, so as to make sure the attendant risks are effectively monitored, not least in terms of potential impact on the Bank's reputation.

In addition to providing daily support to the Bank's branches, this division carefully enforces the applicable regulations, monitoring their impacts on the company's processes and procedures. In addition, it monitors the auditing procedures at all levels and directly intervenes in the event of a potentially higher risk. In this respect, it cooperates in detection and in the development of effective monitoring systems, procedures, rules and methods. Its work is particularly focussed on training staff and updating of documentation, as well as on the effectiveness of essential information and organisational tools: all this to the benefit of users, who are also properly assisted.

### 6.4 - SECURITY POLICY

Even if no longer compulsory, the Security Policy (DPS) was updated under Legislative Decree 196/03 (Consolidated Privacy Act): the Policy includes the EDP regulations, also updated, which provide risk prevention and containment measures, in accordance with the Continuity of Operations plan.

The updated Security Policy and its annexes are kept by the General Management Secretariat.

### 6.5 - ADMINISTRATIVE LIABILITY

Some time ago, the Bank adopted its own organisational model, pursuant to Legislative Decree 231/01, intended to prevent crimes that could be committed in the execution of its activities.

The Board of Auditors is responsible for carrying out the tasks laid down by the Watchdog legislation.

### 6.6 - INDUSTRIAL SAFETY

In 2012, measures were implemented as planned, in compliance with the requirements laid down by Act 626/94, as amended.

### 6.7 - RELATIONS WITH STAFF AND TRADE UNIONS

As previously, interactions and negotiations with trade unions in 2012 confirmed that trade union relations are correct and based on constructive dialogue.

In compliance with the new Legislative Decree 32/2007 and in implementation of EU Directive 2003/51/CE, no deaths, major accidents, occupational diseases and/or mobbing occurred in the Bank in 2012.

### 6.8 - ENVIRONMENTAL RELATIONS

The Board thinks such information may be omitted from this document, in that it is irrelevant to the Bank's activities.

### 6.9 - FINANCIAL BANKING ABRITRATOR

Pursuant to the provisions of Banca d'Italia concerning out-of-court settlements of litigations arising from banking and financial transactions and services, the Bank, in an effort to prevent any litigation arising and

to settle at the earliest moment situations of potential customer dissatisfaction, created some time ago a Complaints Department within the Legal Department in compliance with the Financial Banking Arbitrator. The small number of complaints concerning investment services and banking service transparency, and all having been promptly resolved, is reassuring.

#### 6.10 - DEPOSITORS' PROTECTION FUND

Alongside other members of Gruppo "Cabel" and with the help of leading legal consultancy firms, the Bank applied for membership of the Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Interbank Deposit Protection Fund) while withdrawing from the Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (Depositors' Protection Fund).

The reason is that membership of the latter was turning out to be particularly expensive, considering the measures that are taken by that Fund which hardly ever concern the actual protection of depositors, as most are aimed instead at correcting the consequences of inefficient bank management procedures. On the contrary, membership of the Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi would result in less expense and in an affiliation with a body more in tune with the role of a depositors' protection fund.

However, this issue looks extremely complicated and is strongly opposed to by the Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, of which the Bank is still a member. Of course, the Antitrust Authority and Banca d'Italia have been informed of the Bank's intention and will be informed of any further developments of the matter, which is still under way.

### 7 - EVENTS ARISING AFTER CLOSE OF THE ACCOUNTS

No major event was observed that might have changed and/or revised the records shown in these Accounts. However, the following events occurred in the mortgage and loan portfolio: in February 2013, the Bank redeemed the self-securitisation operation known as "Pontormo Mortgages", made one further contribution (conveyance of "residential" mortgages) to the self-securitisation operation started in 2012, known as "Pontormo RMBS", and began a new self-securitisation operation, involving the conveyance of mortgages and "commercial" unsecured loans, known as "Pontormo SME".

### 8 - EXPECTED DEVELOPMENTS

The general situation is not giving out any glimpse of any improvement in the economic picture in the short run; indeed, fears of a continuation of the recession seem to be fairly well grounded. Therefore, all of the banking system will be faced with reduced credit flows as well as a further deterioration of the quality of provisions.

In such a problematic situation, our Bank expects to see the rates slightly improving its interest margin. The quality of credits, and therefore the extent of depreciations and allowances, will be inevitably dependent on the continuation of Italy's unfavourable economic scenario.

Once again, the result of the financial business will be affected by market trends, which are sensitive to unfathomable factors, such as the development of the political situation. However, as also mentioned in last

January's Strategic Plan review, the contribution of the financial side of the business will be, in many respects (not least in terms of risk mitigation), much less decisive than in the last financial year. In addition, this means that the Bank's profitability will have to be improved by better scissors, despite all the current problems and uncertainties, considering the moderate change expected to take place in such rates.

Running costs are expected to keep growing, but with a steady impact on brokering margins.

Lastly, we will continue to implement authentically entrepreneurial management criteria, oriented to productivity, stability and efficiency. But, above all, we will pursue a rigorous protection of our independence, as a guarantee of our own local identity.

## 9 - CONCLUSIONS

Shareholders,

Based on the consensus and support you have provided us with over the years, which enabled the Bank to grow and be successful, we owe you a big thank you, confident that your commitment and your efforts will keep supporting and easing our business plan. The shareholders' and customers' appreciation of and loyalty to the Bank is a great spur to us, which makes us go on with ever growing dedication to the work we have been carrying out so far.

In addition, we would like to sincerely thank all the staff for their important role in the achievement of these results, confirming the principle that they are central to the Bank's policy and plans.

We take the opportunity to mention the precious contribution made by Gruppo Cabel, in all its operational forms and in its official identity, which has always been a sound landmark for the implementation of our organisational and structural processes.

Lastly, we would like to express our esteem and gratitude to Banca d'Italia, an important ethical and institutional ally, for its irreplaceable support to our choices and to the corporate management process, confident that, in that institution, we will always find sound, effective support to the growth and sustainable development plan that we intend to pursue.

*The Board of Directors*

## **BOARD OF AUDITORS' REPORT ON THE ACCOUNTS FOR THE YEAR ENDING 31 DECEMBER, 2012**

Dear Shareholders,

In fulfilling our obligations, we can assure you that we have carefully engaged in the supervisory work laid down by the law in relation to the Code of Conduct of Boards of Auditors' as recommended by the National Council of Chartered Accountants and Auditors, and in accordance with the appropriate auditing rules.

Here is a list of the operations we have completed:

- we have verified that the law and the Articles of Incorporations have been abided by.
- we have verified that the accounts have been properly kept.
- we have collected information and have checked everything under our jurisdiction, the organisation's efficiency and compliance with proper management rules.
- we have reviewed and checked the efficiency of the internal auditing and management accounting systems as well as the reliability of the management accounting system in properly showing all management events, partly by collecting information from appropriate management staff and from those in charge of audit, and partly by reviewing corporate documents and the outcome of the reports of Messrs Meta srl, the appointed Internal Auditor.

The Board of Auditors was unfailingly represented at the Board of Directors and Executive Committee meetings, which were convened and held in full compliance with the law. We found that, on such occasions, the management's choices were based on principles of correctness at a formal level, and on sound and cautious management at a practical level.

We have checked that Acts 1/91 and 197/91 had been properly enforced; we hereby certify that the Board of Directors' Report is appropriate and specifically lays down the criteria, shared with the Board of Auditors, on which the company's management was based in the pursuit of its official purposes in accordance with the cooperative nature of the Company, as set forth by Act 59/92.

The members of the Board of Auditors hereby certify that during the year the audits provided for under article 2403 of the Civil Code were completed at regular intervals and included an audit of cash in hand and other securities and assets owned by the company, and that they checked that all the administrative, tax and social-security obligations had been fulfilled in a proper and timely fashion.

Such audits unfailingly found that the actual outcome had an essential correspondence with the accounts and that no regulation or article of incorporation had been breached.

It was found that the Directors always worked expertly, prudently and in accordance with proper management principles.

The control structure was found to be suitable for monitoring the work of the Bank. As laid down by the law, an anti-money-laundering board has been appointed. It is part of the internal auditing system within



which successfully integrates corporate anti-money-laundering and terrorism-funding risk management and mitigation processes. In steering, coordinating and reviewing the anti-money-laundering management policies, the new organisation duly focussed on staff training, on the updating of document media, and on the efficiency of the requisite electronic and organisational systems.

In order to discover any suspicious money-laundering operations, meetings were held during the financial year with the Risk Controller and the anti-money-laundering coordinator with a view to checking if the anti-money-laundering policies and procedures were functional and efficient, and if the anti-money-laundering legislation and any obligation to report suspicious operations had been adhered to. The Consolidated Archives were properly updated at all times, and all instruments have functioned completely, being based on the procedures used by all the banks in the Cabel network, with no customised parameters. Operations reported by GIANOS 3D always received proper attention in terms of filing and reporting.

The Compliance System is supported by a well-crafted statutory framework and a digital procedure integrated with all operating units, which monitors all risk events in a consistent, updated manner.

In terms of crime prevention pursuant to Legislative Decree 231/01, the Board of Auditors performed the tasks it is entrusted with under the applicable legislation.

We hereby certify that, even if no longer compulsory, the latest revision of the “Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati” (DPS – Data Security Planning Programme), based on Legislative Decree 196/03, was likewise drawn up in March 2012. At the same time, the EDP regulations contained in the DPS were also updated: they also include risk prevention and reduction measures when one of the events listed in the Continuity of Operations Plan occurs.

The Organisation Department is responsible for processing management data and developing a number of corporate business analyses, providing useful suggestions for the Bank’s management.

The Credit Control Department is responsible for checking credits that require precautionary or settlement measures. In this respect, the ratio of gross credits overdue to lending is still at an acceptable level, evidencing the cautious and prudent principles that have been consistently adhered to by the directors and staff who approve and control lending.

The Treasury Department is responsible for monitoring the many transactions that are related to treasury and cash services provided to several organisations.

The Risk Controller expertly and carefully performed audits of the bank’s branches and departments, based on the requirements of the applicable legislation and regulations, partly with the support of the aforementioned auditing firm Meta. Corporate operations and conduct were monitored by auditing many operating units and the headquarters, always in the presence of the Internal Auditors.

The accounts, drawn up in accordance with International Accounting Principles (IAS) pursuant to Legislative Decree 38/05, and the Management Report that the Directors provided to us as laid down by the Civil Code, have been drawn up in accordance with the relevant regulations, with regard to the applicable European directives, and contain explanations and details for each entry.

In addition, as from the financial year 1996, the Directors, even if not legally bound to do so, decided to have their Accounts certified; again, in this financial year, the Florence-based auditing firm Bompani Audit srl found that they were entirely regular.

The contents of the Accounts may be summed up as follows:

STATEMENT OF ASSETS AND LIABILITIES	
• Assets	€ 1.854.986.458
• Liabilities	€ 1.720.527.133
• Net worth	€ 128.209.092
• Net profit	€ 6.250.233
PROFIT AND LOSS ACCOUNT	
• Interest margin	€ 24.651.440
• Earnings margin	€ 40.413.797
• Net operating result	€ 28.058.038
• Current operating profit before tax	€ 8.270.464
• Income tax	€ 2.020.231
• Current operating profit after tax	€ 6.250.233

Dear Shareholders,

We invite you to approve the Accounts for the financial year 2012 in their entirety, consisting of the Statement of Assets and Liabilities, the Profit and Loss Account and the Additional Note as it was submitted to you, as well as the proposed distribution of the net operating profit, which fully complies with the applicable regulations, on the basis of which we share and approve the proposed stock appreciation, pursuant to art. 7, Act 59/92.

## **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI FORNACETTE**

Auditing Report under article 14, Legislative Decree no. 39 dated 27.01.2010  
On the accounts of the year closing on 31<sup>st</sup> December 2012

To the shareholders of  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DI FORNACETTE  
Via Tosco Romagnola, 101/A  
56012 FORNACETTE (PI)

Firenze, 4<sup>th</sup> April 2013

1. We have audited the accounts, consisting of the statement of assets and liabilities, the profit and loss account, the flows of net worth, the financial report and the attendant explanatory notes of Banca di Credito Cooperativo di Fornacette for the year closing on 31<sup>st</sup> December 2012. The directors of Banca di Credito Cooperativo di Fornacette are responsible for drawing up such accounts. We are responsible for passing a professional opinion of such accounts based on our audits. Such accounts have been drawn up in compliance with the International Financial Reporting Standards adopted within the European Union.
2. Our audit was based on and complied with the applicable auditing principles and criteria. The audit was planned and carried out with a view to collecting any element that could help us understand whether the accounts were spoiled by gross mistakes, or if they were generally reliable. The auditing procedure involved a review of evidence, based on random checks, in support of the balance entries and the information contained in the accounts, as well as of the appropriateness and correctness of the accounting criteria and the reasonableness of the estimates made by the directors. We believe that this work provides reasonable grounds for passing a professional opinion. As to the opinion on the accounts for the previous financial year, the figures of which are presented for comparison as provided for by the law, see our report dated 13<sup>th</sup> April 2012. The accounts for the year closing on 31<sup>st</sup> December 2012 were audited according to the regulations in force during such accounting period.
3. In our opinion, the accounts of Banca di Credito Cooperativo di Fornacette for the year closing on 31<sup>st</sup> December 2012 meet the International Financial Reporting Standards adopted within the European Union; therefore, they have been drawn up clearly, and they truthfully and correctly show the assets and liabilities, the financial position, the profits and losses, the flows of net worth and the cash flows of Banca di Credito Cooperativo di Fornacette for the financial year closed on such date.

# BOMPANI AUDIT SRL

---

4. The directors of Banca di Credito Corporativo di Fornacette are responsible for drawing up the management report in compliance with the applicable regulations. We are responsible for judging whether the management report matches the accounts, as laid down by article 14, paragraph 2, letter e), Legislative Decree no. 39 dated 27.01.2010. To do this, we completed the procedures listed in the auditing principle no. PR 001, issued by the Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (the Italian National Council of Business Consultant and Auditors) and recommended by Consob (the Italian Securities and Exchange Commission). In our opinion, the management report is consistent with the accounts of Banca di Credito Corporativo di Fornacette for the year closing on 31<sup>st</sup> December 2012.

BOMPANI AUDIT S.r.l.  
Un Amministratore

Bruno Dei



**DRAFT ACCOUNTS 2012**

<b>STATEMENT OF ASSETS AND LIABILITIES</b>					
		31.12.2012		31.12.2011	
	Assets				
10	Available cash		8.271.558		5.586.349
20	Assets held for negotiation		21.581.285		44.437.205
30	Assets at fair value				-
40	Assets available for sale		611.357.034		127.392.652
50	Assets held until expiration				-
60	Credit to banks		82.360.635		28.181.310
70	Credit to costumers		1.044.275.032		1.011.762.278
80	Derivatives for coverage		5.583.194		3.657.077
90	Adjustment of value of general coverage assets (+/-)				-
100	Shareholdings		37.208.135		31.946.798
110	Tangible assets		8.877.841		10.299.882
120	Intangible assets with goodwill		2.889.205		3.111.291
130	Tax assets		3.134.516		4.529.072
	a) current	44.424			
	b) prepaid	3.090.092			
140	Non-current assets and groups of assets up for sale				-
150	Other assets		29.448.023		15.694.091
	<b>TOTAL ASSETS</b>		<b>1.854.986.458</b>		<b>1.286.598.005</b>

**DRAFT ACCOUNTS 2012**

<b>STATEMENT OF ASSETS AND LIABILITIES</b>					
	Liabilities and Net Worth	31.12.2012		31.12.2011	
10	Debts to banks		510.023.177		125.756.194
20	Debts to customers		846.798.978		658.302.956
30	Outstanding securities		339.208.646		376.349.176
40	Liabilities for negotiation				-
50	Liabilities at fair value				-
60	Derivates for coverage		87.528		117.236
70	Adjustment of value of general coverage liabilities (+/-)				
80	Tax liabilities		769.745		142.721
	a) current				
	b) deferred	769.745		142.721	
90	Liabilities relating to businesses up for sale				-
100	Other liabilities		22.330.977		8.771.875
110	Severance pay		1.308.082		1.226.172
120	Risk and charge funds				-
	a) retirement pensions and the like			-	
	b) other funds			-	
130	Revaluation reserves		13.820.163		3.971.032
140	Refundable shares				-
150	Capital instruments				-
160	Reserves		66.326.553		62.654.231
170	Share premiums		3.201.454		2.685.314
180	Capital		44.860.922		41.731.272
190	Own shares (-)				-
200	Operating Profit (Loss) (+/-)		6.250.233		4.889.826
	<b>TOTALE LIABILITIES AND NET WORTH</b>		<b>1.854.986.458</b>		<b>1.286.598.005</b>

**PROFIT AND LOSS ACCOUNT**

	Entries	31.12.2012		31.12.2011	
10	Interests receivable and similar proceeds		55.782.768		43.360.692
20	Interests payable and similar charges		-31.131.328		-22.643.757
30	Interest margin		24.651.440		20.716.935
40	Charges receivable		9.754.260		9.133.954
50	Charges payable		-2.914.830		-1.213.190
60	Net charges		6.839.430		7.920.764
70	Dividends and similar proceeds		57.573		96.393
80	Net result of negotiations		3.668.561		-964.794
90	Net result of coverage		86.383		101.745
100	Profits (Losses) from sales or repurchases of		5.110.410		-9.053
	a) credits				
	b) assets available for sale	5.110.410		-9.053	
	c) assets held until expiration				
	d) liabilities				
110	Net result from assets and liabilities at fair value				
120	Earnings margin		40.413.797		27.861.990
130	Adjustments/Net revaluations due to deterioration		-12.355.759		-2.788.772
	a) credits	-12.355.759		-2.788.772	
	b) assets available for sale				
	c) assets held until expiration				
	d) other transactions				
140	Net operating result		28.058.038		25.073.218
150	Administrative expenses		-22.616.738		-21.276.623
	a) staff expenses	-10.824.373		-10.429.728	
	b) other administrative expenses	-11.792.365		-10.846.895	
160	Net allocations to risk and charge funds				
170	Adjustments/Net revaluations of tangible assets		-1.258.706		-1.233.403
180	Adjustments/Net revaluations of intangible assets		-297.293		-294.373
190	Other operating charges/proceeds		4.142.915		3.457.987
200	Operational costs		-20.029.822		-19.346.412
210	Profits (Losses) from shareholdings		242.248		549.003
220	Net result of valuation of tangible and intangible assets at fair value				
230	Adjustment of value of goodwill				
240	Profits (Losses) from transfer of investments				
250	Profit (Loss) from current transactions before tax		8.270.464		6.275.809
260	Income tax on current transactions		2.020.231		1.385.983
270	Profit (Loss) from current transactions after tax		6.250.233		4.889.826
280	Profit (Loss) from groups of assets up for sale after tax				
290	Operating profit (loss)		6.250.233		4.889.826

# **INTEGRATIVE NOTE**



## **PART A**

### **ACCOUNTING POLICIES**

#### **A.1**

##### **GENERAL**

##### SECTION 1

##### STATEMENT OF COMPLIANCE WITH INTERNATIONAL ACCOUNTING PRINCIPLES

Banca di Credito Cooperativo di Fornacette Società Cooperativa per Azioni hereby certifies that these Accounts for the fiscal year 2012 were drawn up in compliance with the International Accounting Standards (IAS) and the International Financial Reporting Standards (IFRS) issued by the International Accounting Standards Board (IASB) as construed by the International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) approved by the European Commission, as applicable at the date of the Accounts. The IFRSs were also applied as directed by Banca d'Italia in its notice no. 262 dated 22 December 2005, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", as amended, and construed on the basis of the documents regarding the implementation of IFRSs in Italy, laid down by Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) (Italian Accounting Board).

##### SECTION 2

##### GENERAL DRAFTING PRINCIPLES

The corporate Accounts consist of a statement of assets and liabilities, a profit and loss account, an overall return statement, a net worth adjustment statement, a financial statement (based on the "indirect" method) and an additional note, and are completed by the Directors' Report regarding the progress of management, the Board of Auditors' report and the auditing firm's certification. When drawing up the Accounts, the euro was used as the accounting currency: in particular, as directed by Banca d'Italia, the Accounts are expressed in units of one euro, with no decimals, except for the additional note, which is expressed in thousands of euros (in the two notices about securitisation operations, in the additional note, figures are in units of one euro); tables that contain no amounts have not been included, since they do not concern the Bank's transactions.

When drawing up the Accounts, the following general drafting principles no. 1 were abided by, pursuant to IAS no. 1:

a) Based on the going concern principle, all assets, liabilities and "off balance sheet" transactions were valued at operating values, as they are bound to last.

b) The Accounts were drafted on an accrual basis, as the operating profits and losses are based on accrual and trade-off principles, regardless of the time they are settled.

c) Items have been shown and rated in the same way from one fiscal year to the next, in order to make such figures comparable for a consistent presentation of the Accounts, unless they had to be changed because of some International Accounting Standard or interpretation or, if so required, to increase the meaningfulness and reliability of the accounts. If a presentation or classification criterion has been changed, information is provided about the nature and reason for such change and which items have been affected, including a list of the effects of such changes on assets and liabilities, profits and losses and financial statements; any new criterion is retrospectively implemented insofar as is possible.

The asset and liability items used for coverage, are adjusted to reflect changes in the fair value of the shares associated with the covered risks.

d) Based on the relevance and aggregation principle, all significant groupings of similar items have been separately listed. Items of a different nature or purpose cannot be grouped together unless they are negligible.

e) Assets and liabilities and revenues and expenses have been set off only if required or permitted by a principle or interpretation or by the Accounts drafting rules laid down by Banca d'Italia.

f) Comparative figures for the previous fiscal year are included in all accounting statements, unless otherwise provided by an Accounting principle or Interpretation. In addition, descriptive information and/or comments are provided even if not expressly required by the law whenever they are significant or useful for understanding the figures or when they try to provide a full, truthful and correct picture of the company's situation.

## SECTION 3

### EVENTS OCCURRING AFTER THE DATE OF CLOSURE OF THE ACCOUNTS

After the Board of Directors' drawing up and approval of these Accounts closed as of 31 December 2012, no major facts occurred that should result in a change or adjustment of the results hereunder. However, the following noteworthy securitisation events are listed below:

In February 2013, the Bank redeemed the self-securitisation operation, known as "Pontormo Mortgages", made one further contribution (conveyance of "residential" mortgages) to the self-securitisation operation started in 2012 and known as "Pontormo RMBS", and initiated a new self-securitisation operation, involving the conveyance of mortgages and "commercial" unsecured loans, known as "Pontormo SME". For details, see the notes in Section 3, "Liquidity risk".

## SECTION 4

### OTHER ASPECTS

Auditing: the Bank's Accounts are audited by the Florence-based auditing firm Bompani Audit srl under an agreement dated 4th April 2011, whereby such firm was commissioned to audit the Bank's Accounts from 2011 to 2019 inclusive.

Statement of overall return: in the light of the changes to IAS 1, the Statement of overall return includes revenue and expense items that, as laid down or permitted by IAS/IFRSs, are not factored into the profit and loss account but into the net worth.

Overall return means the change in the net worth within a fiscal year as a result of corporate transactions that currently compose the operating profit/loss and other net worth transactions, based on a specific accounting standard.

Exceptions: in these Accounts, the Bank did not make any special exceptions - exceptions which, under some special circumstances, can be applied when the provisions of the International Accounting Standards are incompatible with a truthful and correct picture of the company's assets and liabilities, profits and losses, and finances: nevertheless, the reasons for any such exception and its impact on the Accounts would be stated in the Additional Note.

Estimates and evaluations: when drawing up these Accounts, estimated values were used which, pursuant to the applicable legislation, helped determine the Accounts items. When determining such estimated values, available information and subjective evaluations, partly based on past experience, had to be used. As such, these estimated values may vary from one fiscal year to the next, so in subsequent fiscal years the Accounts items might differ, even significantly, to reflect changes in subjective evaluations.

The main areas in which the Management mostly needs to use subjective evaluations are:

- quantification of losses due to depreciation of credits and other assets;
- use of evaluating criteria to determine the fair value of unlisted financial instruments.

Because this hinges on estimates, the eventual results might be different from those shown hereunder. Such estimated values, which are revised at regular intervals, result in changes that are promptly recorded in the relevant fiscal year.

Note regarding the subsidiary Sigest srl (special purpose vehicle): the assets and liabilities, profits and losses and finances of the subsidiary Sigest srl are rated as irrelevant with regard to the clarity and truthful presentation of the Accounts. The parent Bank, even for the fiscal year 2012, did not draw up a consolidated balance sheet. Such decision will not impair the correct, truthful presentation of the Bank's Accounts, since the subsidiary Sigest srl in no way affects the aggregate values in the statement of assets and liabilities and the profit and loss account, so it is deemed to be totally irrelevant to assets and liabilities or finances.

These Accounts were drawn up according to the same accounting standards and methods used in the Accounts for the fiscal year 2011.

## A.2 MAIN ACCOUNTS ITEMS

### SECTION 1 TRADING ASSETS

#### Recording and deletion principles:

assets are first recorded when settled, if settled by the usual market deadlines, or otherwise on the date of negotiation. If assets are recorded when settled, then any profits and losses arising between the date of negotiation and the date of settlement are put in the profit and loss account.

Trading Assets are first recorded at fair value, which usually matches the paid amount. Negotiation charges or revenues are put straight into the profit and loss account.

Such assets are deleted when the right to receive cash-flows from such assets has expired or when all risks and benefits associated with the holding of such assets have been substantially transferred.

#### Classification and evaluation criteria:

this category includes assets that are mainly held to profit from short-term fluctuations in the price or profit margin of such transactions. In particular, an asset is rated as held for negotiation if, regardless of the reason it was bought, it is part of a portfolio where a recent, effective strategy for reaping profits in the short term can be observed. This category only includes debt and capital securities.

The fair value of listed investments is based on market listings as at the date of the Accounts. When a listing is not available for an investment, then its fair value is based on an estimate or on an evaluating model that reflects all risk factors associated with such instruments and is based on market values whenever available. Such techniques may be based on the prices of similar transactions recently completed in market conditions, discounted cash flows, pricing methods for options or other techniques that are normally used by market operators.

#### Profit recording criteria:

profits and losses from transfers or refunds as well as unrealised profits and losses from changes in fair value compared with purchase costs, based on weighted mean cost on a daily basis, are recorded in the profit and loss account for the period in which they arise, under item 80, "Net result from Trading Assets". Interests receivable are recorded by accrual and allocated to item 10, "Interests receivable and similar revenue", while dividends are recorded on a "cash" basis under item 70, "Dividends and similar revenue".

### SECTION 2 ASSETS AVAILABLE FOR SALE

#### Recording and deletion criteria:

assets are first recorded when settled, if settled by the usual market deadlines, or otherwise on the date of negotiation. If assets are recorded when settled, then any profits and losses arising between the date of negotiation and the date of settlement are put in the net worth.

Trading Assets are first recorded at cost, meaning the fair value of the asset, inclusive of any directly associated negotiation charge or proceeds.

Such assets are deleted when the right to receive cash-flows from such assets has expired or when all risks and benefits associated with the holding of such assets have been substantially transferred.

#### Classification and evaluation criteria:

investments "available for sale" are assets (market securities, other debt and capital securities) that are to be kept indefinitely and that may be sold for cash, changes in interest rates, exchange rates or market prices. Such category includes investments in capital securities that are not rated as controlling, such as minority shareholdings. Assets available for sale are valued at fair value.

The fair value of listed investments is based on market listings as at the date of the Accounts. When a listing is not available for an investment, then its fair value is based on an estimate or on an evaluating model that reflects all risk factors associated with such instruments and that is based on market values whenever available. Such techniques may be based on the prices of similar transactions recently made in market conditions, discounted cash flows, pricing methods for options or other techniques that are normally used by market operators.

#### Profit recording criteria:

Interests receivable and dividends are allocated to item 10, "Interests receivable and similar revenue", and to item 70, "Dividends and similar revenue", of the profit and loss account. Profits and losses from negotiations are allocated to item 100, "Profits/losses from transfers or repurchase of assets available for sale", in the profit and loss account. Capital gains and capital losses from evaluations at fair value are put straight into the net worth, item 130, "Reserves from appreciation" of liabilities, and moved into the profit and loss account only when sold or in the event of an impairment-related loss.

### SECTION 3

#### ASSETS HELD UNTIL EXPIRATION

The Bank did not allocate any assets to such category.

### SECTION 4 - CREDITS

#### 4.1 - Credits for cash

##### Recording and deletion criteria:

credits are recorded in the Accounts only when the Bank becomes a party to a lending agreement. This means that the credit must be unconditional and the creditor is entitled to be paid a contracted amount of money. Credits are first recorded when issued, at fair value, which usually matches the issued amount or the price of subscription, including any extra cost/revenue directly associated and determined from the start of the transaction, even if settled later on. This will not include those costs that, even if matching such description, will be refunded by the debtor.

Such credits are deleted when the right to receive cash-flows from such assets has expired or when all risks and benefits associated with the holding of such assets have been substantially transferred or when such credits are rated as finally irrecoverable once all recovery procedures have been exhausted. Conversely, if title to such credits has been legally transferred and the Bank substantially retains all risks and benefits, then such credits are still recorded as assets in the Accounts and the payment received from the buyer is recorded as a liability.

##### Classification and evaluation criteria:

credits fall within the broader category of non-derivative assets, which involve fixed or otherwise quantifiable payments and are unlisted. They arise when the Bank provides money, assets or services directly to the debtor without any intention to negotiate the resulting credit. Credits include loans to customers and banks, either directly issued or bought from a third party.

After the first recording, credits other than short-term ones (up to 12 months, the impact of discounting back is considered to be negligible, so such credits are valued at historical cost) and revocable credits are valued at depreciated cost, equal to the originally recorded value minus capital repayments and value adjustments plus any appreciation or depreciation (based on actual interest rates) of the difference between the delivered amount and the amount to be refunded on expiration, including any extra cost/revenue directly associated with any such credit.

On the date the Accounts are drawn up, assets classed as credits are reviewed in order to find those assets that, following some event which may have occurred after they were recorded, may show objective evidence of repayment problems.

Objective evidence of repayment problems includes the following eventualities:

- major financial problems of the issuer or debtor;
- breach of contract, such as default or insolvency in payment of interest or capital;
- likely bankruptcy of the debtor or other like proceedings brought against the debtor;
- disappearance of an ongoing market for such asset due to the debtor's financial problems;
- estimated strong decrease in financial flows from a group of assets, even if not associated with one single asset.

Firstly, the assets that have become non-performing credits are identified and grouped, based on the rules laid down by Banca d'Italia and internal rules for transfer of credits, into the following risk categories:

Overdue - credits with insolvent parties or substantially comparable situations;

Stranded - credits with parties in a temporary objective state of difficulty that is expected to be removed

within a reasonable time;

Restructured - credits for which, due to the deterioration of the debtor's economic conditions, the bank (or a pool of banks) allows the original loss-inducing terms of the agreement to be changed;

Expired – exposure with parties other than those included in the above risk categories that, as at the closing date of the Accounts, have had expired or overrunning credits continuously for over 90 days.

Classifications are determined by the operating units, under the supervision of the credit control and recovery staff, except for expired credits or credits overrunning for over 90 days, which are detected by automatic procedures.

Secondly, overdue credits are specifically and individually reviewed (every single item) to look for depreciations: the value of the adjustment is calculated as the difference between the value of the asset as recorded in the Accounts when evaluated (depreciated cost) and the current value based on the actual original interest rate of the asset, the expected financial flows from interest and capital, net of recovery charges, considering any collateral and prepayment received (except future losses that have not occurred yet). The current value of future cash flows from a secured asset reflects the cash flows that might come from the sale of such security, net of any sales charge, regardless of the actual likelihood of selling it. If the credit has a variable interest rate, the discounting-back rate used to determine the loss is equal to the actual current rate of return, as contracted. Cash flows from credits which are expected to be recovered in the short term are not discounted back.

Finally, as to collective depreciations, for credits that show no objective evidence of loss and that have not undergone any individual or specific review, based on estimated historical-statistical risk ratings (for the previous three years) and expressed by the party's likely insolvency (PD) and the rate of loss in the event of credit insolvency (LGD), some portfolio depreciation coefficients have been established in the attempt to estimate the risk level inherent in such credits. Every time the Accounts are closed, any additional adjustments or appreciations are recalculated differentially, but still across the entire portfolio of non-overdue credits. Such "collective depreciation" directly adjusts the credits with customers allocated to item 70 of Assets.

#### Profit recording criteria:

when values are adjusted (for overdue credits), the accounting value of the asset is reduced by forming a special depreciation fund which is used to adjust the assets, and the amount of such adjustment is recorded in the profit and loss account. If, later on (during the following financial years), such a credit is considered to be irrecoverable, it will be written off, using the special depreciation fund and putting any surplus into the profit and loss account.

If the amount of such adjustment eventually decreases, and such decrease is objectively associated with an event that occurred after recording such depreciation, such as an improvement in the debtor's credit rating, the previous adjustment will be written off or reduced by recording an appreciation in the profit and loss account.

Appreciations, just like the appreciations associated with the passing of time, which are interests accrued in the fiscal year on the basis of the actual original interest rate (previously used to calculate adjustments in value), are allocated at the date of the Accounts to item 130 of the profit and loss account, "Adjustments/Net appreciations due to credit deterioration".

"Collective" depreciations too (calculated as described before) are allocated to similar revenues from "credits with banks and customers" and are recorded on an accrual basis.

As to short-term credits (as described before), the attendant costs/revenues are put straight into the profit and loss account.

## **4.2 - Endorsement loans**

### Classification criteria:

all real and personal securities issued by the Bank against third-party bonds are allocated to the endorsement loan portfolio.

### Registration, deletion and evaluation criteria:

evaluation is based on the risk level of the form of use and on the debtor's risk rating.

Profit-recording criteria:

commissions accrued on due dates are allocated to item 40, “Commissions receivable”, of the profit and loss account.

## SECTION 5 ASSETS AT FAIR VALUE

Currently, the Bank has not implemented a portfolio of Assets at fair value.

## SECTION 6 COVERAGE TRANSACTIONS

Recording and deletion criteria:

Derivative coverage contracts are recorded by the “date of negotiation” and must enclose formal documentation, listing the coverage instruments and covered entries with a description of the type and setup of such coverage, the type of covered risk, the covered account, as well as the covered risk strategy.

So, the transaction is classed as coverage if there is formal documentation of the connection between the coverage instrument and the covered risks that lists the risk management goals, the planned coverage strategy and the methods that will be used to test such coverage for effectiveness. In addition, coverage must be tested for effectiveness as soon as it begins and prospectively throughout its lifetime. Coverage contracts are rated as written off as they expire, when they are terminated early or when they are “annulled” because they failed to pass the coverage effectiveness test.

Classification and evaluation criteria:

The objective purpose of coverage transactions is to reduce or transfer risks associated with an asset or liability or a group of assets and liabilities. Transactions carried out by the Bank are solely aimed at covering the interest rate risk associated with straight or structured bond issues. In the statement of assets and liabilities, such instruments are allocated to the “Coverage derivatives” items of assets (item 80) or liabilities (item 60), respectively, depending on whether they have a positive or negative fair value as at date of the Accounts. The “Coverage derivatives” items of both assets and liabilities have a covered portfolio as a counterpart, so they will directly adjust the covered asset and/or liability item. Coverage derivative financial instruments are first recorded and eventually measured at fair value. The fair value of derivatives is based on prices from regulated markets or provided by operators, from option evaluation models or models for discounting back the future cash flows.

Profit recording criteria:

Differentials accrued on interest rate risk coverage derivatives are allocated to the item “Interest receivable and similar revenue” or “interest payable and similar charges” of the profit and loss account (depending on whether the imbalance is positive or negative), along with interest accrued on the covered accounts. Capital gains and capital losses from the evaluation of “partly” ineffective coverage instruments (but still “positive” so still meeting the ‘effective coverage’ criteria) are allocated to item 80, “Net result of Trading Assets”, in the profit and loss account. Costs and revenues from an early sale of coverage derivatives are allocated to item 80, “Net result of Trading Assets”, in the profit and loss account.

## SECTION 7 SHAREHOLDINGS

Recording and deletion criteria:

Shareholdings are first recorded when settled, if settled by the usual market deadlines, or otherwise on the date of negotiation. Shareholdings are first recorded at cost, inclusive of any extra cost directly associated with them. Shareholdings are deleted from the Accounts when all risks and benefits associated with them have been substantially transferred.

Classification and evaluation criteria:

Shareholdings mean investments made in other companies’ equity, usually consisting of shares or stocks, and classed in terms of control. In particular, a “subsidiary” is a company over which the parent company has “dominant” influence, i.e. the power to dictate managerial and administrative decisions and reap their benefits. Shareholdings in subsidiaries are shown in the Accounts, where net worth is the evaluating standard.

#### Profit-recording criteria:

adjustments in the value of shareholdings from the revision of such net worth are allocated to item 210, "Profit (Losses) from shareholdings", of the profit and loss account as to the part "passed through" from the profit and loss account of the subsidiary, and to item 130, "Reserves from appreciations" of liabilities, as to direct increases/decreases in the subsidiary's assets and liabilities. Should any profits/losses be transferred, they would still be allocated to item 210, "Profit (Losses) from shareholdings", in the profit and loss account. The subsidiary's dividends are recorded in the fiscal year in which they have been decided, under item 70, "Dividends and similar revenues", in the profit and loss account.

## SECTION 8 TANGIBLE ASSETS

#### Recording and deletion criteria:

tangible assets are first recorded at purchase price, inclusive of any additional costs that may be directly associated with the purchase and commissioning of such assets. Unscheduled maintenance costs are included in the book value of such assets or recorded as separate assets when future economic benefits from them are likely to be gained by the company and costs may be reliably estimated. Expenses for repairs, servicing or any other work required to keep such assets in working order are recorded in the profit and loss account of the fiscal year in which they were incurred.

Tied-up assets are written off the statement of assets and liabilities when they are sold or permanently withdrawn from use, since no future economic benefit is expected to come from using or selling them.

#### Classification and evaluation criteria:

this item mainly includes land, properties for functional use, equipment, furniture, decoration and any kind of appliance.

Land and buildings are mainly used to host the Bank's branches or offices.

As to properties, the components of land and buildings which have different service lives are recorded differently. In particular, land is considered to have an unlimited service life, so it is not depreciable, as opposed to buildings, which are depreciable as they have a limited service life. A rise in the value of the land on which a building has been built does not affect the estimate of the service life of the building.

After the first recording, tangible assets, including non-capital properties, are recorded at cost, net of depreciations. Tangible assets are systematically depreciated throughout their lifetimes, using the straight-line method as a depreciation standard. Land is not depreciated, independent of whether if it has been individually purchased or included in the value of the buildings, since its service life is indefinite, as are works of art, since their service life cannot be estimated, not least because their value is not normally bound to decrease over time.

Depreciation begins when the asset is available and ready for use, i.e. when it is in the place and in the conditions required to be able to work. In the first fiscal year, depreciation is pro-rated with regard to the period during which the asset has been actually used.

#### Profit-recording criteria:

unless the service life of an asset has been otherwise determined, the Bank depreciates its assets based on the following residual life:

- Properties: up to 30 years.
- Furniture, cars and vehicles: 3 to 10 years.
- Equipment and improvements on third parties' properties: 3 to 12 years.

Capital gains and capital losses from the disinvestment or sale of tangible assets are calculated as the difference between the net consideration for the sale and the book value of the asset, and they are recorded in the profit and loss account on the date they have been written off the accounts.

## SECTION 9 INTANGIBLE ASSETS

#### Registration and deletion criteria:

intangible assets are recorded at cost, net of any additional costs only if the expected future economic benefits from such assets are likely to occur and the cost of such assets can be reliably determined. Otherwise, the

cost of an intangible asset is recorded in the profit and loss account in the fiscal year in which it was incurred. Intangible assets are written off the statement of assets and liabilities when sold or when no future economic benefits are expected to come from them.

Classification and evaluation criteria:

intangible assets include software and long-term use and tenancy of the buildings that host some branches. Software: software licences that are unrelated to tangible assets are treated as intangible assets. The cost incurred for buying and commissioning specific software is allocated to the “Software” item of the Accounts. Tenancy: in some branches, a twenty-year tenancy has been acquired on the building. Such tenancies are allocated to the “intangible assets” item and are depreciated at yearly rates. After the first recording, intangible assets with a “definite” life are recorded at cost, net of total depreciations.

Profit-recording criteria:

depreciation is based on the fixed-rate method which reflects the long-term use of such assets based on their estimated service life.

Depreciation begins when the asset is available and ready for use, i.e. when it is in the place and in the conditions required to be able to work. In the first fiscal year, depreciation is pro-rated with regard to the period during which the asset has actually been used. Depreciation stops when the intangible asset is classed as “up for sale”.

Capital gains and capital losses from the disinvestment or sale of intangible assets are calculated as the difference between the net consideration for the sale and the book value of the asset.

## SECTION 10 NON-CURRENT ASSETS UP FOR SALE

At the time of drawing up the balance sheet, the Bank had no assets in such category.

## SECTION 11 CURRENT AND DEFERRED TAXES

Recording, deletion and evaluation criteria:

deferred tax assets are not recorded unless temporarily deductible differences can be fully set off by future taxable income, while deferred tax liabilities are usually always recorded. Current tax assets and liabilities are recorded based on credit and/or debit with the Finance Department. Such taxes (current and deferred) are written off the Accounts when credit and/or debit is settled with the Finance Department.

Classification criteria:

current tax items include excess payments and debts to be paid off by way of income tax. Deferred tax items consist of income taxes that are eventually recoverable in connection with temporary deductible differences and income taxes that are eventually payable in connection with temporary taxable differences.

When recording the effects of current and deferred taxes, the Bank uses the applicable tax rates and the theoretical tax rates, respectively.

Profit-recording criteria:

tax assets and liabilities are allocated to item 260, “Income tax for the fiscal year of current trade”, in the profit and loss account on an accrual basis, with the same recording methods as for the costs and revenues that generated it. When advanced and deferred taxes concern transactions involving the net worth, with no impact on the profit and loss account (such as estimates of securities for sale), they are recorded as a contra-entry of the net worth, in connection with the relevant reserves.

## SECTION 12 RISK AND CHARGE FUNDS AND SEVERANCE PAY

The Bank allocated no items to the “Risk and charge funds” category.



## SECTION 13 OUTSTANDING DEBTS AND SECURITIES

### Recording and deletion criteria:

they are first recorded when the collected money is received or debt securities are issued, based on the fair value of liabilities, usually equal to the collected money or the issuance price, net of any additional cost/revenue from each provision or issue that have not been repaid by the creditor. Liabilities are written off the Accounts when the contracted bond has been settled or following some major change in the terms and conditions of the contract. Repurchases of own liabilities are treated as settlements of liabilities or parts of them. The difference between the book value of the settled liability and the amount paid to purchase it is recorded in the profit and loss account. If buying back an issued security, the attendant credit and debit items are written off the Accounts. Any later sale of repurchased outstanding securities is recorded in the Accounts as a new issue, at the new replacement price, with no impact on the profit and loss account

### Classification and evaluation criteria:

debts fall within the broader financial-instrument category and consist of relationships where one is bound to pay a given amount to a third party by a given deadline. Debts encompass all technical forms of provision from banks or customers (deposits, bank accounts, loans). They include operating debts other than those associated with the payment of supplies of goods and services, allocated to the “Other liabilities” item. Outstanding securities include securities issued by the bank (including certificates of deposit and conditional securities) and by third parties (securitisation vehicles), net of the repurchased securities. They include securities that, as at the date of the Accounts, have become payable but have not yet been paid back.

After the first recording, liabilities are evaluated at depreciated cost, using the actual interest rate method. Such criteria do not apply to short-term liabilities (lasting up to 12 months).

### Profit-recording criteria:

cost of interest on debt instruments is allocated to item 20, “Interest payable and similar charges”, in the profit and loss account.

## SECTION 14 LIABILITIES FOR NEGOTIATION

The Bank did not allocate any liability to this item.

## SECTION 15 LIABILITIES AT FAIR VALUE

The Bank did not allocate any liability to this item, as it did not use its fair value option.

## SECTION 16 CURRENCY TRANSACTIONS

### Recording and deletion criteria:

when first recorded, currency transactions are recorded in the foreign currency, whereby the applicable exchange rate is applied to the currency. On the contrary, if sold, the exchange rate as at the date of settlement applies instead.

### Classification and evaluation criteria:

currency assets and liabilities include items that are expressly denominated in currencies other than euros. Such items are own money or payable or receivable assets and liabilities in fixed or to-be-determined amounts of money. When closing the Accounts, items originally in foreign currency are converted at the exchange rate prevailing as at the closing date.

### Profit-recording criteria:

any difference in the exchange rate between the date of the transaction and the date of payment is recorded in the profit and loss account of the fiscal year in which they arise, along with any difference resulting in conversions to rates other than the initial conversion rates or conversions as at the closing date of the previous Accounts.

## SECTION 17 OTHER INFORMATION

a) Severance pay: in implementation of IAS no. 19, "Employees' benefits", until 31.12.2006 severance pay was considered an "after-employment benefit" classed as a "fixed-benefit plan". So it had to be recorded in the Accounts based on the actuarial value, calculated through the "Consolidated Credit Protection" method. Following enforcement of the Property Act 2007, which brought forward to 1.1.2007 the reform of voluntary pension contributions under Legislative Decree 5.12.2005 no. 252, the employee may choose whether the severance pay accrued up until 1.1.2007 should be allocated to voluntary pension contributions or kept within the company and transferred by the company into a special fund run by the National Social Security Institute.

The enforcement of the above Act resulted in a change in the accounting of the fund in terms of shares accrued until 31.12.2006, as well as in terms of rights to be accrued as from 1.1.2007. In particular:

- The rights to severance pay to be accrued as from 1.1.2007 consist of a "fixed-contribution plan" whether the employee opts for voluntary pension contributions or whether such rights are allocated to the treasury fund run by the National Social Security Institute. Therefore, the values of such rights must be calculated on the basis of payable contributions without any actuarial calculation method;

- The severance pay fund accrued up until 31.12.2006 continues to be classed as a "fixed-benefit plan", resulting in the need to continue making actuarial evaluations which, however, compared with the calculation method used until 31.12.2006, no longer involves prorating such benefit to the worked time. This is because the rights to be evaluated are regarded as fully accrued as a result of the change in the accounting nature of the rights accrued as from 1.1.2007.

As a result of such regulatory change, therefore, the severance pay fund had to be recalculated as of 31.12.2006 according to the new actuarial method. The difference resulting from the actuarial calculation consists in a reduction of the fixed-benefit plan, and the attendant profits or losses are allocated to the profit and loss account in implementation of accounting principle no. 19.

b) Pursuant to article no. 5, paragraph 2, Ministerial Decree 23.6.2004, this is to certify that the state of mutualità prevalente (mixed capital) exists and continues. In this connection, pursuant to article no. 2512 of the Civil Code and article no. 35 of Legislative Decree no. 385/93, this is to certify that, in 2012, risk assets with shareholders or zero-weighted risk assets exceeded 50% of the overall risk assets.

c) Tax prepayments and conditional funds were set off to highlight the resulting credits and/or debts and were not recorded with open balances.

d) The customers' "bill portfolio" items, recorded as assets (bills for collection) and liabilities (transferors of bills for collection), were set off and were not recorded with open balances.

e) Costs for improvements and expenses for improvements on third party assets were allocated to item 150, "Other assets", as they were not eligible for allocation to the "Tangible assets" item, as laid down by the regulations of Banca d'Italia. Conditional depreciations were allocated to item 190, "Other trading cost/revenue", of the profit and loss account.

f) Accruals and deferrals that include costs or revenues on assets and liabilities of the accounting period were recorded as adjustments of the assets and liabilities they refer to.

g) Appreciation reserves include reserves on assets for sale, those made in implementation of special rules and regulations, and those associated with shareholdings.

h) As detailed by the Watchdog authority, Commissioni di Istruttoria Veloce (CIV – rapid enquiry commissions) have been classed in these Accounts as "other revenue", while in the previous Accounts they had been recorded as "commissions receivable".

## **PART E**

### **INFORMATION ON RISKS AND RISK COVERAGE POLICIES**

#### SECTION 1 CREDIT RISK

Qualitative information.

##### **1. General**

The Bank confirmed its role as a financial backer in the development of all of the main socio-economical players in the regions in which it is based. It has consistently taken care to promptly understand the market needs and any change in risk ratings. The demand for loans from private customers, despite the substantial stagnation of nationwide bank appropriations, has increased in terms of targeted loans and consumer credit as well as in terms of medium- and long-term mortgages. In the business sector too, appropriation volumes have also become more dynamic although supported by consistent attention to credit ratings and to the customers' prospective soundness and competitiveness. In other words, the current setup of the credit portfolio reflects the needs of two groups of customers, i.e. small and medium-sized businesses, and households. The Bank mainly provides loans to small and medium-sized companies, because such parties need a lender who can understand their needs and fulfil their requirements promptly and efficiently. Major exposures are consistently monitored and kept within broad prudential limits, in connection with the Bank's Accounts. Strategic and management policies have not changed from last year.

##### **2. Credit risk management policies**

The Bank attaches great importance to monitoring its credit risk, in order to secure reasonable returns in controlled risk conditions: all this, to protect corporate assets and liabilities and profits and losses and to be able to properly measure and view its customers' risk ratings.

###### **2.1 Aspetti organizzativi**

The Bank's credit process is regulated by the "Credit Regulations" (a group of internal rules and regulations laid down by the Board of Directors), with a view to establishing risk profile management criteria, what measures are to be taken for the proper implementation of such criteria, the units in charge of such tasks, and the procedures that support them. However, such credit process management is inspired by the principles of high effectiveness and correctness solely to protect the traditional efficiency of the Bank's customer service, not least through a number of risk mitigation audits. Each organisation is entrusted with responsibilities that aim to keep the process efficient, fit for achieving the set goals (effectiveness), and capable of achieving such goals at reasonable costs (efficiency).

In addition, the basic principles applied to the credit risk management process within the Bank are based on a clear separation between the credit-issuing functions, which report to Credit Management, and the first- and second-level credit-risk auditing functions.

The main corporate bodies and functions involved in the credit process are listed below:

- a) The Board of Directors defines strategic and credit policies, lays down risk detection, management and assessment criteria, approves the structure of the deliberative proxy system and makes sure it is properly implemented, and checks that the setup of the auditing functions is consistent with the strategic policies;
- b) The Steering Committee passes resolutions as a proxy for the Board of Directors;
- c) The General Management implements the strategies and policies laid down by the Board of

Directors, arranges the rules, jobs, procedures and organisational structures required to keep the credit process appropriate and the risk management system sound, makes sure the credit process is appropriate and functional, takes measures to correct any deficiency and/or inefficiency, passes resolutions as a proxy;

d) The Branches and Agencies manage customer relationships, acquire documentation, are responsible for the first selection of applications, directly confer approvals as proxies and give opinions on the merits of the approvals submitted to a higher level;

e) The Parent Branches provide essential support to the Branches/Agencies in the management of accounts that are more complex and/or exhibit criticalities, review any proposed lines of credit, confer approvals on those that are under their jurisdiction and give opinions on the merits of the approvals submitted to a higher level;

f) The Bank's Loan Department supports the central decision-making functions by receiving lines of credit files from the peripheral branches, checks them for formal correctness, perfects the attendant surveys, confers approval on those that are under their jurisdiction, and gives opinions on the merits of the approvals submitted to a higher level;

g) The Bank's Credit Control Department monitors the lines of credit, singles out those that look abnormal and keeps them under observation or proposes that they be rated as stranded and/or doubtful;

h) The Bank's Legal and Litigation Department offers support and advice to the entire organisation, and, as to doubtful accounts, it engages in legal proceedings to recover such credits and, in consultation with the Credit Control Department, it engages in out-of-court proceedings;

i) The Risk Controller and the Internal Audit rate the internal auditing system for functionality and reliability, mainly by checking that credits are properly rated.

## **2.2 Management, measurement and control systems**

All of the credit process is monitored at all times by specially appointed functions (Credit Control, Risk Controller, Internal Audit) to make sure the right procedures are implemented. Lines of credit are monitored at regular intervals to make sure the debtor's and any of its guarantors' state of solvency is maintained and to check if such lines of credit are profitable in connection with the customer's risk rating. In this connection, a key role is played by the branches holding such lines of credit, since, by having daily contacts with their customers, can immediately sense if there is any sign of deterioration; in this work, they are supported by the Credit Control Department.

All of the stages in the "credit" process (preliminary survey, resolution, measurement, auditing) follow a procedure which involves functions from the central structures as well as from the network, depending on their responsibilities. Such stages are supported by the so-called "Pratica Elettronica di Fido" (PEF) (Electronic line of credit file) which enables each function to check in real time the state of the account that has been and/or will be taken over. In addition, it can track the customer's credit rating process and monitor such investigation.

The credit risk control and monitoring process is based on the "Trend" procedure, which shows the risk rating of each account and tracks the customer's risk profile. By consistently monitoring the "alerts" sent out by Trend, along with the reports issued by the network, measures can be taken when an "abnormal" account is found.

A model has been developed for allocating an internal rating to the Bank's "business" customers. Such

rating, which consists of a single score based on a number of qualitative and quantitative considerations, is a significant indicator for the application of economic terms and conditions. The goal is to launch such a rating for management purposes as a final indicator of the counterpart's credit rating. As for the Capital Regulation for Monitoring purposes, note that for the time being the Bank has decided to adopt the "standard method" to calculate the credit risk coefficient.

During the preliminary survey, delivery and monitoring stages, risk concentration is monitored for counterparts or groups of counterparts where legal/economic connections exist. As a result, individual limits are applied to major loans which, according to the applicable monitoring legislation, are a "major risk".

### **2.3 Credit risk mitigation techniques**

The Bank's credit exposure mainly involves traditional loans to individuals and businesses; such loans are secured by "real" securities (real-estate mortgages and liens on chattels or credits) or "personal" securities (guarantees from individuals and businesses).

Personal securities are usually given by the owners or shareholders of the companies that use such lines of credit, or by their families.

Securities are collateral for the secured credit and, as such, they are evaluated after establishing a credit rating. Securities are reviewed by checking the eligibility of the guarantor's "legal profile" and the "consistency" of such security. Because it is so important, the former requirement cannot be renounced, as the suitability of the guarantor's "legal profile" impacts on the effectiveness of the security. The guarantor's "legal profile" is rated as consistent if there is no risk that the security may become ineffective for some formal or substantial reason (such as conflict of interest, endorser's lack of powers, etc.). A security is rated as consistent if no major risk elements are found to be implicit in the guarantor (for example, with personal securities: old age, proneness to composition procedures, etc.) and if it is consistent with the extent of such line of credit.

Securities are reviewed as described above when granting or renewing a line of credit.

The estimated value of any security is reduced by some prudential "allowances" which are proportional to the type of financial instrument. The value of such securities is automatically revised on a daily basis according to list prices in order to make sure the line of credit is abided by and the coverage is maintained, so that, should such conditions be unmet, measures may be immediately taken.

The Bank implements a process for the effective management and careful evaluation of real estate given as collateral through a review of assets based on a special electronic procedure; in addition, the value of the real estate is revised on a yearly basis, partly to meet the Watchdog provisions.

### **2.4 Deteriorated assets**

The technical-organisational procedures used to manage and control deteriorated credits depend on the type of deterioration.

As regards credits that are stranded, restructured and expired/overrunning for over 90 days, a trend-related monitoring process is implemented:

- to find out whether the counterpart's economic-financial problems are reversible or not;
- to review the debtor's repayment plans in connection with their actual ability to repay by the given deadlines;
- to review the outcome of the measures taken to normalise/recover such credits (repayment plans, revision of technical forms of use, etc.);
- to analytically determine expected losses from stranded credits and from credits expired/overrunning for over 90 days.

Risks associated with overdue accounts are reviewed as described below:

- as for newly overdue accounts, the lines of credits are annulled and the debtors are reminded to settle their accounts;
- the newly overdue accounts are referred to external lawyers to file proceedings against the debtors and their guarantors;
- for accounts to be recovered, the debtors are monitored to make sure they meet their obligations;

- expected losses from overdue accounts are analytically estimated;
- expected payback timeline and method.

## C. SECURITISATION AND ASSET CONVEYANCE OPERATIONS

Qualitative information.

### **Underlying strategy.**

Investments, as a key tool to make the most of the role of the local Bank, are developed through the combined use of several fund-raising systems, such as:

- direct collection from ordinary customers as the primary, irreplaceable fund-raising system as well as a way to make the most of the savings of the traditional customers of the Bank;
- alternative or special financial instruments, which must provide the Bank with a consistent ability to raise funds even at times of marked decreases in traditional bank savings.

The credit securitisation operation, pursuant to Act 130/99, in which the Bank engaged in 2007, and the self-securitisation operation started in October 2012 with the transfer of performing portfolios (for details, see section no. 3, “Liquidity Risk”, of this additional note), reflect this context.

Through such operations, the Bank endeavours to pursue the following goals:

- alternative loans on competitive terms compared with direct loans;
- release of capital and lines of credit;
- improvement of property ratios;
- transfer of part of the risk.

Such operations are promoted by the Bank along with other local banks as “multi-originator securitisation operations”.

The decision to join other banks is a response to the principal need to optimise the cost profile by sharing costs over a larger issue, compared to that which would be borne by one single originator.

The decision to join other banks is made possible and, above all, is eased by several common factors, such as:

- use of the same information system;
- sharing of common values and management principles;
- pursuit of consistent credit policies.

In this respect, note that having helped develop and promote a strategic alliance within the CABEL Group has made it possible, in such conditions, to achieve critical mass for the implementation of operations that had been theoretically devised and developed only for far bigger players than the originator banks.

### **PONTORMO FUNDING SRL**

Pontormo Funding S.r.l. is a limited liability company incorporated on 24th January 2006 and originally named Malaga Finance. Currently, the company is a member of the general financial brokers’ roll held by Banca d’Italia under article 107 TUB (Consolidated Bank Act) with the code number 33153.8. Pursuant to Act 130/99, the sole purpose of the company is to engage in one or more credit securitisation operations.

## SECTION 2 MARKET RISK

### 2.1 Interest rate risk and Price risk - Regulatory Trading Portfolio.

Qualitative information

#### A. General

When compiling this section, only debt securities classed as “Trading Assets” were taken into account. The underlying goals and strategies of Trading Assets, aiming to manage the security portfolio, are directed to maximising its return by seizing investment opportunities within a risk-containment perspective. The investment strategy is traditionally based on cautious management of all risks; for price risks too, the Bank’s strategy is of cautious management of its assets (concerning this, please refer to the small weighting of stocks within the Bank’s portfolio), giving priority to stocks of leading companies having a vast market and a good return in terms of dividends. To do this, the Bank’s Board of Directors has issued the “Finance Regulations” to set out the maximum exposure limits for financial risks.

#### B. Interest rate risk and Price risk management processes and measuring methods

The Bank’s Board of Directors has issued the “Finance Regulations” to set out the limits (regarding the extent of the portfolio and the numbers of different security types) of maximum exposure to Interest rate risk (in terms of “duration”) and to Price risk (maximum loss within the period). The General Management is the supervisory body, the Risk Controller is responsible for checking such limits are not exceeded, and the Finance Department deals with the markets.

No major changes occurred from last year in such risk control and management processes.

### 2.2 Interest rate risk and Price risk — Bank Portfolio.

Qualitative information

#### A. General information, Interest rate risk and Price risk management processes and measuring methods.

The main sources of Interest rate risks are fixed-rate items that are real estate mortgages provided to customers at a fixed rate as assets, and bonds subscribed by customers, also at a fixed rate, as liabilities.

The Bank often covers fixed-rate bonds by buying derivatives with no capital swap (IRS).

Internal interest rate risk management processes rely on a basic structure, whereby the General Management reviews the situation at quarterly intervals and takes decisions accordingly.

No major changes have occurred in such risk management and control processes from last year.

### 2.3 Exchange rate risk.

Qualitative information

#### A. General aspects, Exchange rate risk management processes and measuring methods.

The Exchange rate risk is the risk of suffering losses on currency transactions as a result of fluctuations in foreign currency rates. The Bank has no speculative positions on exchange rates; currency assets and liabilities are a small amount if compared with the Bank’s total amount of appropriations and collections. At any rate, opportunities for currency appropriations with customers are systematically covered through similar currency collection operations (with customers and/or institutional counterparts) so as not to take any

major risk on the currency exchange markets.

Coverage operations are managed by the Treasury, which reports to the Finance Service, and are monitored at monthly intervals by reviewing currency assets and liabilities, both at time of review and at term: they are mainly measured by calculating the “net exchange position”, i.e. the balance of assets and liabilities per currency.

## SECTION 3 LIQUIDITY RISK

Qualitative information

### **A. General aspects, Liquidity risk management processes and measuring methods.**

Liquidity risk is typically the risk of a failure to meet a payment or of the inability to fund assets as promptly and economically as needed.

Liquidity risk may come in one of two forms:

- asset liquidity risk / market liquidity risk: this means problems disinvesting assets due to an overestimated market liquidity level which has impacts on cost price and funding costs;
- funding liquidity risk: this means that the bank is unable to meet its payments due to problems in raising funds from the market.

The Bank’s general liquidity risk management strategy, inspired by a low propensity to risk, is manifested principally in its decision to give priority carefully to the balance of the structure in terms of asset and liability maturity, rather than pursuing ever-growing levels of return.

In addition, its resolve to reduce its exposure to liquidity risk is also manifested in the adoption of specific management approaches which reduce the likelihood for such adverse circumstances happening.

In particular, as to the former risk source, the bank is mainly committed to reducing the concentration of collected money; the bank is by nature a cooperative bank, which primarily supports families and small businesses, so it has a wide, consistent collection base that, as such, is reasonably diversified.

A further source of collection is the inter-bank market, where the Bank, at a time of deep tension partly due to the so-called sovereign debt crisis, still managed to operate, not least because of the excellent reputation it has with potential counterparts in keeping with market conditions, and managed to raise the funds it needed. In such circumstances, an important source of long-term liquidity was the Central Bank, as for the whole European bank system, mostly through the offering of three-year funds.

As to the potential liquidity risk resulting from problems disinvesting its accounts, note that the Bank retains an excellent security portfolio. Most of this portfolio is composed of government securities and, to a lesser extent, other bonds that are very readily marketable since they can be easily sold on the market and can even be used when in need of liquidity in swaps with other banks or at refinancing auctions of the European Central Bank if such securities are allocable, as most of them are.

The Liquidity risk is monitored by multiple organisational units:

- The Board of Directors is in charge of strategic supervision as set forth by the internal supervisory regulations. The Board is ultimately responsible for the liquidity risk taken by the Bank and the way such risk is managed;
- The General Manager is in charge of management. The General Manager implements the strategic and governance policies approved by the strategic supervisory board;
- The Liquidity Committee supervises and coordinates the “operating” part of the liquidity risk



management process;

-As to liquidity risk, the Risk Controller monitors the indicators and compliance with operating limits and promptly informs the General Manager of any “pre-crisis” or “crisis” situations;

-The Treasury/Finance Department performs short-term and medium/long-term operations, making sure limits are not exceeded and monitoring its own liquidity levels on a daily basis.

- Liquidity risk levels are monitored – in terms of short-term maturity (operating liquidity) and medium/long-term maturity (strategic liquidity) – through a “Maturity Ladder” scheme, which looks into the maturity of all assets and liabilities in an attempt to understand if liquid funds might be in short supply.

- The scheme calculates asset and liability differentials and establishes whether the Bank’s liquidity profile is substantially balanced, within each group and across the entire time span (the so-called cumulative imbalance).

- The Bank’s current and potential liquidity risk profile is monitored – both in the short-term and medium/long-term – through a set of indicators, with a double purpose:

- To look at the trends of the main financial aggregates (scheduled review of risk profile trends);
- To look at signs that could suggest a vulnerable state of liquidity (pre-crisis or crisis).

The purpose of the stress tests is to assess the impact of adverse events on the Bank’s exposure to liquidity risks and both the quantitative and qualitative adequacy of its liquidity reserves. Consequently, the tests make assumptions about the Bank’s having trouble meeting its commitments falling due and then implement procedures and/or tools, which differ from routine management in their intensity and/or approach.

Liquidity risk mitigation tools implemented by the Bank in ordinary circumstances come in two forms:

- qualitative: the Bank has defined and formalised a liquidity risk management process, in ordinary as well as crisis circumstances, where it has allocated jobs and responsibilities, short-term and structural limits, trend monitoring tools and alert tools (monitoring indicators), stress tests, scheduled management and functional reporting systems;

- quantitative: quantitative risk mitigation tools are liquidity reserves, i.e. a set of unapplied liquid or readily marketable assets that are formed and kept to cope with a sudden need for liquidity.

## **NOTICE ABOUT SELF SECURITISATION OF PONTORMO MORTGAGES SRL**

Pontormo Mortgages S.r.l. (hereinafter in this notice referred to as “Pontormo” or “the Company”) is a limited liability company incorporated on 09/01/2007.

The Company is currently a member of the general financial brokers’ roll held by the Italian Exchange Department (UIC) under article 106, Legislative Decree 385/93 (“Consolidated Bank Act” or TUB).

Company’s operations Pursuant to the aforesaid Act, the Company is solely engaged in one or more credit securitisation operations. At the time of the closure of these Accounts, the Company had completed just one securitisation operation. Pursuant to the aforesaid Act and its implementing provisions, credits bought by the Company within each operation are assets that are completely separated from the Company’s ones or from those of other operations. No creditors can claim anything on such separate assets, except for the holders of the shares issued to fund the purchase of such credits.

## **NOTICE ABOUT SELF SECURITISATION OF PONTORMO RMBS SRL**

Pontormo RMBS S.r.l. (hereinafter in this notice referred to as “Pontormo” or “the Company”) is a limited liability company incorporated on 20/06/2012.

Since 19th October 2012, the company has been registered as no. 35038.9 of the List of Special Purpose Vehicles, pursuant to art. 11 of Banca d'Italia ruling, dated 29th April 29, 2011.

### **Company's operations**

In conformity with the provisions of the aforesaid Act 130/99, the Company is solely engaged in one or more credit securitisation operations.

At the time of the closure of these Accounts, the Company had completed just one securitisation operation. Pursuant to the aforesaid Act and its implementing provisions, credits bought by the Company within each operation are assets that are completely separated from those of the Company or from those of other operations. No creditors, except for the holders of the shares issued to fund the purchase of such credits, can claim anything on such separate assets.

## **NOTICE ABOUT SELF-SECURITISATION OF PONTORMO SME SRL**

Pontormo SME S.r.l. (hereinafter in this notice referred to as “Pontormo” or “the Company”) is a limited liability company incorporated on 20th June, 2012, pursuant to Act no. 130/99 (“Securitisation Act”).

The Company is solely engaged in one or more credit securitisation operations by purchasing existing or future financial credit for a consideration, where such operations are funded by issuing securities, as per article 1, paragraph 1, letter b), Act no. 130/99.

Since 21st February 2013, the company has been registered as no. 35059.5 of the List of Special Purpose Vehicles, pursuant to art. 11 of Banca d'Italia ruling, dated 29th April 29, 2011.

### **Company's operations**

Pursuant to the aforesaid Act 130/99, the Company is solely engaged in one or more credit securitisation operations.

At the time of the closure of these Accounts, the Company had not completed any securitisation operation.

Note, however, that, in compliance with regulatory provisions as well as Act no. 130/99 (“Securitisation Act”), in 2013 the company has started, as an assignee, a structured securitisation operation with Banca Akros S.p.A.

## **SECTION 4 OPERATIONAL RISK**

### **Qualitative information**

#### **A. General aspects, Operational Risk management processes and measuring methods.**

Operational risk, defined as the ‘risk of losses from errors or inadequacies of the internal processes, human resources or systems, or resulting from external events’ may expose the Bank to the risk of fraud and employee wrongdoing and the legal risk that may result in the Bank’s customers, suppliers, or trading counterparts losing confidence in the Bank.

The internal supervisory system that the Bank implements monitors such risks and is based on sound, prudent management principles; in this scenario, i.e. ensuring that risks are appropriately managed, the Bank has issued rules for each step of each process by implementing proper monitoring levels and has appointed specific units, within its organisation, to monitor such levels.

Fully aware that a loss might not only have an adverse economic impact but might also considerably damage its standing and reputation, the Bank adopts a continuously-improved management system which is suitable for mitigating such impact.

To improve the effectiveness of such measures, the Bank, in compliance with the provisions of Banca d'Italia, implements a Continuity of Operations plan, i.e. a set of initiatives and countermeasures designed to keep interruptions in its operations and services down to acceptable limits. The plan also includes a "Disaster Recovery" plan, designed to cope with events that might make the corporate information system unavailable. Aware that part of the operational risk is in fact irremovable, the Bank has taken out an insurance policy with a primary insurance company which also covers infidelity risks, computer crime and document forgery.

#### Quantitative information

No such major events as frauds, thefts, material damage or operational errors occurred in 2012.

#### **Notice**

Information about the adequacy of the Bank's results, risk exposure and risk identification, measurement and management systems, as laid down by the new prudential supervisory rules (Memo no. 263, 27 December 2006), Heading IV, "Notice" (Pillar III), are posted on the Bank's website at [www.bccfornacette.it](http://www.bccfornacette.it)

## **PART F**

### **INFORMATION ABOUT CAPITAL**

#### SECTION 1

##### THE COMPANY'S CAPITAL

#### **A. Qualitative information**

The need for banks to have reasonable capital has been made even more stringent by the current systemic crisis and by the increasingly strict regulations introduced by the Watchdog authorities.

The Bank has always paid particular attention to its capital component, and on defining its dimensions, in order to ensure its capital profile is in keeping with its size and the risks taken, in compliance with the requirements introduced by the Watchdog authorities.

The company's assets consist of the Bank's own assets and is comprised of Equity, Share premiums, Reserves, Valuation Reserves and Profits.

The Bank has always paid particular attention to its capital component and has always been very sensitive to customer/shareholder pairing, pursuing policies intended to consolidate its capital, first by extending its shareholding base, then by increasing its capital by encouraging the "old" shareholders to subscribe to more shares. The funds thus raised along with the profits set aside have enabled the Bank to grow steadily and to look to future challenges with adequate composure.

Such assets also act as collateral for both savers and creditors, as a resource that can set off potential losses resulting from the risks the Bank is exposed to. It is in this respect that the Watchdog authorities have forced all banks to adopt a structured process known as ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) to achieve a current, systematic capital adequacy assessment, in connection with risks.

#### SECTION 2

##### ASSETS AND REGULATORY COEFFICIENTS

#### **2.1 Regulatory assets.**

#### **A. Qualitative information.**

Regulatory assets are determined according to the rules laid down by Banca d'Italia. They are the key standard in the Watchdog's assessment of the bank's stability and system. The most important prudential supervisory tools, such as risk-based requirements and risk concentration rules, are based on them. They are composed of a combination of tier 1 capital, which is included in the calculation with no limitations, and tier 2 capital, which is included up to the maximum limit of tier 1 capital. From such aggregate are deducted the sums provided for in the applicable regulations as of 31.12.2012.

The capital adequacy rules, laid down by the Basel Commission and implemented by the supervisory rules of Banca d'Italia, apply to the Bank: in particular, on an individual level, the required ratio between the regulatory capital and the weighed risk assets must be at least 8% (as the Bank is a member of the bank groups' roll, capital is 25% less, under the applicable supervisory regulations).

Quantitative information about regulatory capital and risk assets was drawn from the updating provisions to reflect the application of the new IAS/IFRS accounting standards.

#### **1. Tier I capital**

Positive elements of tier 1 capital consist of equity, share premiums, reserves and the share of profits for the fiscal year 2012, which, supposing the relevant Board proposal is passed by the Shareholders' Meeting, will be allocated to the reserves; negative elements consist of intangible assets (item 120 of Assets) and deductions resulting from the use of "prudential filters", i.e. the difference between the positive valuation reserves and the negative ones associated with debt securities classed as "assets available for sale".

From tier I capital is deducted 50% of any shareholding in banks and non-consolidated investment trust companies up to 10%, any shareholding in banks and investment trust companies of 10% or more, and conditional instruments in excess of 10% of “Tier I capital and tier 2 capital, both before deductions”. The ratio of tier I capital to the reciprocal of the company’s asset risks provides a coefficient, known as “TIER I capital ratio”.

## **2. Tier 2 capital**

Other assets, such as revaluation reserves and conditional liabilities, make up the Tier 2 capital. The supervisory regulations lay down that the Tier 2 capital must not exceed the Tier I capital and the conditional liabilities must not exceed 50% of the tier I capital.

In order to be included in the Tier 2 capital, the conditional liabilities must meet the following requirements:

- If the issuer is liquidated, the debt must not be paid back until all other non-conditional creditors have been satisfied;
- the relation must last 5 years or more, and, if no termination has been established, then at least 5 years’ notice must be given for paying it back;
- early repayment of liabilities must only happen at the issuer’s resolve and must be given the go-ahead by Banca d’Italia.

For details about conditional loans issued as at 31.12.2012, see Section no. 3 – Outstanding securities, in the Liabilities part of this Additional Note.

## **3. Tier 3 capital**

There are no elements of Tier 3 capital.

## **2.2 Capital adequacy**

### **A. Qualitative information**

The upgrading of capital has always been one of the main goals pursued by the Bank. The different risk profiles of its assets are consistently monitored, in an attempt to achieve a proper balance between its assets and risks.

Compliance with requirements is reviewed on a quarterly basis when compiling the scheduled reports for the Watchdog authority. The yearly Capital Adequacy report (ICAAP) sent to Banca d’Italia contains the guiding principles of the capital adequacy assessments relative to the risk level inherent in each item.

The “Tier I Capital Ratio” is extremely important for assessing the soundness of the capital. This requirement consists of the ratio of regulatory capital to the whole of the company’s weighed assets, relative to the risk level inherent in each asset, and in the year 2012 it turned out to be 14.99% vs 13.79% of 2011, which is 6.99% above the minimum 8% laid down by the supervisory regulations.

## **PART H**

### **TRANSACTIONS WITH AFFILIATED PARTIES**

Relations and transactions with affiliated parties showed no criticality, since they have to do with the routine credit and service business. During the year, no unusual or non-standard operations occurred with any affiliated parties that, because of their amount or significance, may have raised doubts about the protection of the corporate assets. The preliminary investigation process implemented for credit applications made by affiliated parties is based on the same credit-granting procedure that applies to other non-affiliated parties having the same credit rating. Article 136 of Legislative Decree 385/93 and article 2391 of the Civil Code apply to transactions with persons involved in the management of the bank. Transactions with affiliated parties are regularly implemented at market conditions or otherwise based on economic viability and always comply with the applicable regulations. In particular, the same terms and conditions that apply to any employee or otherwise laid down by the Labour Contract apply also to executives as well, while the terms and conditions granted to directors and auditors are the same as those that apply to customers of a similar professional rank or with a similar credit rating.

On 12.12.2011, Banca d'Italia issued the new supervisory legislation on the banks' risk and conflict of interest with "affiliated parties". The new banking legislation, which has been fully in force since 31.12.2012, sets forth procedural rules for transactions with affiliated parties and maximum limits on the exposure to such parties, and defines auditing and monitoring at various levels.

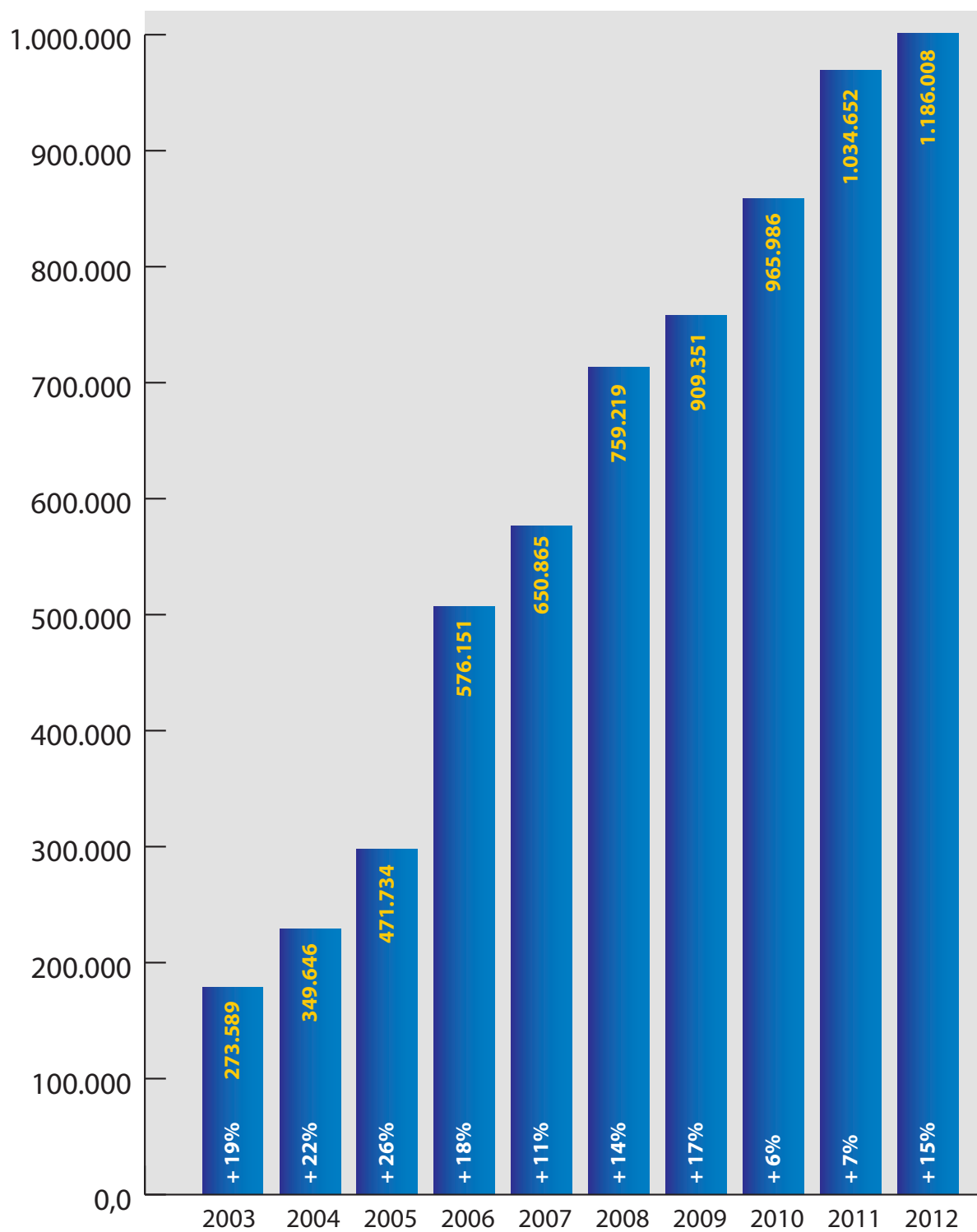
The Board of Directors passed the "Legislation on transactions with affiliated parties" on 26.6.2012, and later updated by the Board of Directors on 29.1.2013.

Such Legislation outlines a subjective boundary for the definition of such "affiliated" parties, lays down the rules for the objective boundary of transactions with affiliated parties by dividing them into Major, Minor or Excluded transactions, and sets forth decision-making procedures for transactions with affiliated parties.

In addition, such Legislation also lays down the rules that make sure the substance and procedure of any transactions with affiliated parties are transparent and correct, as well as laying down the method for fulfilling any disclosure requirement (for the Legislation on transactions with affiliated parties, see [www.bccforncette.it](http://www.bccforncette.it), "Notice" Section).

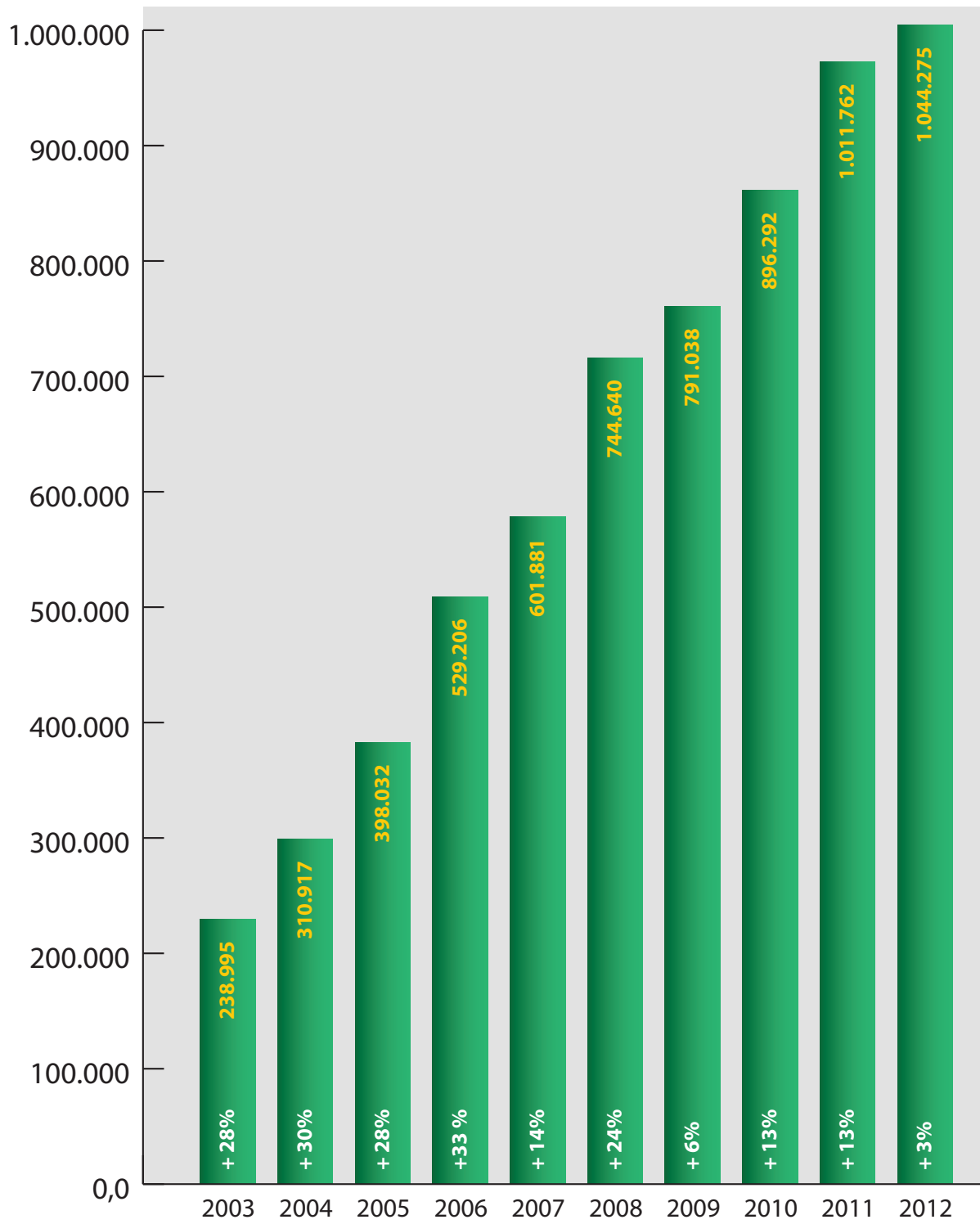
# **GRAFICI STATISTICI**

## RACCOLTA DIRETTA





## IMPIEGHI



## PATRIMONIO

